

# Operazioni di dettaglio sui vari fronti ostacolate dal maltempo generale

## La nostra artiglieria in azione sul lago di Dojran

### La situazione

Prosegue il martellamento dell'esercito guidato dal Falkenhayn sul fronte transilvano, senza per altro accennare ad alcun risultato conclusivo. I romeni annunciano nuovi successi, di cui però è evidente il carattere parziale. Comunque, il maggior successo dei romeni non consiste nel fare qualche centinaio di prigionieri in combattimenti di dettaglio fortunati, bensì nel fatto che il nemico non riesce a calare nella pianura.

Quanto possa durare il curioso stato di cose attuale, è difficile prevedere. L'azione, frazionata lungo le dieci o dodici vallate che solcano il versante meridionale delle Alpi romene, si svolge con un'irregolarità che impedisce di veder chiaro negli scopi dei due avversari. Certamente, se il Falkenhayn non riesce a scendere al piano con almeno tre o quattro delle sue divisioni (sembra che ne abbia undici in tutto) seguendo linee convergenti, in modo da poterle rapidamente riunire in un punto prestabilito, il tentativo d'investire della Romania sarà fallito. Ma trattandosi d'un generale che ha dimostrato buone qualità strategiche (basta pensare alla controffensiva che ha espulso i romeni dall'intera Transilvania occupata) non sarebbe prudente ancora cantar vittoria, pur tenendo conto che ogni giorno che passa diminuisce le probabilità di successo dell'invasore.

E' probabile che la situazione sia delucidata dagli avvenimenti dei prossimi giorni. Si vedrà, per esempio, che cosa sta preparando il Mackensen e in che modo riuscirà a collegare i suoi movimenti con quelli del suo collega a nord. Non è verosimile che egli si serva del proprio esercito, che dev'essere abbastanza numeroso e dotato di molta forza di propulsione, soltanto per tener chiuso contro i russi il confine della Dobruja conquistata.

Anora non si ha l'impressione che i russi abbiano mandato in aiuto del loro alleato sud-occidentale dei contingenti veramente rilevanti. Pure, essi devono avere molte truppe disponibili, perché la lotta sul fronte orientale in questi ultimi giorni ha diminuito assai di intensità. E' vero che dalle sorgenti dello Stoccolmo fino ad Halle continua il cannoneggiamento, ma senza convinzione. L'attività delle fanterie è ora diventata meno costante; i soldati concentrati in Galizia e in Volinia non si muovono e approfittano di questa inattività per fortificarsi.

I tedeschi specialmente ritengono che i loro complicati e scientifici trinceramenti potranno dare loro agio di rinfacciare in certi punti le unità combattenti al fronte. Di conseguenza essi lavorano con una febbrile attività sotto il fuoco dei russi la cui artiglieria non li lascia riposare. La maggior parte delle loro trincee sono di ultimo modello. Essi vi hanno fatto i sostegni in modo da offrire protezione sicura. Nello stesso tempo che migliorano le loro trincee, i nostri nemici continuano a costruire reticolati in ferro che in certi punti formano delle barriere — a detta dei critici russi — quasi insormontabili.

Ma nonostante i mezzi di difesa apparecchiati dinanzi a loro, che la natura del terreno rende ancora più efficaci, le truppe russe in queste ultime settimane sono arrivate a penetrare attraverso i reticolati nemici e ad aprirsi qua e là un passaggio che un bombardamento iniziale aveva già iniziato. Sebbene i successi che da due mesi a questa parte il generale Brusilov ha ottenuto non possano costituire un'avanzata eccezionale, tuttavia essi sono estremamente importanti perché appunto ottenuti in circostanze assai gravi. Sul fronte orientale i tedeschi cercano in realtà di moltiplicare le loro difese e i contro-attacchi che essi spesso lanciano non hanno altro scopo che quello di regolare le loro linee rendendole più armoniche.

Il maltempo imperversa sui fronti occidentali, così che nessuna nuova azione si è avuta dopo quella, violentissima, che permise ai tedeschi di riprendere i caserugi o meglio i ruderi sconvolti — che formavano la località detta La Maisonnette a sud est di Peronne.

A proposito di questi contrattacchi tentati dalle truppe germaniche, è interessante notare come essi vengano eseguiti con un sistema nuovo nei par-

### Gli accaniti assalti tedeschi a sud della Somme

Due operazioni contrattaccate la giornata di ieri sul fronte di Saltilles. Si sa che questo importante villaggio è fortificato da tre agguerriti battaglioni di fanteria. La prima operazione fu condotta da una compagnia di assalto, che si suddivise in tante piccole unità che si mossero in tante direzioni. Ogni compagnia d'assalto è divisa in gruppi di dieci uomini (stormtruppen). Si tratta dunque di un corpo selezionato con severissimi criteri e sottoposto ad un allenamento speciale. Codesti soldati non fanno servizio di trincea: sono tenuti nelle linee, in luoghi tranquilli, e si fanno intervenire per mezzo di automobili — soltanto quando si presenta l'occasione di fare un colpo di mano difficile. Se il colpo riesce, le "stormtruppen" lasciano alle truppe di rincalzo l'incarico di organizzare il terreno occupato, ed essi si ritirano subito fuori della linea del fuoco, finché le automobili li riportano alla loro sede tranquilla.

Spiegato questo curioso particolare, che può aiutare a comprendere la natura delle ultime operazioni in Piccardia, restiamo in attesa di ulteriori notizie, che ci diranno — ne siamo certi — come l'assunto ingegnoso perfezionamento di metodo possa compensare l'incipiente inferiorità dei tedeschi su quel fronte.

### IN MACEDONIA

#### Azioni dell'artiglieria italiana

Si riceve dal comando dell'esercito di Oriente: Aeroplani inglesi bombardano importanti depositi nemici in Demir Hissar.

L'artiglieria italiana prese sotto il suo fuoco e disperso i bulgari verso Akim, Arali (nord est del lago di Dojran). I serbi continuano il loro progresso nell'area della Cerna ad ovest del lago di Prespa. I francesi occuparono il monastero di Singier. In linea generale il maltempo ha rallentato la operazione.

(Stefani)

### Il bollettino serbo

Salonicco 31, sera.

Ieri numerosi combattimenti avvennero su tutto il fronte serbo, principalmente sulla riva sinistra della Cerna Reka. Un certo numero di bulgari-tedeschi furono fatti prigionieri.

(Stefani)

### Il comunicato ufficiale bulgaro del 30 ottobre dice:

Fronte macedone: A sud ovest del lago di Prespa scontri favorevoli tra distaccamenti di ricognizione e di avanguardia. Nella zona della ferrovia Monastir-Flojina viva attività d'artiglieria. Un debole attacco nemico a sud di Gradecizza e un altro contro Kanas furono respinti. Nella zona della Cerna combattimenti importanti; i nostri alleati tedeschi respinsero durante la giornata con un contrattacco due forti attacchi nemici presso Valjevo. Verso sera il nemico rinnovò varie volte attacchi accaniti su un fronte più ampio, ma fu respinto. Nella valle della Moglenitsa e delle due parti del Vardar deboli scontri d'artiglieria. Respingemmo i serbi con un attacco dalle loro trincee su di un monte. Ai piedi di Relassitsa e sul fronte della Struma deboli cannoneggiamenti e scontri tra distaccamenti di esplorazione. Sul fronte dell'Egeo calma.

(Stefani)

### IN TRANSILVANIA

#### Il nemico respinto nelle valli del Prahova e dell'Jiu

Bucarest 31, sera.

Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord-ovest. Da Toelgyes a Becas il cattivo tempo impedì qualsiasi operazione. Nella valle del Prahova respingemmo due attacchi del nemico verso Oladocchi Babului a nord di Aruga. Nella regione di Dragocloare avanzammo un po' all'indietro. Ad est dell'Alula l'azione è difficile a causa del cattivo tempo. Nella valle del Jiu il nostro inseguimento contro il nemico continua; facemmo altri 312 soldati prigionieri e ci impadronimmo di quattro mitragliatrici. Nella regione di Orsova violento bombardamento.

Fronte sud. Situazione invariata.

(Stefani)

### Un consiglio di guerra al Quartier generale russo

Parigi 31, sera.

I giornali hanno da Zurigo che l'ambasciatore di Inghilterra a Pietrogrado accompagnato da due addetti militari si è recato al gran quartier generale di guerra con l'intendente del Comando supremo e il generale Averescu, rappresentante il comando in capo dell'esercito rumeno. Lo Zar assisterebbe a questo consiglio.

### Un reggimento intitolato a Mackensen

Zurigo 31, sera.

L'imperatore di Germania ha inviato un autografo al maresciallo Mackensen ringraziandolo le truppe che parteciparono alle operazioni in Dobruja che sotto la guida del maresciallo Mackensen, l'imperatore stabilisce che il 129 reggimento di fanteria porti il nome di Mackensen.

### Il Consiglio dei Ministri

#### La situazione internazionale

##### Nuovo presidio e monopoli

(per telefono al "Carlino")

Roma 31, sera.

(T. B.) — Si è riunito stamane alla 10 il Consiglio dei ministri. Si è per certo che uno degli argomenti trattati nella lunga conferenza sia stata la prossima riapertura della Camera. Non raccogliamo le chiacchiere correnti in proposito riservando di esaminare grossolanamente la situazione parlamentare con l'ampiezza e l'oggettività dovute. Diciamo però che da ora che l'ambiente politico si mantiene perfettamente tranquillo e che nulla lascia a presagire che la calma odierna possa mutarsi in burrasca. Certo in sede di bilancio l'assemblea sarà chiamata a discutere, ma la discussione è pur sempre una delle forme di collaborazione parlamentare ed è lecito aspettarsi che essa sia alta e contenuta, e che il momento grave imponga.

Il governo in queste vacanze non è rimasto inoperoso, riuscendo a fondere le diverse capacità in una confortevole unità d'opera d'indirizzo e di materia, unita non vulnerata da lievi incidenti che vi si augurarsi non lasceranno tracce e non provocheranno imprevisti echi parlamentari. Se la politica estera e politica interna caratterizzate nello stato attuale della controversia tra Germania e Norvegia e della guerra civile scoppiata in Abissinia sono state nel Consiglio di stamane oggetto di vivi commenti illustrativi per parte dell'on. Sonnino e Colosimo. Il ministro Colosimo ha assicurato il Consiglio ragguagliandolo sui provvedimenti presi allo scopo di evitare ogni ripercussione degli avvenimenti in Abissinia nei nostri vicini possedimenti.

Quanto alla situazione internazionale l'odierno esame dell'on. Sonnino non ha potuto che confermare ancora una volta la perfetta coesione degli alleati anche di fronte a tutte le questioni in cui può essere segnalata una non assoluta identità di vedute, e nello stesso tempo si è potuto predirne una dinamica sempre più rispondente alla finalità dell'Intesa nel suo orientamento col neutri.

Il Consiglio dopo avere riconosciuto come pressoché esaurito il periodo delle incertezze e delle esitazioni relative all'atteggiamento della Grecia, ha constatato come sia lecito oggi osservare con la maggiore tranquillità la fase nuova dei rapporti tra Germania e Unione Nord americana, e Germania e Stati Uniti. Mentre in America la campagna per l'elezione presidenziale in cui sembra per trionfare Hughes va assumendo sempre più nettamente la natura di lotta tra la tendenza germanofila e quella isolazionista, con il successo di quest'ultima, d'altra parte la neutralità scandinava sta per entrare nella sua fase critica. La Germania col suo atteggiamento intransigente verso la Norvegia, oltre ad un certo punto di vista, si è posta in una situazione che la Russia tende evidentemente ad influire la Svezia la quale sta trattando con Londra per la conclusione di un modus vivendi commerciale. Il gioco è evidente perché tende ad incoraggiare le velleità di intransigenza della Svezia creando le condizioni di un dissidio nel quale anche l'unità di vedute e di interessi della Scandinavia potrebbe andare infranta. Ma la Svezia si è posta in una situazione che la Germania non può che dichiararsi solidale con la Germania.

Anzi pare pensi già alla gravità del pericolo in cui verrebbe a precipitare perché uno degli elementi più favorevoli ad una Intesa con Berlino ha chiesto ed ottenuto un congedo: e cioè, come avevamo occasione di avvertire giorni or sono, il presidente del Consiglio Hammerskjold. Ad ogni modo anche questo problema va vigilato e seguito con diligenza ed energia ad esclusione di tutte le altre questioni di cui il Consiglio deve essere stato chiamato a discutere e costituire dagli accordi economici tra gli alleati allo scopo di rendere impossibile la concorrenza tra gli alleati stessi e creare un mercato unico per i grandi approvvigionamenti, onde siano ridotti al minimo la dispersione delle forze e la speculazione dei terzi. E molto probabile che nell'odierno Consiglio i ministri abbiano avuto a cuore il problema di una cooperazione tra i vari dicasteri: cooperazione destinata a tradursi presto in opera di non lieve portata.

Si dà per certo che è stata discussa l'opportunità di ricorrere ad un nuovo prestito e di creare alcuni monopoli di stato per la durata della guerra. I prodotti soggetti a monopolio sarebbero: grano, petrolio, zucchero e caffè.

La discussione nella parte più propria amministrativa non ha avuto minore importanza, essendo trattato, in prossimità della ripresa parlamentare, dei problemi relativi alla formazione dei bilanci e specialmente del bilancio di quei ministeri a cui la guerra ha portato un complesso di nuovi oneri e di gravi mansioni.

Abbiamo motivo di ritenere che le adunanze ministeriali che si seguiranno in tutto il mese di novembre, saranno probabilmente dedicate alla soluzione tecnica di tali problemi in guisa che il lavoro della Camera risulterà grandemente agevolato.

### Il comunicato ufficiale

Roma 31, sera.

Il Consiglio dei Ministri odierno ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto per adattare agli ordinamenti delle scuole le disposizioni del decreto 14 nov. 1935 N. 1832 e 3 set. 1935 N. 1276, relativi alla domanda di abilitazione e accertamento dei danni sofferti dai cittadini e dai sudditi italiani in conseguenza di atti di ostilità contrari ai principi del diritto di guerra.

Schema di decreto concernente la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza della guerra per l'esecuzione di opere pubbliche in caso di esilio.

Schema di decreto concernente il testo unico dei provvedimenti sulla tassazione della sopra profitti di guerra.

Schema di decreto che dà facoltà al ministro delle finanze di ammettere per la durata della guerra al trattamento doganale del ferro greggio in masselli e dell'acciaio in pani e materiali di ferro e di acciaio vecchi o di scarto suscettibili di essere direttamente laminati per trame barre e lamiera.

Schema di decreto per condono delle soprassesse relative ai contratti d'ammortamento.

### Il bollettino turco

Salonicco 31, sera.

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 30 ottobre dice: Fronte del Tigris. I nostri soldati volontari che hanno eseguito il 27 un attacco di sorpresa contro accampamenti nemici nei paraggi di Sheikh Said si sono avvicinati fino ad un hangar nemico e rientrarono dopo aver distrutto un aeroplano.

Fronte di Persia. Il 27 le nostre truppe avanzate, che hanno a scopo di ricognizione attaccato i russi in diverse direzioni a 50 km. a nord di Hamadan, hanno respinto il nemico rientrando poi nelle loro posizioni. Il nemico che tentò di attaccare di sorpresa i nostri avanzati a nord di Saker, fu respinto.

Fronte del Caucaso. Respingemmo una sorpresa e azioni di pattuglie in ricognizione del nemico. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

(Stefani)

### L'on. Meda prende possesso del palazzo Venezia

Roma 31, sera.

Secondo con ogni il termine massimo assegnato dal decreto luogotenenziale 25 agosto 1936 per lo sgombero del palazzo di Venezia ed avendo il governo avuto notizia che lo sgombero era stato interamente compiuto si è oggi stesso disposto per l'atto formale di occupazione.

Alla ore 14 il ministro delle Finanze, on. Meda, entrò nel palazzo avendolo ritirato senza opposizione le chiavi della persona che lo aveva in custodia. Il ministro era accompagnato dal direttore generale del Demanio comm. Barile e dal suo capo di gabinetto comm. Fiastri, nonché dal notaio comm. Francesco Guido a mezzo del quale in regolare atto pubblico fece constatare che egli prendeva possesso dell'immobile in nome e per conto del governo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III.

Con successivo verbale il ministro delle Finanze attese il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1936, mediante il quale nel palazzo di Venezia è stato istituito un museo, per raccolta di opere di arte insigni faceva consegna in via amministrativa al ministro della Pubblica Istruzione, presente insieme al direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, ed al suo capo di gabinetto comm. Torselli del palazzo occupato perché non curi la volontà destinazione.

(Stefani)

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

31 OTTOBRE 1936

L'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni in valle Sugana, alla testata del torrente Vanoi (Ciamon) e lungo tutta la fronte Giuliana. Fu ovunque energicamente controbattuta.

In combattimento aereo sul Carso fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle nostre linee. Dei due aviatori, uno è morto e l'altro venne fatto prigioniero.

CADORNA

(Stefani)

### Gli on. Comandini, Roth e Canepa in Sardegna

Sassari 31, sera.

Gli on. Comandini, Roth e Canepa col rispettivo capo di gabinetto sbarcarono stamane a Golfo Aranci ricevuti dall'autorità e rappresentanza della provincia. Gli on. Comandini, Roth e Canepa si recarono indi a Tempio accolti cordialmente dalla cittadinanza; quindi proseguirono per la visita del territorio. Il ministro delle Finanze, on. Meda, è stato ricevuto dal sindaco di Tempio e dal segretario municipale. Il ministro è stato ricevuto anche dal sindaco di Tempio e dal segretario municipale.

(Stefani)

### Titoni lascia l'ambasciata di Parigi ed è nominato Ministro di Stato

Roma 31, sera.

(Ufficiali) — Il senatore Tommaso Titoni ambasciatore d'Italia a Parigi banché ristabilito in salute deve per prescrizione dei medici passare l'inverno in un clima mite. Ciò lo ha indotto a considerare che è impossibile che in un momento così importante l'ambasciata di Parigi resti priva di un suo titolare e conseguentemente lo ha indotto a presentare la sua dimissione.

Tale considerazione come nel senatore Titoni ha prevalso sul rammarico che egli prova di lasciare l'ufficio che ha tenuto per più di sei anni così ha dovuto prevalere nel ministro degli esteri on. Sonnino sul rammarico di rinunciare alla cooperazione del senatore Titoni.

Pertanto il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione odierna la proposta del ministro degli esteri di sottoporre a S. M. il Re il decreto di accettazione delle dimissioni stesse.

Il governo per dimostrare la sua soddisfazione per i servizi resi al paese dal senatore Titoni nel tempo in cui ha retto l'ambasciata a Parigi ha pure deliberato di proporre a S. M. di nominare ministro di Stato.

### L'opera del diplomatico

Roma 31, sera.

(T. D.) — Se la notizia del ritiro del senatore Tommaso Titoni da ambasciatore a Parigi è caduta come una sorpresa sul gran pubblico, non altrettanto improvvisa essa è stata per quei pochi che osservano attentamente le vicende della politica internazionale. Per costoro la eventualità delle dimissioni dell'on. Titoni non era più un mistero: l'aggravamento della sua salute lo aveva abbandonato al proprio altissimo ufficio per concedersi alcuni giorni di riposo.

Ma l'indisposizione di cui soffriva non è purtroppo di quelle che in alcuni giorni scompaiono. Essa ha avuto quindi ragione della volontà dell'intermo e della resistenza affettuosa del Governo. Soltanto si credeva che le dimissioni ufficiali non fossero così imminenti, tanto più che alle voci circolanti in proposito la Stefani aveva, due giorni or sono, risposto l'annuncio del ritorno dell'on. Titoni a Parigi.

Comunque, il rammarico per la inesorabilità del fato è diffuso e non smentito anche nelle sfere governative, dove l'opera dell'insigne diplomatico e la forte ed efficace sua collaborazione erano considerate come preziose. Ed è indiscusso che l'on. Titoni in questo fortunoso periodo ha avuto occasione di rendere al suo paese eminenti servizi. Egli è stato sulla breccia con serenità e costanza contribuendo a mettere in valore la politica italiana, dandole anzi un contributo di forza e di vita, anche quando per avventura a Roma tale contributo non appariva.

Diplomatico fine ed accorato, col susseguirsi di una collata vasta e di una intelligenza politica di prim'ordine, egli ha saputo interpretare a Parigi degnamente gli interessi dell'Italia nascente a nuova vita, prima e dopo la guerra.

Noi abbiamo potuto recentemente leggere, in un ampio e accurato profilo di Gabriele Hanotiaux l'elogio del nostro ambasciatore. Quello scaltro onorevole che lo scrisse e colui cui era dedicato per la sua perspicacia e per l'oggettività e per la materia documentaria che lo accompagnava. Nessuna meraviglia. Gabriele Hanotiaux è fra i più limpidi spiriti della politica francese e fra i più profondi conoscitori della politica internazionale.

A un temperamento come il suo non poteva sfuggire tutto ciò che di notevole e di apprezzabile è nella figura del nostro diplomatico e nella sua opera tanto

### Il Consiglio dei Ministri

#### La situazione internazionale

##### Nuovo presidio e monopoli

(per telefono al "Carlino")

Roma 31, sera.

(T. B.) — Si è riunito stamane alla 10 il Consiglio dei ministri. Si è per certo che uno degli argomenti trattati nella lunga conferenza sia stata la prossima riapertura della Camera. Non raccogliamo le chiacchiere correnti in proposito riservando di esaminare grossolanamente la situazione parlamentare con l'ampiezza e l'oggettività dovute. Diciamo però che da ora che l'ambiente politico si mantiene perfettamente tranquillo e che nulla lascia a presagire che la calma odierna possa mutarsi in burrasca. Certo in sede di bilancio l'assemblea sarà chiamata a discutere, ma la discussione è pur sempre una delle forme di collaborazione parlamentare ed è lecito aspettarsi che essa sia alta e contenuta, e che il momento grave imponga.

Il governo in queste vacanze non è rimasto inoperoso, riuscendo a fondere le diverse capacità in una confortevole unità d'opera d'indirizzo e di materia, unita non vulnerata da lievi incidenti che vi si augurarsi non lasceranno tracce e non provocheranno imprevisti echi parlamentari. Se la politica estera e politica interna caratterizzate nello stato attuale della controversia tra Germania e Norvegia e della guerra civile scoppiata in Abissinia sono state nel Consiglio di stamane oggetto di vivi commenti illustrativi per parte dell'on. Sonnino e Colosimo. Il ministro Colosimo ha assicurato il Consiglio ragguagliandolo sui provvedimenti presi allo scopo di evitare ogni ripercussione degli avvenimenti in Abissinia nei nostri vicini possedimenti.

Quanto alla situazione internazionale l'odierno esame dell'on. Sonnino non ha potuto che confermare ancora una volta la perfetta coesione degli alleati anche di fronte a tutte le questioni in cui può essere segnalata una non assoluta identità di vedute, e nello stesso tempo si è potuto predirne una dinamica sempre più rispondente alla finalità dell'Intesa nel suo orientamento col neutri.

Il Consiglio dopo avere riconosciuto come pressoché esaurito il periodo delle incertezze e delle esitazioni relative all'atteggiamento della Grecia, ha constatato come sia lecito oggi osservare con la maggiore tranquillità la fase nuova dei rapporti tra Germania e Unione Nord americana, e Germania e Stati Uniti. Mentre in America la campagna per l'elezione presidenziale in cui sembra per trionfare Hughes va assumendo sempre più nettamente la natura di lotta tra la tendenza germanofila e quella isolazionista, con il successo di quest'ultima, d'altra parte la neutralità scandinava sta per entrare nella sua fase critica. La Germania col suo atteggiamento intransigente verso la Norvegia, oltre ad un certo punto di vista, si è posta in una situazione che la Russia tende evidentemente ad influire la Svezia la quale sta trattando con Londra per la conclusione di un modus vivendi commerciale. Il gioco è evidente perché tende ad incoraggiare le velleità di intransigenza della Svezia creando le condizioni di un dissidio nel quale anche l'unità di vedute e di interessi della Scandinavia potrebbe andare infranta. Ma la Svezia si è posta in una situazione che la Germania non può che dichiararsi solidale con la Germania.

Anzi pare pensi già alla gravità del pericolo in cui verrebbe a precipitare perché uno degli elementi più favorevoli ad una Intesa con Berlino ha chiesto ed ottenuto un congedo: e cioè, come avevamo occasione di avvertire giorni or sono, il presidente del Consiglio Hammerskjold. Ad ogni modo anche questo problema va vigilato e seguito con diligenza ed energia ad esclusione di tutte le altre questioni di cui il Consiglio deve essere stato chiamato a discutere e costituire dagli accordi economici tra gli alleati allo scopo di rendere impossibile la concorrenza tra gli alleati stessi e creare un mercato unico per i grandi approvvigionamenti, onde siano ridotti al minimo la dispersione delle forze e la speculazione dei terzi. E molto probabile che nell'odierno Consiglio i ministri abbiano avuto a cuore il problema di una cooperazione tra i vari dicasteri: cooperazione destinata a tradursi presto in opera di non lieve portata.

Si dà per certo che è stata discussa l'opportunità di ricorrere ad un nuovo prestito e di creare alcuni monopoli di stato per la durata della guerra. I prodotti soggetti a monopolio sarebbero: grano, petrolio, zucchero e caffè.

La discussione nella parte più propria amministrativa non ha avuto minore importanza, essendo trattato, in prossimità della ripresa parlamentare, dei problemi relativi alla formazione dei bilanci e specialmente del bilancio di quei ministeri a cui la guerra ha portato un complesso di nuovi oneri e di gravi mansioni.

### Il comunicato ufficiale

Roma 31, sera.

Il Consiglio dei Ministri odierno ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di decreto per adattare agli ordinamenti delle scuole le disposizioni del decreto 14 nov. 1935 N. 1832 e 3 set. 1935 N. 1276, relativi alla domanda di abilitazione e accertamento dei danni sofferti dai cittadini e dai sudditi italiani in conseguenza di atti di ostilità contrari ai principi del diritto di guerra.

Schema di decreto concernente la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza della guerra per l'esecuzione di opere pubbliche in caso di esilio.

Schema di decreto concernente il testo unico dei provvedimenti sulla tassazione della sopra profitti di guerra.

Schema di decreto che dà facoltà al ministro delle finanze di ammettere per la durata della guerra al trattamento doganale del ferro greggio in masselli e dell'acciaio in pani e materiali di ferro e di acciaio vecchi o di scarto suscettibili di essere direttamente laminati per trame barre e lamiera.

Schema di decreto per condono delle soprassesse relative ai contratti d'ammortamento.

### Il bollettino turco

Salonicco 31, sera.

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale del 30 ottobre dice: Fronte del Tigris. I nostri soldati volontari che hanno eseguito il 27 un attacco di sorpresa contro accampamenti nemici nei paraggi di Sheikh Said si sono avvicinati fino ad un hangar nemico e rientrarono dopo aver distrutto un aeroplano.

Fronte di Persia. Il 27 le nostre truppe avanzate, che hanno a scopo di ricognizione attaccato i russi in diverse direzioni a 50 km. a nord di Hamadan, hanno respinto il nemico rientrando poi nelle loro posizioni. Il nemico che tentò di attaccare di sorpresa i nostri avanzati a nord di Saker, fu respinto.

Fronte del Caucaso. Respingemmo una sorpresa e azioni di pattuglie in ricognizione del nemico. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

(Stefani)

### L'on. Meda prende possesso del palazzo Venezia

Roma 31, sera.

Secondo con ogni il termine massimo assegnato dal decreto luogotenenziale 25 agosto 1936 per lo sgombero del palazzo di Venezia ed avendo il governo avuto notizia che lo sgombero era stato interamente compiuto si è oggi stesso disposto per l'atto formale di occupazione.

Alla ore 14 il ministro delle Finanze, on. Meda, entrò nel palazzo avendolo ritirato senza opposizione le chiavi della persona che lo aveva in custodia. Il ministro era accompagnato dal direttore generale del Demanio comm. Barile e dal suo capo di gabinetto comm. Fiastri, nonché dal notaio comm. Francesco Guido a mezzo del quale in regolare atto pubblico fece constatare che egli prendeva possesso dell'immobile in nome e per conto del governo di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III.

Con successivo verbale il ministro delle Finanze attese il decreto luogotenenziale 15 ottobre 1936, mediante il quale nel palazzo di Venezia è stato istituito un museo, per raccolta di opere di arte insigni faceva consegna in via amministrativa al ministro della Pubblica Istruzione, presente insieme al direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, ed al suo capo di gabinetto comm. Torselli del palazzo occupato perché non curi la volontà destinazione.

(Stefani)

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

31 OTTOBRE 1936

L'artiglieria nemica fu ieri più attiva contro le nostre posizioni in valle Sugana, alla testata del torrente Vanoi (Ciamon) e lungo tutta la fronte Giuliana. Fu ovunque energicamente controbattuta.

In combattimento aereo sul Carso fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle nostre linee. Dei due aviatori, uno è morto e l'altro venne fatto prigioniero.

CADORNA

(Stefani)

### Gli on. Comandini, Roth e Canepa in Sardegna

Sassari 31, sera.

Gli on. Comandini, Roth e Canepa col rispettivo capo di gabinetto sbarcarono stamane a Golfo Aranci ricevuti dall'autorità e rappresentanza della provincia. Gli on. Comandini, Roth e Canepa si recarono indi a Tempio accolti cordialmente dalla cittadinanza; quindi proseguirono per la visita del territorio. Il ministro delle Finanze, on. Meda, è stato ricevuto dal sindaco di Tempio e dal segretario municipale. Il ministro è stato ricevuto anche dal sindaco di Tempio e dal segretario municipale.

(Stefani)

### Titoni lascia l'ambasciata di Parigi ed è nominato Ministro di Stato

Roma 31, sera.

(Ufficiali) — Il senatore Tommaso Titoni ambasciatore d'Italia a Parigi banché ristabilito in salute deve per prescrizione dei medici passare l'inverno in un clima mite. Ciò lo ha indotto a considerare che è impossibile che in un momento così importante l'ambasciata di Parigi resti priva di un suo titolare e conseguentemente lo ha indotto a presentare la sua dimissione.

Tale considerazione come nel senatore Titoni ha prevalso sul rammarico che egli prova di lasciare l'ufficio che ha tenuto per più di sei anni così ha dovuto prevalere nel ministro degli esteri on. Sonnino sul rammarico di rinunciare alla cooperazione del senatore Titoni.

Pertanto il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione odierna la proposta del ministro degli esteri di sottoporre a S. M. il Re il decreto di accettazione delle dimissioni stesse.

Il governo per dimostrare la sua soddisfazione per i servizi resi al paese dal senatore Titoni nel tempo in cui ha retto l'ambasciata a Parigi ha pure deliberato di proporre a S. M. di nominare ministro di Stato.

### L'opera del diplomatico

Roma 31, sera.

(T. D.) — Se la notizia del ritiro del senatore Tommaso Titoni da ambasciatore a Parigi è caduta come una sorpresa sul gran pubblico, non altrettanto improvvisa essa è stata per quei pochi che osservano attentamente le vicende della politica internazionale. Per costoro la eventualità delle dimissioni dell'on. Titoni non era più un mistero: l'aggravamento della sua salute lo aveva abbandonato al proprio altissimo ufficio per concedersi alcuni giorni di riposo.

Ma l'indisposizione di cui soffriva non è purtroppo di quelle che in alcuni giorni scompaiono. Essa ha avuto quindi ragione della volontà dell'intermo e della resistenza affettuosa del Governo. Soltanto si credeva che le dimissioni ufficiali non fossero così imminenti, tanto più che alle voci circolanti in proposito la Stefani aveva, due giorni or sono, risposto l'annuncio del ritorno dell'on. Titoni a Parigi.

Comunque, il rammarico per la inesorabilità del fato è diffuso e non smentito anche nelle sfere governative, dove l'opera dell'insigne diplomatico e la forte ed efficace sua collaborazione erano considerate come preziose. Ed è indiscusso che l'on. Titoni in questo fortunoso







**I caduti sul campo dell'onore**

**Quattrocento per i fondi militari**



# ULTIME NOTIZIE

## Le nostre operazioni in Oriente COMANDO SUPREMO

31 OTTOBRE 1916

Albania. — Il giorno 29 ottobre velivoli nemici eseguirono una incursione lanciando bombe nella zona di Kishura e della bassa Voiussa. Né vittime, né danni.

Salonicco. — Un velivolo nemico in ricognizione fu abbattuto presso la stazione di Akindzali, sulla ferrovia da Doiran a Demir Hissar. Un reparto bulgaro accorse sul posto fu disperso da tiri aggiustati delle nostre artiglierie che distrussero poi l'apparecchio completamente.

CADORNA

## La versione austro-tedesca della lotta contro i russo-romeni

Breslavia 31, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte di Leopoldo di Baviera: All'alba, dopo breve fuoco di preparazione i russi attaccarono le nostre posizioni sulla Sura, presso Kraschyn, senza risultato.

A nord ovest di Berestitsko sul Alto Styk combattimenti di avanguardia ebbero esito felice per noi. Sulla riva orientale della Narayovka la truppa ottomana prese varie posizioni avanzate e a nord di Mochow. Più al sud reggimenti tedeschi conquistarono varie colline importanti ad ovest di Fohu Kraschyn e respinsero contrattacchi russi.

A sud ovest di Stanislaw una offensiva di disaccampamenti russi non ebbe risultato.

Fronte dell'arciduca Carlo: Sul fronte di Transilvania, nella montagna di Bistrotz, al sud i combattimenti continuarono malgrado la forte nebbia e tempeste di neve intermittenti.

A nord di Kimpulung presso Gorenzeng di nord di Orsova i romeni tentarono invano di riprendere la collina perduta.

Fronte balcanico: Sul fronte di Mackensen situazione immutata nella Dobruja.

Fronte Macedone: Dopo successi iniziali disaccampamenti serbi furono respinti dalla parte orientale della curva della Cerna nella loro posizione di partenza. I nostri sacchi di fanteria bulgara.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte dell'arciduca Carlo: La lotta continua presso Orsova e dall'altra parte della montagna limitrofa a sud della Transilvania. Attacchi effettuati dai romeni a nord di Gorenzeng e a nord di Kimpulung non riuscirono. Anche ieri come relativa regno sulla frontiera orientale ungherese e nel Carpat.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Presso Lomnica Doira truppe tedesche operanti a sud di Gorenzeng e battigioni turchi si impadronirono di alcune posizioni nemiche fortemente organizzate. (Stet.)

## Il quartier generale romeno in Moldavia

Zurigo 31, sera

(Vice R.) — Il Quartier generale romeno è stato traslocato in Moldavia. Così almeno recita il Lokal Anzeiger. Questo provvedimento fu suggerito dal comando degli eserciti alleati i quali hanno ora un maggiore influsso nella direzione della guerra romana.

Anche il Quartier Generale dei prigionieri che si trovava a Jabolitza è stato trasferito in Moldavia a sud di Jassy.

## In Francia e nel Belgio Il bollettino tedesco

Breslavia 31, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht di Baviera: Le condizioni atmosferiche sfavorevoli restrinsero l'attività militare sulla Somme. Disaccampamenti nemici avanzati contro le nostre posizioni a nord est di ad est di Les Boeufs furono respinti dal nostro fuoco.

Un attacco tentato da una compagnia francese contro La Maisonette non riuscì, come anche tentato francese per penetrare nelle nostre nuove trincee a sud di Blanches non riuscirono. Un attacco di forze francesi piuttosto considerevoli contro Ablancourt e ad due lati della strada Chaulnes-Lihons non è stato sviluppato causa il nostro fuoco.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

## Le vittime dei sottomarini Nuovo incidente tra Germania e Stati Uniti

Londra 31, sera

Il Console degli Stati Uniti a Queenstown informò il suo governo che il vapore inglese Marina fu affondato senza avvertimento al largo di Cansara da un sottomarino tedesco.

Il Marina aveva un equipaggio misto di inglesi e di americani. Il Console sta facendo un'inchiesta per conoscere se in questo incidente furono violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti. Da ulteriori disposti risulta che 31 americani si trovavano a bordo del capo Marina al momento della sua partenza. Erano tutti bianchi.

Il Comandante e 50 uomini dell'equipaggio del vapore Marina sono annegati. Una quarantina di superstiti sono stati salvati. Il Marina fu affondato a 16 miglia verso le ore 16.

Il Marina fu affondato il 29 ottobre. Il vapore inglese Marina fu affondato da un sottomarino tedesco. Il Marina aveva un equipaggio misto di inglesi e di americani. Il Console sta facendo un'inchiesta per conoscere se in questo incidente furono violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti. Da ulteriori disposti risulta che 31 americani si trovavano a bordo del capo Marina al momento della sua partenza. Erano tutti bianchi.

Un sottomarino ha affondato il vapore greco Germaine. Sei ufficiali e 19 uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Il piroscafo Vile de Madrid è giunto in Francia con sei ufficiali e ventidue marinai componenti l'equipaggio del vapore italiano Nina recentemente affondato. (Stet.)

## Sei americani morti nell'affondamento del «Marina»

Queenstown 31, notte

Un telegramma diretto al console degli Stati Uniti a Queenstown, ha annunciato che sei americani, sei sono morti e due feriti.

Il console si reca a ricevere le deposizioni dei superstiti americani.

## La pace separata con la Russia smentita dalla stampa tedesca

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 31, sera

(Vice R.) — L'ufficio Fremdenblatt recalcò: «Da alcuni giorni circolano alcune voci di pace separata con la Russia. Apprendiamo da fonte autorevole che queste voci sono senza fondamento».

Anche il Pester Lloyd le smentisce. Esse pertanto erano diffuse tanto in Austria quanto in Ungheria e che si siano stati dei tentativi in questo senso, non riusciti, lo ha detto anche il deputato Bernstein al Reichstag. Queste voci furono diramate anche al confine italiano dalla Politische Correspondenz ufficiale.

Le voci di pace separata diramate da questa agenzia nascono dalla comunicazione che l'ex ambasciatore russo a Roma signor De Giers fece passato per Lugano in ragion saloni diretti a Lugano, dove avrebbe dovuto avere un colloquio col principe di Bulow circa la pace separata.

Ora, il signor De Giers non potrà attendere a Lugano perché si trova in Russia, dove si suppone che egli abbia un ufficio al ministero degli esteri. L'ex cancelliere dell'impero Bulow è poi da alcuni mesi nella Germania settentrionale. La notizia che egli dovesse recarsi a Lugano fu subito dichiarata infondata.

Delle voci corse non rimane quindi che il vagon saloni. Ora esso quando partì da Lugano non conteneva alcun viaggiatore: era stato occupato dalla vedova duchessa Maria di Coburgo, madre della regina di Romania, in via di ritorno da Francia e Italia attraverso la Svizzera e ritorno in Svizzera.

L'impressione delle voci corse era stata grandissima a Vienna. Scrive la Zeit: «Nel giorno di sabato vi fu molta tensione degli animi. Non si faceva che domandare: Avete udito? Si fa la pace separata con la Russia. Molte persone formavano capannelli dinanzi al ministero della guerra, altre attendevano le edizioni dei giornali. Le redazioni dei giornali erano tormentate da chiamate telefoniche. Si ricordava che un giornale di Budapest aveva annunciato la pace separata con la Russia per il 2 novembre; ma quel giornale è noto per i suoi canardi».

La Zeit conclude dicendo: «Il desiderio di pace, che è così spiegabile, ma che non è segno di debolezza, è rimasto inaspettato».

Un'allettamento alla Russia viene pure da Sofia. La Cambana scrive: «La Russia dovrebbe avere compreso che le garanzie offerte dall'Intesa non hanno valore: solo le potenze entranti le possono garantire la libera strada dei Dardanelli. Della conquista di Costantinopoli non si può più parlare: quindi lo scopo principale per cui la Russia scese in guerra, non esiste più. Ai russi non rimane che trattare con la Turchia e con i suoi alleati».

Un'allettamento alla Russia viene pure da Sofia. La Cambana scrive: «La Russia dovrebbe avere compreso che le garanzie offerte dall'Intesa non hanno valore: solo le potenze entranti le possono garantire la libera strada dei Dardanelli. Della conquista di Costantinopoli non si può più parlare: quindi lo scopo principale per cui la Russia scese in guerra, non esiste più. Ai russi non rimane che trattare con la Turchia e con i suoi alleati».

## La parola d'ordine dell'Intesa e il militarismo tedesco

Un interessante articolo di Harden

(Nostro servizio particolare)

Lugano 31, sera

(F.) L'ultimo numero della Zukunft pubblica un articolo notevole di Harden che vale la pena di rilevare. Fu ultimamente affermato che la Zukunft era stata assorbita nella rivista contrapposizione le sue pubblicazioni: solo erano proibiti gli articoli del suo direttore.

Harden ha fama di essere nel suo inimitabile ruolo politico un precursore della tendenza dei grandi correnti che si vanno sviluppando in Europa. Egli ha una lingua, solo questo aspetto riportiamo alcuni punti di questo articolo diviso in due parti: «I nemici e noi».

Harden comincia col dichiarare che non bisogna credere che la Francia e l'Inghilterra, in realtà, siano granate per penetrare nelle nostre nuove trincee a sud di Blanches non riuscirono. Un attacco di forze francesi piuttosto considerevoli contro Ablancourt e ad due lati della strada Chaulnes-Lihons non è stato sviluppato causa il nostro fuoco.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Nella regione della Mosca fuvi maggior calma che il giorno precedente. Solamente nella regione di Saint Mihiel il fuoco d'artiglieria raggiunse ad intervalli abbastanza grande violenza.

## La soluzione del problema polacco è imminente

Un proclama dei due imperatori

Zurigo 31, sera

Si ha da Berlino: L'imperatore è arrivato ieri mattina da Potsdam a Berlino; si è recato dal cancelliere Bethmann con cui ebbe un lungo colloquio, anch'esso in relazione col problema polacco, del quale si annuncia imminente la soluzione. Sarà pubblicato un manifesto firmato dai due imperatori. (Stet.)

## Al Reichstag Nuove critiche alla censura

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 31, sera

(Vice R.) La seduta di ieri al Reichstag ha avuto luogo sotto l'impressione delle rivelazioni avute sabato.

Prende per primo la parola Dittmann dell'Unione Socialista del lavoro per fare personale. Egli dice:

Heilferrich ha dichiarato che avrei dovuto spiegare i fatti ormai noti invece che una seduta plenaria in seno alla commissione. Il dibattito della commissione fu chiuso contrariamente alla mia volontà e non poté più presentarsi la mia materia che potremmo, per prendere la parola. Dovetti quindi parlare in seduta plenaria.

Heilferrich risponde che Dittmann doveva ricorrere a lui e presentargli il memoriale.

Dittmann. Era vostro dovere venire voi da me.

L'assemblea discute quindi la relazione della commissione su la proposta di emendamento circa lo stato di assedio.

Bernstein domanda la revoca dello stato d'assedio. La libertà di persona e di stampa e il diritto di riunione.

Cracauer, del centro progressista, critica il modo di applicazione della censura. Essa dovrebbe essere limitata solo alla condotta della guerra. È un principio — dice — che la libertà di stampa non è un diritto. Bethmann invece non è così. La censura è alta e bassa senza alcun sistema, senza alcun principio. Per esempio gli ufficiali che erano stati esonerati dal servizio militare perché avevano rifiutato di battere il tamburo non sono stati esonerati da questo alto di grado imperiale non dovrebbe essere pubblicato affinché non si potesse credere che il Governo abbia fatto un crollo. La censura opera perfino di fronte agli stranieri ed ai domestici. I laghi sono generali.

Geck, socialista, dice che la censura militare colla rinde mano del soldato al ingegnere in ogni cosa. Il popolo si assoggetta, volontari a tutti i sacrifici della guerra, ma non si assoggetta a questo. Egli dice che la censura nella sua vita, come lo è attualmente. Le perquisizioni domiciliari fatte al deputato sono assolutamente illegali. Esse avvengono in modo tale che per esempio i funzionari incaricati di una perquisizione nella casa del deputato Andersson avevano neanche che cosa dovessero cercare.

Più numerose ancora sono le critiche fatte dal deputato progressista Muller. Egli dichiara che attualmente la dittatura regna in Germania. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

Signor segretario di Stato, non bastano le buone parole, bisogna ottenere qualche cosa. Si fanno dappertutto delle sciocchezze dal sud al nord e si diffonde un clima ribelle che si ordina e si fa. I giornali sono sotto la tirannide di persone intelligentissime sono trattate come bambini. I loro articoli sono rivisti e corretti da persone che non hanno mai saputo scrivere una frase senza errori di ortografia. La censura impone limitazioni alla libertà di stampa. L'Unione Socialista è completamente fallito; la immunità parlamentare non esiste più. La censura applicata su le relazioni parlamentari è scandalosa. Certi membri del Governo sono male consigliati. L'oratore si rivolge quindi a Dittmann e dice:

## La vertenza tedesco-norvegese

(Nostro servizio particolare)

Parigi 31, sera

(D. R.) Telegrammi da Cristiania confermano che il governo norvegese non ha ancora redatto la nota di risposta alla Germania. La conferenza tra i ministri e i gruppi parlamentari continuano. Non pare esistano divergenze circa il senso della risposta. Il Governo è sostenuto non soltanto dal parlamento ma da tutta l'opinione pubblica. La condotta degli altri due stati scandinavi pronunziata nettamente per la solidarietà dei popoli scandinavi nel grave conflitto attuale ha prodotto profonda impressione in Norvegia. La Germania osserva il tempo — ha posto la Norvegia innanzi ad un dilemma. Si sa che la Germania rispondendo al decreto norvegese 13 ottobre fece osservare che il divieto fatto ai sottomarini di operare nelle acque norvegesi era diretto soltanto contro di lei e che per conseguenza era incompatibile col vero spirito di neutralità. La Norvegia può ora tornare sulle misure decise senza offendere la neutralità. La Germania continuerà contro la Norvegia le sue operazioni sottomarine che sono veri atti di guerra, ovvero questa abrogherà il suo decreto e i sottomarini utilizzando le sue acque ne comprometteranno la neutralità.

Un telegramma alla Radio da Copenhagen segnala che i capitani della flotta mercantile svedese hanno dichiarato essere pronte che le navi mercantili tedesche fanno dello spionaggio per i sottomarini tedeschi. Nelle sfere marittime l'opinione è che la Germania ha raggiunto il colpo.

Il corrispondente da Cristiania del Berliner Tageblatt dice che le ragioni che hanno provocato le misure di rigore contro la Norvegia non sono le regole fissate dal governo di cristiania contro i sottomarini, ma i diversi formulati contro l'asportazione dei viveri, principalmente la farina.

Un vapore giunto ieri da Porto Jutland riferisce di aver visto in mare un gran numero di navi in fiamme. Da tutti i lati del mare del nord galleggiano avanzi di navi naufragate. La navigazione notturna è diventata difficilissima. Dal principio della guerra il numero delle navi norvegesi sature o urtate da mine ascende al 14 per cento del tonnellaggio totale. Il loro valore oltrepassa i 90 milioni e il valore dei carichi è di altrettanto. 130 marinai sono scomparsi.

L'ammiraglio Negouy risponde alle impazienze di quelli che si stupiscono che la Germania non si sia ancora decisa a mandare le sue squadriglie verso la Norvegia a spezzare il blocco stabilito dai tedeschi, dicendo che è interesse degli alleati non precipitare le cose e attendere. La brutale violenza dei tedeschi contro l'evoluzione degli scandinavi contro la Germania.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento, un premio ancora insufficiente.

Di guerra in Norvegia cominciano a parlare gli scommettitori. Le scommesse, sotto la forma di assicurazioni contro i rischi di un conflitto con la Germania, sono i prossimi mesi vengono accettate per altro al solo due per cento























# Le bonifiche in Italia

## Un'interessante relazione

Le leggi italiane delle bonifiche mirano alla coltura e al prosciugamento di laghi, stagni, paludi e terre paludose. Ma ne estendono il concetto, e includono nelle opere le strade per congiungere il territorio coi centri abitati (villaggi, case sparse) e le opere di irrigazione e di drenaggio. Infine il rimboscimento e la piantumazione dei boschi montani e delle dune di mare, per evitare nuovi danni alle zone risanate. Se le opere si fanno, infatti, non sono contese, impediscono la valle.

Il concetto di bonifica, per necessità sociale e opportunità tecnica, si è andato allargando. Monte e piano furono presi di mira per la consistenza delle opere fatte nei terreni, integrando il criterio tecnico, ed aiutando anche a monte (con premi di rimboscimento ad esempio) l'azione dei privati.

Si va dunque dal concetto e dal proposito della bonifica idraulica e quella della bonifica agraria, e si aggiungono — dopo le opere relative all'influenza della zanzara anofele per la trasmissione della malaria nell'uomo — le difese per lavoratori: chimiche (profughi chimici) e meccaniche (reti metalliche), e la provvista di acqua potabile.

Così si mira alla bonifica integrale, e si provvede alla terra e all'uomo che la lavora.

E poi si manda sulle terre risanate la coltura ambulante di agricoltura. Le bonifiche in Italia si fanno secondo la giacitura delle terre: per colmate — per esaurimento meccanico — per scolo naturale — a sistema misto.

E tutti i sistemi giovano in pratica. Il paludismo infesta molte terre d'Italia, specie lungo il litorale del mare, che abbisogna di bonifica idraulica, o per le basse valli alluvionali dei fiumi e dei torrenti, o per il ritiro del mare, come nella spiaggia romagnola.

La valle Padana è la più grande formazione alluvionale d'Italia: ma vanno ricordate le basse valli del Tevere, del Volturno, del Sele, del Bradano, e le Maremme toscane e la Piana di Fondi e il lago Salpi. Un grande territorio, rinchiuso fra la destra del Po e la sinistra del Panaro — Burana — ebbe bisogno di una bonifica sotterranea — fin dal tempo di Napoleone ordinata — per portare le acque al mare, e risanarsi felicemente, come ora è accaduto.

L'opera è grande e poco nota, ripeto. L'Italia oggi è intenta a bonificare una estensione complessiva di 1.815.914 E. di terreni paludosi o malsani, che è quanto dire 1/10 della superficie intera del Regno, o 1/15 della superficie produttiva.

E' opera poderosa, poco studiata e fatta conoscere; e pure di tanta utilità sociale.

Si tratta di una estensione di terreni inondati che eguaglia (chi lo ricorda?) quella della California (Ea. 1.597.455) o degli Abruzzi a Molise (Ea. 1.654.508), o rappresenta il triplo dell'estensione della Liguria e quasi il doppio dell'estensione delle Marche, dell'Umbria, della Basilicata.

Si creano delle provincie e si raddoppiano di superficie utile, come a Ferrara.

Per l'Italia settentrionale gli etari sono dunque 1/10 della superficie intera e sono rispettivamente: per la Lombardia Ea. 135.494, 1/15 della superficie; per il Veneto Ea. 386.084 1/15 della superficie; per l'Emilia Ea. 470.375, 1/15 della superficie.

In qualche zona l'opera degli idraulici — anche se insigni, come Zanelli e Paleocapa — è frustrata e resa vana col tempo da una grave insidia, l'abbassamento del suolo, come accade nelle grandi valli venete e ostigiane. La scienza lotta la contro le forze della natura, ma questa vuole vittoria.

Le leggi obbligavano il Ministero a presentare ogni anno al Parlamento una relazione sulle opere di bonifica. Troppo breve termine questo, che andava corretto, sostituendovi una presentazione a periodi più lunghi. Non fu fatto, e così due relazioni sole furono stampate nel 1893 e nel 1907. Oggi esce la terza che abbraccia quasi un decennio e riassume tutti i fatti precedenti e descrive tutte le grandi opere compiute e in corso. E' preparata dal comm. Ramasso, operoso e colto direttore generale dell'importante servizio al Ministero del LL. PP.

Io lo chiesi con insistenza alla Camera e sono lieto di essere forse il primo a esaminarla e a lodarla in una Rivista. Il poderoso volume ha 400 grandi pagine, con belle carte topografiche e descrittive, rese perspicue dalle tinte e dalle indicazioni grafiche, come deve farsi per libri che mirano a diffondere la conoscenza di cose tecniche anche a lettori colti, ma non tecnici, nello stretto senso della parola.

Di ogni regione, e dei lavori in ogni regione, abbiamo oggi notizia breve ed esatta: lavori eseguiti, lavori in corso, lavori da iniziare; e poi per ogni singola bonifica è presentata una serie di monografie (provincia per provincia) che hanno particolare interesse, che mostrano le svariate applicazioni della legge; le esigenze tecniche cui hanno obbedito; le utilità agrarie ed igieniche che hanno ottenuto, le forze e i nuovi valori produttivi che hanno messo in essere.

Le bonifiche in corso sono 118; 63 per l'Italia settentrionale, 15 per la centrale, 41 per il Mezzogiorno; 15 per la Sicilia; 14 per la Sardegna.

Su Ea. 1.772.035, ben 768.701 sono già bonificati; cioè il 43,30 per cento. Ben 35 comprensori di bonifica sono già risanati; gli altri sono parzialmente rendenti, e continua l'opera. Di più sono ultimati i lavori in 29 bacini montani, bonificando Ea. 19.771 di zone di monti.

L'opera dello Stato fu assidua, forte e volenterosa, e coronata da buoni successi: la cooperazione delle Province e dei Comuni è invece spesso mancata; importata, per compenso, a profuoco si è mostrata (specie nell'Italia settentrionale) l'opera dei Consorzi fra proprietari spinti dal loro legittimo interesse e aiutati potentemente — come si è visto — dallo Stato.

Lo Stato ha bonificato direttamente ettari 468.648; i Consorzi Ea. 300.058 dunque il 61 per cento della grande opera risanatrice è dovuta all'azione diretta dello Stato, opera che fa sagace e provvida.

E la spesa? Le opere fatte dallo Stato sommano 58 milioni (cifra tonda) per redimere 157 mila ettari con una spesa media di lire 368 per ettaro; ma il pignorale ottenuto si calcola 188 milioni.

Ecco esempi utili da ricordare. La grande bonifica padana costò 380 lire per ettaro e diede un pignorale stimato a 40 milioni di lire; la grande bonifica di Burana costò L. 831 per ettaro con un pignorale di 100 milioni; la bo-

nifica dello stagno di San Luri (Cagliari) costò lire 420 con un pignorale attuale di sole lire 700.000, poiché non si è fatta ancora la bonifica agraria.

Le bonifiche eseguite a cura dei Consorzi (23 di numero) risanarono 184.851 ettari di terreno, con la spesa di 57 milioni; costo medio L. 282; pignorale 227 milioni.

Riassumendo: Le bonifiche agrarie, che sono una caratteristica della vita amministrativa e dell'agricoltura italiana, ridonano una notevole parte di territorio nazionale e lo destinano al lavoro e alla produzione dei cereali liberando la patria dalla dura carezza del pane!

Creano nuove provincie e le danno al lavoro. E si deve continuare. Il bisogno si è oggi sentito più vivo: più frutto si chiede dalla terra nostra. E più si chiede; con la pace.

Dal 1880 al 1900 lo Stato spese 180 milioni (non si ha il conto di spese degli anni anteriori per lavori fatti dagli enti locali); la legge del 1889 destinò 250 milioni per nuove opere di cui 80 a carico degli enti locali. E se ne sono spesi altri 205 dal 1900 al 1914.

Dopo la guerra, le esigenze nuove ricorrono molte energie alla terra che dovrà produrre di più e saprà — giustificata — tellus cantata dal primo poeta della patria, Virgilio — ben produrre di più, se braccia robuste di lavoratori e di lavoratrici (che ora sostituiscono gli uomini combattenti per la patria) e mezzi adeguati che il Governo non può negare ormai, — e anche speciali scuole pratiche — agevoleranno la grande opera risanatrice.

**LUIGI RAVA**  
Deputato al Parlamento

(1) Da Patria, rivista della Deste Alighieri. — Tattari, editore. — Milano

# Lotta tenace sul fronte nord-romeno

## Parziali successi serbi - Progressi degli alleati sulla Somme

### IN TRANSILVANIA

#### Vivissima lotta su tutto il fronte

##### Vantaggi romeni sull'In

Bucarest, 2. matt.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data di ieri dice: Fronte nord nord-ovest. Da Tulgheas a Tabladuz niente di nuovo. A Breznicea e a Predetzi piccole azioni. Nelle valli di Prubova abbiamo respinto un attacco nemico a Nuhia Mora. All'ala sinistra in corso un combattimento. A Dragoslavele abbiamo progredito. All'ala sinistra abbiamo fatto 36 prigionieri. Il combattimento ad est dell'Ort continua violentemente. Nella regione del Jiu continuando ad inseguire il nemico. Abbiamo preso gli ufficiali e 600 soldati prigionieri e si stanno impadroniti di una grande quantità di materiale.

Il bollettino russo dal fronte romeno dice:

«In Transilvania nella valle del fiume Or il nemico che aveva occupato i villaggi di Rukovizna e di Plochiti ha respinto, uccidendo le truppe romene verso sud. Quelle truppe si sono consolidate sulle alture a sud di tali villaggi.

In Dobruja sul fronte dell'esercito si stanno effettuando esplorazioni di natura offensiva.

### Offensiva russo-romena in Dobruja?

Londra, 2. sera

L'agenzia Reuters ha da Odessa che il 30 ottobre forze russo-romene hanno preso l'offensiva in Dobruja. (Stef.)

### La lotta in Galizia e in Romania

#### Costanza bombardata dal mare

(L'azione aerea particolare)

Costanza, 2. sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Verso il gruppo d'eserciti del generale Linington le nostre truppe sotto il comando del generale von Dillfurth presero posizioni avanzate russe presso ad a sud di Wlonitz, sulla riva sinistra dello Stochod.

Fronte dell'arciduca Carlo. Nel Carpati tutti azioni contro posizioni russe avanzate a nord di Dornawatra. Sul fronte orientale di Transilvania situazione immutata. Attacchi romeni contro le forze alleate avanzate per i passi di Altschans e di Predeal non riuscirono. A sud est del passo di Torre Rossa i combattimenti continuano a noi favorevoli.

Fronte balcanico. Gruppo d'eserciti del maresciallo Von Mackensen. Costanza fu bombardata dai mackensen.

Fronte macedone. Attacchi serbi non riuscirono nella curva della Cerna e a nord di Nidje Piantina. Sul fronte della Struma piccoli combattimenti fra le due linee.

### IN MACEDONIA

#### L'avanzata nemica ammessa dai bulgari

Belgrado, 2. matt.

Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale del 2 dice:

Fronte macedone. Situazione immutata. Tra i laghi di Mokil e Prepa combattimento insignificante tra avamposti. Sull'intero fronte del lago di Prepa fino al lago di Dorjia debole fuoco di artiglieria. Deboli attacchi nemici presso i villaggi Krupa e Bakovo furono respinti. A sud di Tarnova respingemmo gli avamposti nemici. Ai piedi del Belassica calma. Sul fronte della Struma fuoco di artiglieria. Il nemico avanzò su quasi tutto il fronte. Questa avanzata fu arrestata dal nostro fuoco di fanteria, di mitragliatrici e di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

### Il bollettino serbo

Belgrado, 2. matt.

Fronte sud. Situazione invariata.

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: «Nella giornata del 31 respingemmo un attacco nemico nella regione del villaggio Bondmirzi. Sulla riva sinistra della Cerna azione d'artiglieria. Aranciammo un po' e prendemmo alcune trincee nemiche. Il villaggio di Gradimiro è in potere dei francesi da parecchi giorni.

### Combattimenti fra serbi e bulgari lungo la Cerna

Parigi, 2. sera

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: Esercito d'Oriente. Dallo Struma al Vardar, niente da segnalare salvo il cannoneggiamento abbastanza vivo nel settore del lago di Doiran. Nella regione della Cerna i serbi respinsero parecchi contrattacchi bulgari e compirono nuovi progressi infliggendo ai loro avversari sensibili perdite e facendo prigionieri. All'ala sinistra dei francesi, grande attività delle due artiglierie.

### Duecento notabili della Francia invasi internati in Germania

Zurigo, 2. sera

Un comunicato ufficiale annuncia che è stato disposto che 200 fra uomini e donne delle famiglie più distinte dei territori francesi occupati siano trasportati in Germania, il pretesto per questa detenzione sarebbe quello di comunicare il fatto che la Francia non avrebbe restituiti tutti i tedeschi di età non militare, come era stato stabilito d'accordo con la Germania.

### L'ora di chiusura degli esercizi nuovamente mutata?

(Per telefono al «Corlino»)

Roma, 2. sera  
Si annunzia da fonte autorizzata che l'Orlando per eliminare gli inconvenienti che presenta l'applicazione del recente decreto luogotenenziale sulla chiusura dei pubblici esercizi, specialmente a causa del diverso orario di chiusura e di cui sono assai diverse le diverse categorie di pubblici ritrovi, avrebbe intenzione di emanare un nuovo provvedimento col quale si fisserebbe l'ora di chiusura per tutti gli esercizi indistintamente alle 23,30.

### I caduti sul campo dell'onore

Triviso, 2. sera

Nella prima decade dell'ottobre u. s. cadde gloriosamente il sottotenente di fanteria Deioti non di anni 22, di Volpago della nostra provincia.

Venezia, 2. sera

Sul campo imballato la sua giovane vedova il rag. Pietro Nardini sottotenente di una sezione di mitragliatrici, da Norcia di Pavia.

(1) Da Patria, rivista della Deste Alighieri. — Tattari, editore. — Milano

### Notiziario italiano

#### Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Corlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

Bugari Antonio, soldato travagliato di Bologna, (Cecchi) Eusebio di Cortina e Cecchi Giuseppe di Pavia.

I militari bolognesi: soldati: Busi Attilio di Bologna, Lami Eugenio di Cortina, Bocchi Giulio di Viadegola e Marzatori Sostegno di Casale.

I mitraglieri romagnoli: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

Maresciallo Mauro Augusto, segente maggiore di Bologna, (Cecchi) Eusebio di Cortina e Cecchi Giuseppe di Pavia.

I militari del 2. gruppo da 100 addetti di Bologna: soldati: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto di Forlimpopoli.

I mitraglieri bolognesi: bombarieri: Cacciari Antonio di S. Paolo di Ravenna, Veneti Donato di Lazzarola, Perzi Edoardo di Fagnola, Ceroni Ugo di Ferrara e Bonamici Quinto











# Uno sbalzo sul Falt Hrib e verso Castagnavizza

## Le nuove linee ovunque tenute e consolidate

### Altri 3498 prigionieri: fra questi è un generale di brigata

#### La situazione

Dopo il grande balzo in avanti del giorno 1 era lecito aspettarsi una giornata di relativa stasi, dedicata ad opere di consolidamento; invece nella giornata del 2 la lotta si è ancora acuita in tutta l'estensione del fronte di battaglia e, attraverso un inaudito furore di attacchi e di contrattacchi, le nostre mirabili truppe hanno esteso il loro successo e catturato un'altra buona dose di prigionieri.

Come abbiamo spiegato ieri, la zona dove si compie la nostra avanzata è essenzialmente quella striscia settentrionale del Carso, dominante la valle del Vipacco, che consta di una serie di alture metà rocciose, metà boschive allungate come tanti nodi di una grande spina dorsale da ovest ad est. Dopo aver preso San Grado, il Pecinka e il Veliki Hribach, i nostri soldati si sono trovati a contatto con la posizione austriaca principale, alla quale tutte le circostanze si appoggiano: il Falt Hrib (m. 432). Prima di arrivare alla cima del monte, bisogna impossessarsi di alcune elevazioni minori: la sera del 1 avevamo in nostra mano la quota 376; la sera del 2 ci eravamo impadroniti anche della quota 319, a sud della precedente, che domina nettamente il fianco nord occidentale delle strade che conducono a Castagnavizza. Infatti subito dopo anche su queste strade siamo riusciti ad avanzare, raggiungendo la quota 229, che si trova a oriente delle note "Cave di pietra" appena settecento metri distanti da Castagnavizza medesima. Sul Falt Hrib propriamente detto il bollettino non dice quanto abbiamo progredito, né se la cima sia caduta o stia per cadere nelle nostre mani.

Su tutto il rimanente del fronte di combattimento la notte dal primo al 2 e la giornata del 2 furono impiegate a ributtare energicamente gli attacchi del nemico sostenuti da una violentissima azione d'artiglieria. Tanto ad est di Gorizia (San Marco, Sober ecc.) quando a sud di Hudi Log (Bosconello) si è svolta quindi una battaglia ferissima, in cui solo scopo era per noi assicurare il possesso delle linee recentemente conquistate, per il nemico il ricongiungimento prima che diventassero inespugnabili. E se si pensa al terribile fuoco che gli austriaci possono concentrare su codesti tratti del fronte (sulle colline goriziane dal San Gabriele e sul Carso meridionale dall'Herzegovina) si deve veramente ammirare la strenua resistenza delle nostre truppe contro gli insistenti ritorni offensivi del nemico, che avanza protetto da una vera cortina di proiettili di ogni calibro.

All'opera incominciata nei due ultimi giorni non può mancare un esito pienamente favorevole. Preso lo slancio, non sarà facile arrestare i progressi dei nostri soldati prima della totale occupazione del paese di Falt e del dosso soprastante. Al di là di quale s'innalza, ultima cittadella a difesa nord di Castagnavizza, l'anonima quota 454. Un successivo slancio potrà anche permettere agli italiani, convergendo sul gruppo di strade di cui tengono ormai quasi tutti i capi, di occupare senz'altro Castagnavizza, considerando così il definitivo successo della seconda grande offensiva autunnale.

A nord della Sonme i francesi hanno continuato i loro lenti progressi fra Sully e Lesbois: le ultime azioni locali hanno loro permesso di sbarazzare il terreno dai numerosi ricoveri delle mitragliatrici che il suolo accidentato e il tempo nebbioso rendeva non difficile individuare e che il nemico aveva potuto conservare intatti. L'ultima notte fu impiegata a circondare i piccoli posti che i tedeschi tenevano ancora e a ricacciarli a colpi di granata. I francesi sono ora saldamente stabiliti sopra una linea quasi dritta che parte dal margine di Sully, raggiunge la linea francese sulla strada da Lesbois a Transloy e segue ancora l'altipiano che domina il villaggio. Presi questi importantissimi punti d'appoggio, i franco-inglesi sarà possibile un progresso verso est oltre la strada nazionale di Bapaume. L'opera di sgombero delle trincee e dei ricoveri caturati è stata molto produttiva poiché in tre giorni senza effettuare operazioni importanti 786 prigionieri, vale a dire l'effettivo di una battaglia, sono stati catturati. Contemporaneamente mince la no-

#### Il vittorioso svolgimento dell'offensiva

(Ufficiale) - Nella giornata del 3 Novembre proseguì vittoriosamente la nostra avanzata sul Carso settentrionale e specialmente lungo il ciglio montuoso che domina verso nord la valle del Vipacco (Vipacco), e verso mezzogiorno, la zona centrale dell'altipiano percorso dalla importante arteria stradale, che da Doherd, per Oppachiasella e Castagnavizza, va a Comen, alla quale si rannoda poi tutta la rete delle comunicazioni carliche.

Scalando successivamente gli scoglietti pietrosi che dal vallone salgono a terrazza verso oriente, le nostre truppe continuarono energicamente a respingere il nemico, sino a strappargli una nuova importante linea di alture che dal Monte-Falt (Falt Hrib), di quota 432 metri, taglia in direzione meridionale la rotabile Oppachiasella Castagnavizza, a poche centinaia di metri da questa borgata, nodo stradale di tutta la zona del Carso Goriziano.

Coal nel settore importantissimo del Carso settentrionale la nostra avanzata si è protratta per una profondità di più che cinque chilometri dal vallone, e superati i due primi deboli sistemi difensivi preparati dall'avversario lungo i meridiani di San Logen Oppachiasella ed i Veliki Hribach, la nostra avanzata si è protratta in direzione meridionale. Le nostre truppe inoltre dispongono ora di osservatori precisi, che al trovano 170 metri più in alto delle linee dalle quali mosse l'attacco. Si è già detto ieri che il sistema difensivo di quelli espugnati dalle valorose truppe dell'11.º corpo d'armata il primo Novembre era costituito da successive linee. Di essa la pri-

#### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
3 NOVEMBRE 1943

Sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare, continuano le lotte accanite con nuovi vittoriosi successi per le nostre armi lungo l'asse ogilione settentrionale dell'altipiano carso. Ivi, respinti nella notte violenti contrattacchi dell'avversario, le instancabili truppe dell'undicesimo corpo d'armata assalirono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad est del Veliki Hribach e di monte Pecinka.

Di trincea in trincea, scacciando l'avversario annidato in boschi, doline e caverni, sostenendo intensi bombardamenti e ributtando violenti contrattacchi, le valorose truppe della 4.ª e 45.ª divisione raggiunsero l'importante linea che dal monte Falt (Falt Hrib) per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, settecento metri ad ovest di questa località.

Sulla rimanente fronte ad oriente di Gorizia e da Bosconello (Hudi Log) al mare, manteniamo le posizioni raggiunte il giorno 1.º novembre, nonostante gli insistenti attacchi nemici sostenuti da concentramento di fuoco di numerose artiglierie.

Prandemmo 3498 prigionieri, tra i quali 118 ufficiali di essi un comandante di brigata, un comandante di reggimento e tre ufficiali superiori. Ci impadronimmo di due cannoni da montagna, di molte mitragliatrici e di ricco bottino di armi e munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Nell'incursione aerea compiuta dal nostro aereo dell'uno sul basso lisonzo, le nostre artiglierie abbatterono l'idrovolante L. 75. L'ufficiale avi. loro restò ucciso.

Ieri sera una squadriglia nemica rinnovò l'incursione nella nostra zona: fu abbattuto un altro velivolo.

CADORNA

#### Incursione di velivoli austriaci sulle coste del Gargano

Roma 3, sera

Il 2 mattina tre velivoli austriaci gettarono alcune bombe sull'abitato di Vieste. Nessuno danno al paese. Due morti e quattro feriti, naturalmente tutti civili.

Vieste, la pittoresca cittadina che sorge presso la punta estrema del Gargano, è in parte per il suo porto che regola la navigazione sulla costa adriatica. Conta circa 10.000 abitanti.

#### La delegazione commerciale italiana in Russia

Pietrogrado 3, sera

E' giunta la marciante Della Torretta e pure arrivata la Delegazione commerciale italiana. La Delegazione vi s'è recata in treno, per la via ferroviaria, e si è recata a piedi, per la via pedonale, a visitare i principali centri commerciali della Russia, specie a Mosca, per studiare le possibilità di commercio speciale di istituire regolari comunicazioni commerciali italo-russe. In una intervista accordata a un redattore del "Novoye Vremya" il marchese Della Torretta rivelò la necessità di preparare un terreno fecondo per i futuri rapporti commerciali italo-russi.

#### La riduzione del consumo della carne bovina

(Per telefono al "Carlino")

Roma 3, sera

Lunedì 6 si riunirà la Commissione centrale degli approvvigionamenti. Crediamo di sapere che la Commissione si occuperà precipitammento della questione relativa alla diminuzione di consumo della carne bovina, questione che oltre alle condizioni dell'ora presente si connette con la necessità di conservare il nostro patrimonio zootecnico, costituente una delle primissime ricchezze nazionali e di preservare anche le vacche lattifere. Tra i mezzi che saranno oggetto di esame per giungere a una riduzione del consumo anzitutto due sembrano preferibili, quello, cioè di determinare i giorni nei quali la carne si possa acquistare e quello di limitare la macellazione dei bovini.

La Commissione si occuperà poi anche della intensificazione della propaganda nel paese per la riduzione dei consumi al necessario.

#### Per gli studenti sotto le armi

(Per telefono al "Carlino")

Roma 3, sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale riguardante l'iscrizione di ufficio per gli esami di laurea e di diploma e la dispensa dalle tasse per gli studenti di università e degli istituti di istruzione superiori che si trovino sotto le armi.

Gli studenti che sono sotto le armi e si presentano entro l'anno accademico 1943-44 a sostenere gli esami di laurea o di diploma, è data facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta e sostituirvi con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla commissione esaminatrice degli esami a tutti a quello fissato per l'esame.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale riguardante l'iscrizione di ufficio per gli esami di laurea e di diploma e la dispensa dalle tasse per gli studenti di università e degli istituti di istruzione superiori che si trovino sotto le armi.

#### Come caddero nel cielo di Trieste i francesi Roulier e Costerousse

Venezia, novembre

La squadriglia d'idrovolanti italiani "La France", del fresco mattino romba di motori, spiccò il volo verso Trieste. La traversata fu rapida. Fra l'azzurro pallido del cielo e quello placido del mare, la città costiera si aprì all'occhio. La squadriglia come un anello di ferro, di caligine d'oro, i moti si protendevano sulle acque, simili a braccia agili. Dall'alto delle navi si leggevano gli ufficiali e i marinai osservatori si sentirono stringere il cuore, portando la mano alle teste dell'apparecchio di deceleramento, che lascia cadere ad una ad una, dai bordi dei velivoli sui punti voluti, le grosse bombe cariche di alta esplosivo. Dovettero temere di offendere involontariamente le città costiere, di porre in pericolo l'opinione e della collina di San Giusto verso l'Adriatico con un movimento quasi umano di inspiegata e d'offesa. Bisognava colpire gli hangars, gli stabilimenti militari, i depositi di guerra, senza ferire i quartieri abitati.

Il bombardamento

Il capo squadriglia, un italiano, diede gli ordini di manovra. Già si distinguono i velivoli costieri. L'ordine è di prendere quindi con rapide spirali, per correre al contrattacco e impedire il bombardamento italiano.

Gli idrovolanti aprirono il fuoco contro gli obiettivi designati. Il lancio delle bombe apparì preciso ad ogni colpo. Quelle che i francesi chiamano "grosse" incendiarie piombarono sui cantieri, irradiando dai punti di caduta risonanze di fiamme, di schegge, di rottami incandescenti. Dagli altri bersagli colpiti si sollevarono nubi di fumo denso e si udirono le grida dei volontari italiani, protetti dagli arcobaleni di cariche francesi, tentavano di assistere il loro compito, ecco che un idrovolante austro-ungarico da battaglia ciondolo con una rapidissima la cinghiera del "carica" all'indietro, si scagliò su due idrovolanti francesi, una guidava da un idrovolante l'altro pilotato dal sottotenente di scorta Jean Roulier.

Quello del "volante" che s'era allungato sugli obiettivi militari delle bombe che aveva a bordo, venne attaccato per il primo a colpi di mitragliatrici. Il pilota francese, che aveva a bordo un solo idrovolante, decise di decollare dal punto dove gli si presentava di passare sotto al velivolo austro-ungarico. Il suo osservatore infatti s'era collocato alla mitragliatrice per contrattacco. Il pilota austriaco dal basso in alto, appena la terribile macchina infallibile si sollevò, cominciò a rispondere. Il francese, con improvviso strale, si sollevò alla minaccia ostile e si difese a tutta velocità contro l'apparecchio dell'ufficiale di marina Roulier, che al contrario aveva la mira sulle bombe che si accingeva a lanciare l'ultimo uomo rimasto degli italiani.

Jean Roulier era al volante di idrovolante. Il marinaro francese Costerousse, al di lui, giungendo ad osservare e manovrare il decollo dei due idrovolanti, aveva osservato come quest'ultimo si sollevava per un'azione di contrattacco. Il francese, con improvviso strale, si sollevò alla minaccia ostile e si difese a tutta velocità contro l'apparecchio dell'ufficiale di marina Roulier, che al contrario aveva la mira sulle bombe che si accingeva a lanciare l'ultimo uomo rimasto degli italiani.

Il duello aereo

La mitragliatrice del Roulier aprì il fuoco dall'alto in basso. Il pilota Roulier, scatenandosi all'attacco, fece interrompere il bombardamento e cercò di sfuggire l'idrovolante austro-ungarico. Il francese, con improvviso strale, si sollevò alla minaccia ostile e si difese a tutta velocità contro l'apparecchio dell'ufficiale di marina Roulier, che al contrario aveva la mira sulle bombe che si accingeva a lanciare l'ultimo uomo rimasto degli italiani.

ma aveva il caratteristico tracciato preferito dagli austriaci, a grana, separato da numerose e robuste traverse in tanti elementi distinti, in modo da permettere al proiettile di ciascuno di essi di resistere ad oltranza anche se in qualche tratto avessero potuto irrompere le truppe attaccanti.

La difesa accessoria erano costituite da un triplice ordine di cavalli di frisia e da grovigli di filo spinoso tesi fra alberi ed alberi nel bosco e da reti metalliche spinose.

La seconda linea della "Reichs-Stellung", alla quale il nemico aveva interrotto il lavoro durante gli ultimi tre mesi era in tutto il tratto settentrionale del suo aspramente costituito da trincee di tipo assai perfezionato, profonde oltre un metro e mezzo e scavate per buona parte nella roccia. Nei punti di maggiore importanza, come ad esempio a cavaliere della strada Oppachiasella, Castagnavizza, il tracciato era a successivi quadrilateri uniti da traversate che una linea di trincee poteva dirsi una linea di ridotte. Il balzo innanzi compiuto dalle nostre truppe dopo lo sfondamento della linea nemica, ha consentito di includere nella nostra nuova posizione anche gli abitati di Lomazzo, Segli e Falt e la fitta rete stradale che da tali punti converge su Castagnavizza. In complesso i risultati delle due vittoriose giornate, oltre ad allargare notevolmente la nostra occupazione sul Carso, vi hanno resa assai più salda la nostra situazione.

L'importante è stato anche nella seconda giornata il numero delle perdite inflitte al nemico. Di esso sono indice circa 3500 prigionieri presi e la presenza fra essi di alti ufficiali, fra i quali un comandante di brigata, ciò che rivela l'impeto della nostra irruzione e la portata della sua penetrazione nelle linee nemiche.

Ad un giornale, che da più di un anno resta muto di fronte alle gravi rivelazioni finanziarie dell'Avanti! si potrebbe fare a meno di rispondere, troppo noto essendo l'abitudine alla calunnia degli scrittori della democrazia lombarda, per la quale tutti i pretesti sono buoni, tutte le accuse sono valide, per disseminare a piene mani il veleno della discordia nella compagine nazionale.

Se vi era un fatto, che dovesse imporre silenzio e rispetto anche ai più feroci fautori, era certamente quello della guerra, che doveva raccogliere in una sola volontà tutte le forze veramente nazionali, non offuscate da nessun sottinteso partigiano, non infirmate da nessuna colpevole speculazione.

Ma la vecchia demagogia, che fu sempre contro la Nazione, fautrice di tutte le nostre umiliazioni, complice sempre di coloro che meditavano eclissi alla Patria, non sa rassegnarsi, nemmeno per breve ora, a dimenticare le viziose abitudini mentali. Educata al segreto della guerra, che doveva raccogliere in una sola volontà tutte le forze veramente nazionali, non offuscate da nessun sottinteso partigiano, non infirmate da nessuna colpevole speculazione.

Tutta la stampa seria, quella che può a buon diritto vantarsi rappresentante e interprete delle grandi correnti del Paese, ha disapprovato o soppresso quelle parti del discorso Bissolati, che attentavano sfottatamente alla concordia nazionale. Solo i ritardatari del giacobinismo potevano compiacersi dell'insulto gratuito lanciato ai cattolici, cui due giorni fa lo stesso Secolo, con bella degnazione, riconosceva, in un articolo editoriale, ampio diritto di cittadinanza, contrapponendo i loro sentimenti alla presunta politica vaticana.

Disgraziatamente nessuna coerenza è lecito attendersi dai setari ebbri di passione, che da oltre un anno s'industrializzano con tutte le arti a straziare l'anima del Paese, falsando lo spirito cui si informò la nostra guerra, voluta dal popolo italiano e dalle sue classi dirigenti, per altri fini, che non possono e non debbono mai essere postosi a quelli di parte o di fazione.

Quando il Secolo, forse sentendo la sua incompetenza ad interloquire decisamente in favore dell'intervento, per il discredito che un suo atteggiamento risolutivo avrebbe gettato su la buona causa, si trastullava, a tutto il settembre del 1914, in variazioni lirico-sentimentali su la guerra, limitandosi ad additare — quale compito della democrazia — le "mets ideali" al governo, mormorando sibilline minacce alla Monarchia, quando il Secolo non osava proclamare apertamente la necessità dell'intervento armato dell'Italia; questo nostro giornale era già alla testa del movimento interventista, sfidando la doppia opposizione dei conservatori incerti e dei socialisti. E non esitò a sfidare le ire più diverse, quando ritenne giunto il momento di dar man forte alle correnti estreme, nonostante l'avverso consiglio dei cauti consiglieri di moderazione, che nella propaganda per la guerra vedevano prevalere un'affermazione democratica e radicale.

Tanta nobiltà di intendimenti e di fini può essere misconosciuta solo da chi si riduce (espressione di tutta una vita) a dar forma e verbo al pensiero sordomuto di un gerente.

Questi democratici, che hanno ripreso nella guerra tutte le loro speranze di domani: questi invincibili setari, che nel fatto grandioso e immenso della guerra hanno visto soprattutto un modo, un espediente per rifarsi del discredito in cui sono precipitati presso le masse; questi ebrei erranti della vita pubblica, che plaudrebbero anche ad una strage, pur di impadronirsi di Palazzo Marino.

Perigi, 14 Ottobre 1916

Eccellenza  
La prego di volere accettare, per la squadriglia di Artiglieria Marittima di Venezia, un bronzo eseguito da uno dei nostri grandi artisti francesi, rappresentante la vittoria che offre agli Eroi morti per la Patria la piena del martirio e la corona della vittoria.

Questo ricordo perpetuo nella vostra città la Venezia il sublime sacrificio che il mio eroe ed amato figlio ha offerto con grande eroismo ardore, e ciò per l'Italia, la nostra nobile libertà il pegno di riconoscenza d'una madre francese che dato alla sua sacra delfina libertà tutta la sua anima e tutta la sua vita.

La signora Roulier risiederà in questa casa in l'ultima del febbraio; chi l'ha potè trovare a Fiori di tutte le madri veneziane.

#### Gli effetti dell'incursione aerea sulla stazione di Nabresina

Roma 3, sera

Si ha da Berna: Telegrammi da Lubiana informano che il bombardamento della linea ferroviaria di Nabresina da parte degli italiani, operato il 31 ottobre, è stato di una gravità che ha superato tutti i precedenti. Il bombardamento è avvenuto nel momento in cui il traffico sulla linea ferroviaria era maggiormente intenso, dati anche i forti movimenti militari di questi giorni.

Alcuni treni furono colpiti in pieno, e letteralmente distrutti. Un treno di soldati fu colpito dallo scoppio di un proiettile esplosivo nelle vicinanze della linea ferroviaria; vi furono numerose vittime. Maggiormente danneggiati furono i treni che portavano materiale da guerra e che erano fermi in stazione.

La stazione di Nabresina non esiste più; il servizio di stazione è stato trasportato in una posizione ad est della linea ferroviaria.

Per effetto del bombardamento del 31 ottobre, il traffico della linea di Nabresina è stato sospeso; numerose squadre di operai e di militari lavorano per la riattivazione della linea. (Stefani)

## Il partito contro la Nazione

Una breve nota all'infelice discorso dell'on. Bissolati a Cremona ha offerto il destro, ai negozianti del patriottismo, che fanno capo al Secolo, di scagliare contro il nostro giornale una serie di menzogne sciocche e di insinuazioni oblique.

Ad un giornale, che da più di un anno resta muto di fronte alle gravi rivelazioni finanziarie dell'Avanti! si potrebbe fare a meno di rispondere, troppo noto essendo l'abitudine alla calunnia degli scrittori della democrazia lombarda, per la quale tutti i pretesti sono buoni, tutte le accuse sono valide, per disseminare a piene mani il veleno della discordia nella compagine nazionale.

Se vi era un fatto, che dovesse imporre silenzio e rispetto anche ai più feroci fautori, era certamente quello della guerra, che doveva raccogliere in una sola volontà tutte le forze veramente nazionali, non offuscate da nessun sottinteso partigiano, non infirmate da nessuna colpevole speculazione.

Ma la vecchia demagogia, che fu sempre contro la Nazione, fautrice di tutte le nostre umiliazioni, complice sempre di coloro che meditavano eclissi alla Patria, non sa rassegnarsi, nemmeno per breve ora, a dimenticare le viziose abitudini mentali. Educata al segreto della guerra, che doveva raccogliere in una sola volontà tutte le forze veramente nazionali, non offuscate da nessun sottinteso partigiano, non infirmate da nessuna colpevole speculazione.

Tutta la stampa seria, quella che può a buon diritto vantarsi rappresentante e interprete delle grandi correnti del Paese, ha disapprovato o soppresso quelle parti del discorso Bissolati, che attentavano sfottatamente alla concordia nazionale. Solo i ritardatari del giacobinismo potevano compiacersi dell'insulto gratuito lanciato ai cattolici, cui due giorni fa lo stesso Secolo, con bella degnazione, riconosceva, in un articolo editoriale, ampio diritto di cittadinanza, contrapponendo i loro sentimenti alla presunta politica vaticana.

Disgraziatamente nessuna coerenza è lecito attendersi dai setari ebbri di passione, che da oltre un anno s'industrializzano con tutte le arti a straziare l'anima del Paese, falsando lo spirito cui si informò la nostra guerra, voluta dal popolo italiano e dalle sue classi dirigenti, per altri fini, che non possono e non debbono mai essere postosi a quelli di parte o di fazione.

Quando il Secolo, forse sentendo la sua incompetenza ad interloquire decisamente in favore dell'intervento, per il discredito che un suo atteggiamento risolutivo avrebbe gettato su la buona causa, si trastullava, a tutto il settembre del 1914, in variazioni lirico-sentimentali su la guerra, limitandosi ad additare — quale compito della democrazia — le "mets ideali" al governo, mormorando sibilline minacce alla Monarchia, quando il Secolo non osava proclamare apertamente la necessità dell'intervento armato dell'Italia; questo nostro giornale era già alla testa del movimento interventista, sfidando la doppia opposizione dei conservatori incerti e dei socialisti. E non esitò a sfidare le ire più diverse, quando ritenne giunto il momento di dar man forte alle correnti estreme, nonostante l'avverso consiglio dei cauti consiglieri di moderazione, che nella propaganda per la guerra vedevano prevalere un'affermazione democratica e radicale.

Tanta nobiltà di intendimenti e di fini può essere misconosciuta solo da chi si riduce (espressione di tutta una vita) a dar forma e verbo al pensiero sordomuto di un gerente.

Questi democratici, che hanno ripreso nella guerra tutte le loro speranze di domani: questi invincibili setari, che nel fatto grandioso e immenso della guerra hanno visto soprattutto un modo, un espediente per rifarsi del discredito in cui sono precipitati presso le masse; questi ebrei erranti della vita pubblica, che plaudrebbero anche ad una strage, pur di impadronirsi di Palazzo Marino.

#### La riduzione del consumo della carne bovina

(Per telefono al "Carlino")

Roma 3, sera

Lunedì 6 si riunirà la Commissione centrale degli approvvigionamenti. Crediamo di sapere che la Commissione si occuperà precipitammento della questione relativa alla diminuzione di consumo della carne bovina, questione che oltre alle condizioni dell'ora presente si connette con la necessità di conservare il nostro patrimonio zootecnico, costituente una delle primissime ricchezze nazionali e di preservare anche le vacche lattifere. Tra i mezzi che saranno oggetto di esame per giungere a una riduzione del consumo anzitutto due sembrano preferibili, quello, cioè di determinare i giorni nei quali la carne si possa acquistare e quello di limitare la macellazione dei bovini.

La Commissione si occuperà poi anche della intensificazione della propaganda nel paese per la riduzione dei consumi al necessario.

## Echi dei discorsi Bissolati

Un'interrogazione dell'on. Bertini

Roma 3, sera

L'on. Giovanni Bertini ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Interrogò l'on. presidente del Consiglio per sapere come crede conciliabili le dichiarazioni del ministro Bissolati nel recente discorso di Cremona con i propositi di concordia nazionale che presiede alla formazione dell'attuale Ministero e che furono sanciti dal voto solenne della Camera, nelle ultime discussioni parlamentari.

La propaganda jugo-slava nei commenti della stampa francese

Parigi 1, mattina  
Il Journal des Debats così commenta le note dichiarazioni dell'on. Bissolati favorevoli alla pretesa degli jugo-slavi sulla Dalmazia:

"Tutti gli alleati applaudiranno a questo giungiglio di un uomo dal cuore nobile e ardente. Il signor Bissolati è uno degli italiani che vedono più lontano, che si lasciano meno trasportare dalla passione (7). E' con intenzione che egli ha compreso gli jugo-slavi, fra i popoli che bisogna restituire all'indipendenza. Questa indicazione non è soltanto una parola generosa. Essa è anche un avvertimento agli imperialisti italiani esaltati che, perdendo troppo di vista le grandi ragioni che uniscono gli alleati, comprometterebbero il successo finale. Bisogna rendersi conto che possono alienarsi il più prezioso concorso. Bisogna dirsi dunque, in Francia e altrove, che il momento è cattivo per gettarsi in pensiero sulle spoglie. Certo, conviene di aver sempre avanti agli occhi il scopo che vogliamo raggiungere ad ogni costo. Ma su questo dobbiamo piuttosto pensare allo scopo in sé stesso, cioè alla restaurazione del profilo in sé, che al profitto spirituale. Soprattutto non pensiamo di estenderci a spese di popoli il cui cuore batte in questo momento nel nostro jugo-slavo martirizzato (7) e degli Ebrei veniziani".

La commemorazione di Mentana

(Per telefono al "Carlino")

Firenze 3, sera

Stimato è stato solennemente commemorato l'epica giornata di Mentana. Un corteo di associazioni e di cittadini si è recato a deporre corone sui monumenti ai caduti. Al monumento di Garibaldi ha parlato ampiamente il gariboldiano professore Baldi.



## La guerra civile in Abissinia

L'esercito di Micael disfatto

(Micael sconfitto a Ghibuti)

Londra, 31 notte (città, per censura).  
(M. P.) — Il «Daily Mail» ha da Ghibuti:  
E' terminata venerdì a 20 miglia da Addis Abeba una battaglia dalla quale il reggente ras Tafari è uscito vittorioso. Ras Micael, padre dello spodestato Lijig Jassu e l'abuna Petros furono fatti prigionieri.  
Un'informazione ufficiale successivamente conferma la sconfitta di ras Micael presso Addis Abeba e la sua cattura.

L'agenzia «Reuter» aggiunge che la vittoria così ottenuta dal nuovo governo risulterà decisiva, si considererà la questione di riconoscere ufficialmente.

## La conferma ufficiale

Addis Abeba 28 ottobre

Comune notizia che l'esercito abissino ha sconfitto l'esercito del Negus Micael dopo sanguinoso combattimento durato dal mattino alla sera. Si afferma pure che il Negus Micael sia stato fatto prigioniero con la maggior parte dei superstiti.

(Stefani)

## Per la tutela degli interessi italiani

(Per telefono al «Carlinio»)

Roma 2, sera.  
La sconfitta di ras Micael viene a costituire considerevolmente la situazione in Abissinia e per ciò solo è un avvenimento di importanza anche per il nostro paese, se la sconfitta ha veramente la portata che al momento si ritiene. La notizia che il Negus Micael è stato sconfitto e fatto prigioniero, è un fatto che non può non avere conseguenze di grande importanza per la nostra politica in Abissinia. La notizia che il Negus Micael è stato sconfitto e fatto prigioniero, è un fatto che non può non avere conseguenze di grande importanza per la nostra politica in Abissinia.

La notizia che il Negus Micael è stato sconfitto e fatto prigioniero, è un fatto che non può non avere conseguenze di grande importanza per la nostra politica in Abissinia. La notizia che il Negus Micael è stato sconfitto e fatto prigioniero, è un fatto che non può non avere conseguenze di grande importanza per la nostra politica in Abissinia.

## La tensione fra Germania e Norvegia

(Per telefono al «Carlinio»)

Roma 3, sera.  
(Q) — La tensione sorta fra la Germania e la Norvegia per la questione dei sotmarini, ha raggiunto una fase acuta. Il fatto che l'ambasciatore norvegese a Berlino si sia recato a Christiania a conferire col suo governo, dà una idea della tensione acuta alla quale sono arrivati i rapporti fra i due stati e della importanza che la Germania dà alla questione. Ormai è un vecchio metodo quello di inviare un ambasciatore a Berlino a sostenere presso il rispettivo governo, al posto di un diplomatico tedesco il punto di vista della Germania. Così si è fatto recentemente anche in ordine agli Stati Uniti. I tedeschi trattano molto male nella loro stampa la Norvegia. L'accusano di fare su larga scala il contrabbando per l'Intesa e di avere persino in questi ultimi giorni trasportato materiale da guerra francese in Russia ed altri molti appunti offesi a questa. Evidentemente si tratta in gran parte di una montatura, perché la Germania mira ad una cosa su tutte le altre. Para accettare nelle acque territoriali della Norvegia l'incendio presenza dei suoi sotmarini, ed una volta ottenuto questo, sarebbe disposta a trasferire sul resto. Ma la Norvegia non ha accettato questa pretesa assurda sacrificando tutto il suo commercio e la sua indipendenza sui mari. Perciò non si è ancora piegata benché già incomoda anche su lei il fantasma della guerra. E' molto probabile che si cerchi una soluzione intermedia e che la Germania accetti a trattare con più calma la questione. Finché gli scambi fra i due paesi procedono con questa violenza, una simile soluzione appare molto lontana. Le risposte e le contro-risposte diplomatiche fra i due paesi non hanno finora aiutato molto questa soluzione.

## L'avventura d'un vapore olandese

Un equipaggio tedesco catturato

Londra 3, sera

Un comunicato dell'ammiragliato dice: «Il vapore olandese Olandt fu catturato dal nemico nella notte del 1. corrente presso il battello Faro di Nordhaver. Un equipaggio di preda fu messo a bordo di esso e si stava per fargli da nave verso Zeebrugge, quando all'alba del 2 corrente alcune nostre esploratrici sopraggiunsero. L'equipaggio di preda era di 40 uomini, 10 erano in più e si pose in salvo negli stessi canotti in cui si trovava l'equipaggio del vapore. L'equipaggio di preda consisteva in un ufficiale e nove uomini fu preso e fatto prigioniero e il vapore venne condotto a rimorchio da una delle nostre navi. Cinque cacciatorpediniere tedeschi giunsero sul luogo probabilmente per scortare la preda di porto, si impegnò una lotta e i cacciatorpediniere nemici vennero immediatamente posti in fuga. L'Olandt fu allora rinviato fino a sei miglia da Nordhaver. Il vapore fu affondato da un cacciatorpediniere olandese».

## I morti della guerra

commemorati ad Aquileia

Zona di guerra, 3 novembre

Tutti i morti della guerra sono stati ieri mattina alle 10, nell'aula di Aquileia, solennemente commemorati. Mentre si svolgeva la seconda giornata di battaglia, nella lontana linea del Carso, un'alta carica partecipava all'autorità, rap-presentando, soldati in numero schierati al centro del severo tempio era eretto un cimitero, intitolato alla base dei caduti. In mezzo a una grande croce candelata, e sopra una grande croce candelata, si stava una grande croce candelata. Al piedi del catafalco freschi fiori a profusione, una girandola di ferro battuto intagliata dalla duchessa d'Aosta e dalle sorelle della carità, un incensiere in ferro e rami mandato da S. A. il Duca d'Aosta ai fratelli caduti per la Patria, un'incensiere alle pareti un ver la Patria, un'incensiere alle pareti un ver la Patria, un'incensiere alle pareti un ver la Patria.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: «L'attività militare si mantiene generalmente in limiti moderati. In alcuni settori della regione della Soma violento fuoco di artiglieria. Le case che precedono a Salliy furono ripulite ieri mattina da un corpo d'attacco. I nemici ad est di Guenducourt e contro la parte settentrionale del bosco di Salliy, Pierre Waast non riuscirono. Il fuoco francese contro il forte di Vaux diminuito d'intensità verso sera».

## Il bollettino inglese

Londra 3, sera

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: Oggi i tedeschi hanno bombardato il fronte britannico nelle regioni di Hebutier e di Arras. L'artiglieria britannica è stata difesa. I nostri aerei hanno bombardato con successo, a un certo numero di batterie tedesche, un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare con danni, un velivolo britannico manca.

## Il malcontento in Germania per la perdita del forte di Vaux

(Nostro servizio particolare)

Berna 3, sera.  
(Q) L'annuncio dello sgombrato da parte dei tedeschi del forte di Vaux è commentato vivamente dai giornali. La Frankfurter Zeitung afferma che la notizia non sorprende nessuno. Sia della sera del 30 novembre, dice il giornale, sia della sera del 1. corrente, si è già conosciuto in Germania la necessità di un simile provvedimento. Nella notte del 30 al 31 novembre i tedeschi sgombrarono il forte. La ragione, secondo questo giornale, sta nel fatto che il forte di Vaux era diventato un ostacolo per la nostra artiglieria. Come i francesi, i tedeschi sono costretti a perdere poche ore dopo che Douaumont fu perduta per loro, la stessa necessità si presentò ai tedeschi.

## I bollettini russi

Lieve ripiegamento sullo Stock

Pietrogrado 3, mattina

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:  
Fronte occidentale: Sullo Stockholms nella regione di Wilhelms e delle falde di Sibirskaja e di Alexandrovka sono impegnati combattimenti contro Wilhelms e sulle altre a sud, ma verso le ore due pomeridiane il nemico dopo raffiche di artiglieria ha lanciato una nuova offensiva e si è impadronito delle nostre truppe avanzate che formavano un saliente sulla riva ad ovest dello Stockholms, nella regione di Wilhelms e più a sud. Il 29 ottobre rimase gravemente ferito e morì il colonnello Fortin, capo degli esploratori. Nei Carpazi Boscov nella regione ad ovest del monte Capul il nemico ha attaccato la posizione di uno dei nostri reggimenti il quale è stato alquanto respinto ma l'arresto è stato poi respinto a una volta in seguito ai rinforzi a noi giunti.

## La nostra offensiva nella versione austriaca

(Nostro servizio particolare)

Lugano 3, sera.  
(F) — Informazioni dal quartier generale della stampa austriaca descrivono oggi la violenza degli assalti italiani nella battaglia del 10 novembre preceduta dal più formidabile bombardamento finora avuto.  
Il comunicato ufficiale austriaco rompe un po' la tradizione e sostiene che si è trattato di una operazione che i comandi di Hofer compiono dal 24 maggio 1915, ma ammette che Lohrka, malgrado gli sforzi dei contrattacchi austriaci, è rimasta nelle mani degli italiani.  
Non si ne fanno parecchi, ma crediamo di non essere lontani dal vero affermando che la successione dei nostri attacchi è stata una successione di successo. Anche l'attacco di Lohrka è stato un successo. L'attacco di Lohrka è stato un successo. L'attacco di Lohrka è stato un successo.

## Per la successione dell'on. Tittoni

(Per telefono al «Carlinio»)

Roma 3, sera.  
La successione dell'on. Tittoni è naturalmente oggetto di assidue pratiche diplomatiche. Avremo già ad avvertire che non si era da attendersi una decisione immediata, ma ciò non significa che essa debba a lungo ritardare. E le ragioni non sono ovvie. Parigi è un centro troppo importante nel momento attuale perché l'ambasciatore italiano possa rimanere a lungo senza titolare. Probabilmente quindi il presidente del Consiglio, che in questi giorni ha avuto frequenti conferenze con l'on. Sonnino, si richiederà qualche giorno al quartier generale per esporre al sovrano il risultato delle pratiche diplomatiche per la successione dell'on. Tittoni.

## La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio i francesi riepungono Vaux

Parigi 3, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Soma la lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Lihon e di Chailly. Un colpo di mano effettuato dai francesi sulle trincee ad est di Lihon è riuscito perfettamente.  
Sulla riva destra della Soma notte relativamente calma. Durante la giornata di ieri i tedeschi hanno sgombrato il forte di Vaux sotto la violenza del bombardamento continuato da parecchi giorni e senza attendere l'attacco della fanteria francese la cui pressione continua sempre più stretta. Durante il pomeriggio furono osservati nel forte fortissime esplosioni. Nella notte la fanteria francese che si era avvicinata a brevissima distanza ha occupato questa importante opera senza alcuna perdita. La chiusura dei forti esterni di Verdun è quindi ora ristabilita nella sua integrità e saldamente tenuta dalle truppe francesi».

## I bollettini austro-tedeschi

Basilica 3, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:  
Fronte del Principe Leopoldo di Bulgaria. I russi non riuscirono nel loro tentativo di ripulire fino a sette volte per riprendere le posizioni che prendemmo il 31 ottobre a ovest di Krasnoe sulla sponda della Varyovka.  
Fronte dell'arciduca Carlo. Sul fronte meridionale di Transilvania i nostri aerei non riuscirono a penetrare nei nostri fuochi o in combattimento alla baionetta. A sud ovest di Predel e a sud est del colle di Torserosa effettuiamo una pressione.

## Un proclama di Mackensen

le difficoltà dei tedeschi in Transilvania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 3, sera.  
(Vice R) — Mackensen ha emanato un ordine del giorno agli eserciti che comandano in Dobruja. E' in data del 26 ottobre e dice:  
«M. l'Imperatore mi ha incaricato di esternarvi i suoi saluti e la sua riconoscenza per i vostri sacrifici per la nostra patria. La vostra condotta è stata veramente eroica. La vostra condotta è stata veramente eroica. La vostra condotta è stata veramente eroica».

## La morte d'un figlio del Re di Romania

Bucarest 3, sera

Il principe Mircea è morto ieri.  
L'Accordo svizzero-tedesco stipulato due mesi or sono incomincia a dare i suoi frutti. In questa località come notizia compariva stamane, ha deciso di vietare l'esportazione dei loro prodotti negli orologi svizzeri e giornali ne danno l'annuncio con malinconia perché la Russia aveva uno dei primi posti come produttore di orologi di questa industria. Si sa che un decreto di interruzione delle pubblicazioni in molti stati dell'Intesa, e specialmente in Francia, su simili proibizioni, tuttavia non si sarebbe supposto che anche gli orologi sarebbero caduti sotto questa esclusione. Sono imminenti anche in Francia decisioni simili di boicottaggio in seguito alla convenzione svizzero-tedesca.

## L'intesa contro l'accordo svizzero-tedesco

(Nostro servizio particolare)

Berna 3, sera.  
(Q) — L'accordo svizzero-tedesco stipulato due mesi or sono incomincia a dare i suoi frutti. In questa località come notizia compariva stamane, ha deciso di vietare l'esportazione dei loro prodotti negli orologi svizzeri e giornali ne danno l'annuncio con malinconia perché la Russia aveva uno dei primi posti come produttore di orologi di questa industria. Si sa che un decreto di interruzione delle pubblicazioni in molti stati dell'Intesa, e specialmente in Francia, su simili proibizioni, tuttavia non si sarebbe supposto che anche gli orologi sarebbero caduti sotto questa esclusione. Sono imminenti anche in Francia decisioni simili di boicottaggio in seguito alla convenzione svizzero-tedesca.

## I venizelisti sloggati da Katerin

dopo uno scontro sanguinoso

Roma 3, sera

Un dispaccio da Atene alla Tribuna dice che le truppe di Re Costantino sono arrivate a Katerin. In questa località come ieri fu telegrafata, i venizelisti di Katerin avevano sloggato le forze realiste. Re Costantino aveva ordinato l'invio di rinforzi. Questi rinforzi sono giunti stamane e hanno subito attaccato la guarnigione venizelistica. I realisti hanno avuto 22 morti e 50 feriti.

## L'accordo per i carboni

e i nuovi prezzi di vendita

Roma 3, sera

L'accordo sulla importazione dei carboni inglesi in Italia concordato col governo britannico nel convegno di Palermo è stato di recente definito nei suoi particolari. Esso considera le importazioni necessarie ai bisogni dello stato e dei privati i punti dell'accordo riguardanti le importazioni da parte dei privati determinano il prezzo massimo dei carboni, il costo massimo dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori.  
I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese a seconda della qualità e della peratura; i noli massimi fissati sulla base di scellini 50 a pence 6 per i viaggi dal Galles di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno, Spezia variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo nonché alle quote di sbarco e che sono state fissate nell'accordo e scendono a scellini 50 e pence 6 per i viaggi dal Galles di Bristol a Napoli ed al Portofino. Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi dei carboni e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuite agli interessati.

## Corsi accelerati

di Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo (cl. e mod.)

di Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo (cl. e mod.) Speciale Corso serale in preparazione agli esami di Licenza tecnica.  
DOPO SCUOLA  
Istituto Zoeca, Bologna S. Stefano 1.

## Corsi per CORR S ONDENZA

In preparazione esami Se tecnico e 10

biennio Istituto con assegnati le cure zione comp. e a mezzo dispense complete da esperti insegnanti di scuola pubblica sotto la direzione del Prof. R. Istituto tecnico di Bologna S. Stefano 1.

## APERTURA DELLE SCUOLE

All'Istituto ARS et LABOR

Il 3 Novembre verranno iniziate le lezioni dei corsi accelerati di LICENZA TECNICA e di ammissione al 3. corso dell'ISTITUTO TECNICO.  
ISCRIZIONI  
Bologna Via Pratiello 1 dalle ore 9 alle 12  
Corsi per corrispondenza

## Specialità del Premiato Stab. Farmacia Ita

BELLUZZI

Via Repubblica, N. 8. BOLOGNA (Italia)

Mezzo secolo di trionfale successo

Contro la TOSSE

e per la lotta della Tuberculosis

usati la PASTIGLIA MARCHESINI dottor Nicola di Bologna.

LITIOSINA

Il miglior momento d'usarla è durante i

BLENORROL

guarigione infallibile contro le blenor-

ragione cronica e recente 1 flacone L. 2 con

Vaglia recapitato L. 2.80 - Cura completa: 3

flaconi Vaglia di L. 7.20.

Opuscolo GRATUITO Richiedenti

Dirigete vaglia a G. GIUSEPPE BELLUZZI

Premiato Farmacia Via Repubblica 8 Bologna (It. It.)

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO

RICOSTITUENTE BAMBINI

Ditta FRANCESCO BAGNOLI

S. Giovanni in Persiceto

La sola Casa che ha il vero e genuino

processo di fabbricazione del

Saverio di Persiceto - Bisconti Margherite

(Distributori S. Angelo) (A/c. cent.)

Pasto Regina Elena Montenegro

Fabbria e vendita esclusiva in Persiceto.

Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo

G. B. Gornia 330 (Rifrutaria qualsiasi

imitazione). Telefono Intervento N. 92-38.

Casa fondata nel 1880

Istituto di Istruzione e di Educazione

GUIDO GUINICELLI

Marsili 6 - BOLOGNA - Telefono 11-19

ANNO I

Col 3 Novembre p. r. l'istituto apre:

A - Corso Tecnico per le tre classi.

B - Ripetizioni per ogni materia per ogni ordine di scuola media.

C - Corso di conversazione francese e inglese.

D - Dopo Scuola (con orario dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18).

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 alla sede dell'Istituto.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

conditioned in suo consultorio medico dalla ore 9 alle 12 d'ogni giorno - eccetto il giorno della festa - dove ha trascritto il suo ambulatorio.



## CRONACA DELLA CITTA'

Per la vendita della Missione Francese

a Bologna

Nel pomeriggio di ieri, nella residenza della Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'ing. Cav. Ott. Franchini, ha avuto luogo una numerosa riunione per discutere i motivi che dovranno formare oggetto della discussione collettiva economica Francese attesa a Bologna per il giorno 9 corrente.

Numerosi i presenti, fra i quali i

gali delle Province di Pavia, Parma, Modena, Ferrara, Reggio Emilia.

Alla discussione hanno partecipato

fra gli intervenuti e si è conclusa con

l'adozione dei seguenti punti: una per

tema del credito all'esportazione con

sistema bancario che dia tutte le facilitazioni

e garanzie sul credito; un'altra per

tema della esportazione e delle

importazioni, commissioni comprese dei

signori: Moggi, Uniberto, cav. Magnan,

Ferdinando di Parma, Colombini Franco-

sco, Sonigo, rag. Guido, Pazzini, Gual-

telli, Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Gualtiero, Bonazzi, Agazzi, Buzzi, rag.

Vendita dei generi di prima necessità

Il grano duro, il cruscchio, la carne

La Commissione per i consumi di prima necessità, presieduta dal presidente della Provincia, ha deciso di acquistare, per conto del Comune, una quantità di grano duro, di cruscchio e di carne, per soddisfare le esigenze della popolazione.

Riguardo al grano duro, ferme restando

le disposizioni del decreto 9 ottobre per

la distribuzione del grano duro, si è stabilito che

il prezzo, tenendo conto della qualità, sia

di lire 1.50 al quintale, e di lire 0.50 al

quintale per il cruscchio, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

quintale per la carne, e di lire 0.50 al

La morte della signora Roselli

L'ora era alle 22.30, a morte, serena

La signora Roselli, di anni 70, è morta alle 22.30 di sera, dopo aver sofferto di una lunga malattia. La sua morte è stata annunciata dalla famiglia.

La compagna signora, che proveniva da

una famiglia nobile, aveva una vita

molto agiata, e si era dedicata a varie

attività sociali. La sua morte è stata

annunciata dalla famiglia.

Un gentile episodio su la nostra città

Erolismo di un imolese

Ci raccontano da Imola:

Un gentile episodio si è svolto nella

città di Imola, dove un imolese ha

mostrato un grande eroismo. La sua

azione è stata lodata da tutti.

La morte della signora Roselli

L'ora era alle 22.30, a morte, serena

La signora Roselli, di anni 70, è morta alle 22.30 di sera, dopo aver sofferto di una lunga malattia. La sua morte è stata annunciata dalla famiglia.

La compagna signora, che proveniva da

una famiglia nobile, aveva una vita

molto agiata, e si era dedicata a varie

attività sociali. La sua morte è stata

annunciata dalla famiglia.

Un gentile episodio su la nostra città

Erolismo di un imolese

Ci raccontano da Imola:

Un gentile episodio si è svolto nella

città di Imola, dove un imolese ha

mostrato un grande eroismo. La sua

azione è stata lodata da tutti.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Si dà questa sera la seconda rappresen-

tazione di *Bohème*. Dopo il successo della prima, anche questa sera avremo un'ottima riuscita. Il teatro comunale di Bologna ha una buona reputazione.

TEATRO VERDI

Si darà la prima rappresentazione di

l'opera di Verdi, *La forza del*

dramma, che costituirà una

interessante novità. La compagnia

è composta di artisti di alto

livello. La rappresentazione

avrà luogo il giorno 10 corrente.

TEATRO DUSE

Ritornata a Bologna, noi in una

nuova rappresentazione, che il nostro

pubblico ha sempre accolto con

grande interesse. La compagnia

è composta di artisti di alto

livello. La rappresentazione

avrà luogo il giorno 10 corrente.

TEATRO APOLLO

Questa sera prendono parte allo

spettacolo *Il trionfo di*

Giulio Cesare, che sarà

interpretato da una compagnia

di alto livello. La rappresentazione

avrà luogo il giorno 10 corrente.

Spectacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

TEATRO APOLLO - Compagnia d'opera

TEATRO COMUNALE - Spettacolo d'opera

TEATRO VERDI - Compagnia d'opera

TEATRO DUSE - Compagnia d'opera

Notiziario italiano

Per gli impiegati

dei paesi colpiti dal terremoto

Per gli impiegati dei paesi colpiti dal terremoto, il governo ha deciso di concedere una indennità. La somma sarà distribuita tra gli impiegati dei paesi colpiti.

Una grande dimostrazione si è svolta











# Ricordi stecchettiiani

Nei primi mesi del 1873 — mi raccontava Paolo Galeati — quei moderati di Imola i quali pensavano come il moderato letteratissimo in *Crusca* ed in *Leopardi*, che i Giambi di Giosue Carducci, erano roba da procuratori del Re, rimasero meravigliati quando loro fu riferito che era sceso alla stazione di Imola il poeta maremmano, e si era diretto alla tipografia di Paolo Galeati moderato di tre cotte ma collura e galia a modo suo, direbbe il Carducci.

Il Galeati, allievo di Felice La Monnier, uomo colto, affabile, che dal maestro aveva imparato l'arte del libro, e l'emulava nella squisita e sobria signorilità della esecuzione, accolse il Carducci, che aveva conosciuto a Firenze, molto lietamente. Il Galeati non era editore ma solo tipografo ed il Carducci appunto cercava il tipografo per stampare le sue nuove poesie, le quali, pare, avesse avuto qualche scrupolo a pubblicare Gaspare Barbera, e delle quali il Carducci non aveva creduto di affidare la pubblicazione a mio padre che allora appunto faceva le prime armi come editore in Bologna, ove aveva acquistato, pochi anni prima, l'antica libreria Marsigli e Rocchi.

Forse il Carducci non aveva creduto di offrire la pubblicazione delle nuove poesie a Nicola Zanichelli perché, pochi mesi prima non aveva voluto accettare la pubblicazione del volume dei *giudi letterari* che poi fu pubblicato a Livorno da Francesco Vigo.

Col concorso degli amici Giosue Carducci aveva raccolto in apposte schede le firme di acquirenti delle nuove poesie, e non erano più di cinquecento i sottoscrittori. Fecce stampare dal Galeati una edizione di mille cinquecento esemplari dei quali quasi un migliaio furono venduti, in meno di un anno, da mio padre; pochi furono quelli che vendette l'emporio librario italiano in Firenze, che pure era depositario del volume.

Esaurita la prima edizione mio padre chiese al Carducci di farne una seconda, s'intese facilmente e da qui cominciò la fortuna di casa Zanichelli, fu il primo passo, mi si permetta di dirlo, poetico, della carriera editoriale di mio padre. La seconda edizione delle nuove poesie fu pubblicata nel 1875, ed appena due anni dopo mio padre cominciò col *Postuma* di Ollindo Guerrini la sua biblioteca elzeviriana, originale nel formato e nella disposizione delle pagine. Le segnature erano di solo 8 fasciate, i fogli chiusi solo lateralmente, e non nella parte superiore, perché non facesse borse la carta, che era pesante, nella piegatura. Ho detto originale nel formato e nella impaginazione, però debbo aggiungere, che, quanto al formato, i nostri elzeviri, assomigliavano un poco a quelli del *Lemercier*, mentre non assomigliavano affatto agli altri, pure elegantissimi, del *Cassanova* di Torino, i quali erano di formato minore, non raffinati colla forbice e stampati su carta vergé.

I *Postuma* furono stampati in Modena nella tipografia che vi teneva mio padre sino al 1883; e la corruzione delle bozze era fatta da alcuni giovani valenti e fra questi anche da Evaristo Evangelisti che allora era a Modena impiegato nella Banca d'Italia, e che poi passò a Roma negli uffici della Tribuna, e molti giornalisti, e molti uomini politici lo ricordano ancora come uno dei redattori principali del grande giornale romano.

I *L'Evangelisti* a Modena scriveva nel *Pavaro*, giornale liberale che fu fondato da mio padre e che si stampava nella sua tipografia. Quando giunse a Modena il manoscritto del *Postuma*, Evaristo Evangelisti, che conosceva il Guerrini, estese subito il desiderio di rividerne le bozze di stampa, e rimase scandalizzato della goffa *Dopo le nozze*, la quale, invece della ottava strofe, sino alla settima edizione, pubblicata nel 1880, aveva puntini che potevano lasciare supporre Dio sa che cosa.

In una lettera dell'Evangelisti a mio padre, dopo parecchie osservazioni sulla poesia, dirò così, incriminata, scriveva: *Per amore di voi e anche per onore come posso un uomo d'ingegno come il signor Guerrini vi faccio queste osservazioni. Pregatele a scriverle al suo stato postico alle umili e volgari convenienze della vita e se ne troverà contento. Io vi dico il vero: questa poesia mi pare un libello*.

Mio padre non accettò affatto il consiglio dell'amico Evangelisti, e non ne variò nemmeno col Guerrini, ed i *Postuma* furono pubblicati colla poesia dopo le nozze.

Nessuno se ne scandalizzò. La forma del volume fu tale da sorpassare qualunque previsione, e, mentre le edizioni si succedevano, eravamo nel corso di pochi mesi, alla quarta, uscivano nella estate del 1877 le odi barbare di Giosue Carducci, che levarono gran rumore, ma non ebbero mai la fortuna, dirò così, di *Postuma*. Mio padre come editore non ha mai mosso la minima osservazione agli autori sulla continuità dell'opera loro.

Moderato in politica aveva nel 1876 pubblicato il libro di Luigi Zini che fu la più fiera requisitoria contro il governo della Destra, che cadde appunto in quell'anno; monarchico di sentimenti e di convinzioni non ebbe alcun scrupolo a pubblicare nel *Postuma* la poesia dopo le nozze. Ma torniamo all'argomento. Poco più di un anno dopo la pubblicazione del *Postuma* e delle odi barbare vennero a Bologna i giovani sovrani,

Re Umberto e la Regina Margherita, furono accolti con entusiasmo, ricevettero tutte le autorità nel palazzo del Comune, ed anche il Carducci ed il Guerrini, che allora era capo della segreteria dell'Università.

Il Carducci scrisse la prima ode alla Regina che sollevò tanto rumore e tante polemiche. Mio padre pubblicò l'ode alla Regina, prima in foglio volante, poi in un elegante volumetto elzeviriano, del quale fece stampare 50 copie su carta gremesca a due colori, e dieci copie su pergamenata. Una delle copie su pergamenata la volle destinata alla Maestà della Regina Margherita, ed Ollindo Guerrini si incaricò gentilmente, dovendo andare a Roma, di portarla al Quirinale. Eterni femminini regie!

Ed anche Ollindo Guerrini non è più

## La guerra sui vari fronti

Come fu ripresa Vaux

L'opera dei cannoni da 400

Parigi 4, mattina. La lista delle notizie che ci ha recato il comunicato delle ore 15.

Il ritorno delle nostre truppe nel forte di Vaux è la conclusione della vittoria del 24 ottobre dinanzi a Verdun, di cui l'epistolario capitale fu la ripresa del forte di Douaumont.

Così il nostro comando può dire oggi non senza fierezza che nelle mani del nemico non resta più nessuna delle difese stabili della inimitabile fortezza. Il trionfo che occupiamo ora sulla riva destra della Mosa è ristabilito esattamente sulle posizioni che avevamo il 24 febbraio cioè il terzo giorno della improvvisa formidabile spinta tedesca su Verdun. Dopo la Marna, l'Alsazia, la terza offensiva tedesca in Francia è fallita miseramente.

All'indomani della presa del forte di Douaumont la situazione dei tedeschi nel forte di Vaux diventava pericolosa poiché le nostre linee lo costringevano a una ritirata che essi non potevano fare senza una maggiore franchigia che economizza il sangue dei suoi soldati non volle tentare un assalto diretto della posizione e preferì che il lavoro fosse compiuto dall'artiglieria. Certe la ripresa del forte di Vaux non ci ha dato cariche gloriose di cavalleria ineguagliate il nemico in rotta né una brillante cavalcata a tergo dei fuggiaschi. Il nostro ingresso nel forte di Vaux è il simbolo della nostra vittoria moderna in cui la scienza delle armi e la tecnica di combattimento si uniscono.

Sotto la violenza di questo martellamento infernale i tedeschi compresero che ogni resistenza era vana. Schiacciati sotto una valanga di proiettili, polverizzati dalle esplosioni delle loro stesse munizioni, la maggior parte degli abitanti del forte furono annientati ed il comando tedesco dovette rinunciare a prolungare un combattimento estremamente micidiale. Di ora in ora la marigliatura si trova ridotta da uno schiacciamento metodico. Impiegando la porta d'alta al 3 gli ultimi superstiti lasciarono il forte e nel bollettino del 2 lo stato maggiore tedesco confessava lo spondero volontario del forte.

La sera stessa, le truppe francesi in numero di circa tre compagnie che avevano saggiamente atteso la notte per entrare nel forte occupavano il posto lasciato libero senza subire alcuna perdita. Nella giornata del 2 la nostra truppe continuava a guadagnare avanzando a nord fino alle immediate vicinanze del villaggio di Vaux. Finalmente (particolare interessante) i tedeschi non tornarono alcun contrattacco.

I nostri nemici tentarono già di dimostrare l'importanza della nostra nuova vittoria riportata per la superiorità del nostro materiale pretendendo che il forte fosse diventato senza valore strategico; ma bisogna ricordare che la presa del forte di Vaux è la prima volta che un forte di montagna è stato preso in modo definitivo all'indomani del 7 giugno in cui un gruppo di eroi conquistò il valoroso capo di battaglia Raynal dovette abbandonare la difesa eroica di quella roccia.

Nel forte di Vaux noi ritroviamo un eccellente osservatorio sulla Vezère, un comodo rifugio di vigilanza sulle truppe che volessero infiltrarsi dalla pianura sugli altipiani ed un grandissimo successo per la nostra armata come fu una seria ragione di preoccupazione per i nemici.

Il nostro materiale di artiglieria, che era l'impresa del Kronprinz contro Verdun è fallita definitivamente, ma è anche la prova che i successi sulla Somma non escludono affatto la possibilità di nuovi attacchi da parte nostra. In una parola la nostra impresa dell'estate di Verdun, che era stata l'indivisa della nostra razza.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato del generale Haig in due di ieri sera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno di nuovo tentato di sfondare i nostri contrattacchi ed est di Guedecourt un contrattacco è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria ed i nostri morti da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Foz. Quasi 400 i morti di Verdun. I nostri combattimenti sono stati distratti due velivoli nemici.

Il comunicato



# CRONACA DELLA CITTA'

## La solenne inaugurazione dell'anno accademico

Terza mattina alle ore 10 nella sala della Biblioteca è stato inaugurato l'anno accademico in presenza di S. E. l'on. Ruffini ministro alla Pubblica Istruzione.

L'intero Corpo accademico, in cappa magna assistente alla cerimonia, circondato dalle autorità d'ogni ordine, da numerosi studenti, da signore e signorine delle più distinte famiglie cittadine.

Fra le persone più notevoli citeremo: i senatori Pini, Dallonio, Sacchetti, Ciampicini, Capellini, Albionici, Righi e Poli, S. E. il generale Esposito, il prefetto conca, il Quarta, il Procuratore Generale, il Presidente della Corte d'Appello, i generali Rossetti e Nava, il prof. Guadagnini per la deputazione Provinciale, l'Assessore Ing. per il Sindaco, l'on. Carazza, Brucchi, Lora, il colonnello Antonio Molteni, il capitano del suo segretariato, il capitano il prof. Donati dell'Università di Perugia, dove Bartolo da Sassoferrato, il giurista consulto della commemorazione odierna, fu insegnante, ed il cav. avv. Ermogeneo Stola, alla cui iniziativa si debbono le onoranze del grande condottiero di Sassoferrato, onoranze che avrebbero dovuto celebrarsi nel 1919.

Per la prima il Rettore dell'Università, al quale è riservato il compito di esporre, col ringraziamento d'uso, una breve storia dell'anno accademico scorso, ha presentato l'oratore on. prof. Luigi Rossi, presidente della Commissione, nel discorso inaugurale, l'insigne giurista consulto del secolo XVI, Bartolo da Sassoferrato, il quale ebbe la laurea dottorale nello Studio bolognese e fu insegnante nelle cattedre di Pisa e di Perugia.

Il Rettore ringrazia in particolare S. E. il Ministro on. Ruffini, la cui presenza accende solennità alla cerimonia, per essere egli insigne cultore della storia di diritto.

L'oratore quindi, fra la commovente dei presenti, che tutti per riverenza si alzano in piedi, rivolge il pensiero agli studenti che combattono per la rinascita fortissima e mai data loro il plauso, il fervente augurio, l'entusiasta saluto dell'Ateneo.

Legge poi i nomi dei 51 studenti morti gloriosamente sul campo dell'onore.

Il prof. Pesci, svolge quindi la parte che riguarda i dati statistici, ed i mutamenti avvenuti nell'Università, commemora i professori morti durante l'anno, ha parole di speciale deferenza per professori Tullio Martelli, Augusto Murri e Carlo Embry, collocati a riposo, presenta i nuovi ordinari assunti all'insegnamento, prof. Enrico Redenti nella Facoltà di Giurisprudenza, prof. Andrea Galante in quella della Storia del Diritto italiano e così termina.

« Noi riprendiamo serenamente il nostro lavoro e lo riprendiamo orgogliosi di potere continuare l'ufficio nostro di educatori e di onore dell'Università, che il suo sangue più puro, più generoso per il riscatto delle nostre terre avile.

Finiva la guerra, quando ciascuno farà il suo esame di coscienza per vedere in quali modo abbia contribuito alla grande opera di salvezza della patria, e di tutti, oggi, assistenti del personale amministrativo, del personale subalterno della Università italiana, risulterà sfiorante per spirito di sacrificio, per devozione, per eroismo.

Essa avrà potestà di cooperare al trionfo del diritto, sostenuta da una fede immensa, radicata nel sacrificio, da una commossa da un innumero barbaro nemico che disconosce le leggi della civiltà e calpesta il diritto dei popoli.

In nome di S. E. il Rettore ha dichiarato aperta l'Università di Bologna per l'anno accademico 1918-1919 e prego il Chiarissimo professore on. Luigi Rossi di voler dar lettura al suo discorso ».

### Il discorso del Ministro

Sabato dopo il Ministro dell'Istruzione on. Ruffini pronuncia un breve discorso dichiarando che non poteva mancare l'intervento del governo a questa solenne cerimonia di glorificazione di uno dei più alti e ingegni nostri giuristi, Bartolo da Sassoferrato, colui che nel diritto ha dato in questo momento in cui pare che il diritto debba naufragare e oscurarsi durante questa ora grave che attraversa la civiltà. Anzi egli dice era vivo desiderio del viceré e di meraviglioso uomo che è ora capo del ministero nazionale, di venire a presenziare personalmente questa cerimonia, portando quel saluto, specialmente significativo, in questa ora, essendone stato egli impedito all'ultimo momento da gravi cure di stato, per suo espresso incarico parla oggi il ministro dell'Istruzione.

Il ministro prosegue compiendo una fedelissima sintesi del pensiero e dell'importanza dell'opera di Bartolo e chiude il suo discorso nel senso che il suo pensiero è di commemorazione, che si celebra in Bologna, città e gloriosa culla del diritto. L'on. Ruffini è stato salutato alla fine del suo discorso da vivi applausi e felicitazioni dei colleghi professori presenti.

Parla quindi l'on. Ruffini, il quale commemora Bartolo da Sassoferrato, giurista consulto insigne del secolo XVI il quale diede il nome ad una età e ad una scuola e di diritto pubblico.

La ristrettezza dello spazio, non ci consente nemmeno di santificare il poderoso studio del prof. Rossi intorno ad un uomo, che, fra i grandi suoi pregi, propugnò teorie politiche, che al coordinamento sempre al bene dell'Italia, non solo, ma al bene dell'umanità intera.

Effettivamente poi, e dall'audace acclamazione, fu la parte ultima del discorso, nella quale l'on. Rossi ha costituito un parallelo mirabile fra l'impero romano medievale e l'impero germanico moderno, mettendo in luminoso rilievo la superiorità del pensiero politico latino.

L'oratore termina con una alata celebrazione dell'Università nostra, nella quale il germanesimo ebbe tanto da apprendere lungo i secoli e così conclude:

« Nella triste e presente, mentre questa nazione germanica, che pure ha dato un grande contributo alla ricerca scientifica, se non alla umanità della vita, sembra avere scordato la parola della antica sapienza, da questa stessa Università che fu madre dell'Europa e cara ai nostri padri e ai loro, si eleva ancora una ammonizione con gli insegnamenti di uno dei maggiori suoi interpreti, la voce della gloriosa tradizione nostra, come auspicio di un mondo ricomposto nella pace, entro i termini sacri del diritto e della civiltà ».

### La giornata del ministro Ruffini

S. E. il ministro Ruffini che giunse ieri mattina alle 5,45, rimase per oltre due ore nel vagone-tetto, e verso le otto si recò al Baglioni, dove ebbe le prime visite.

Accompagnato poi dal senatore Dallolio, dal rettore dell'Università, dal proprio segretario particolare, comm. Taveria, passò alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico e verso il mezzogiorno fu a visitare l'asilo dei figli dei richiamati, in via Maestra, dove fu accolto dalla signora Elena Sanguineti, dalla signorina Carolina Sanguineti, e dalla signorina D'Amato, alle quali espresse tutto il suo gradimento e le congratulazioni più sentite per la nobile missione che si sono assunte curando come vigili ed amore materne, la sorte dei piccoli bambini.

Il ministro, prima ancora di recarsi alla colazione, offerì ai professori dell'Università, all'Hotel d'Italia, visitò ed ammirò i lavori del Dr. Karol, nel salone del Podestà, compiacendosi con l'egregio pittore dell'opera sua grandiosa che arricchirà il patrimonio artistico di Bologna.

## Sussidi alle famiglie dei militari

La contingenza d'ufficio per il richiamo alle armi di persone idonee e per il ritiro dei militari comandati allo speciale servizio di autorità militare, hanno avuto l'Amministrazione Comunale a corrispondere i sussidi dello Stato alle famiglie dei richiamati non più settimanalmente, ma a quindici. La modificazione — già adottata da altri grandi centri — ha dato buoni risultati, ma è necessario che il pubblico coadiuvi l'Amministrazione per la migliore regolarità del servizio coll'accedere agli sportelli gradualmente e con quella calma dalla quale debbono essere accompagnate le operazioni di controllo e di pagamento.

Sono opportuni altresì che gli interessati si persuadano della impossibilità di ripetere domande e ricorsi per concessione di sussidi, giacché tale sistema aumenta sensibilmente il lavoro dell'Ufficio senza condurre a pratici risultati.

Con l'occasione si preavvisano le famiglie dei richiamati che la Commissione speciale dei sussidi procederà per il primo del 1917 ad una revisione generale dell'elenco dei sussidiati per modificare le assegnazioni, con particolare riguardo all'attuale stato di fatto delle famiglie, nonché delle quali hanno diritto agli stabilimenti industriali, uffici militari ecc.

## La morte della signora Rosiello

Ieri sera alle ore 23,30, è morta, serenamente, fra lo strazio dei familiari che assistevano, la signora Anna Rosiello, comparsa amatissima del nostro Quotidiano. Francesco.

La comparsa signora, che proveniva da distinta famiglia napoletana, aveva non più di 60 anni. La sua vita, tutta dedicata alle cure della casa, e al più tenero affetto familiare, è stata spezzata anzi tempo dal più crudele dolore. Infatti, dal luglio dell'anno scorso, cioè dopo la morte improvvisa e gloriosa dell'adorato figliuolo, si sentiva male, e si era chiusa alla vita. Il suo dolore, che era chiuso alla vita, si era aperto alla famiglia desolata, e in un modo che non ha uguali. La signora Rosiello, le sincere condoglianze del « Resto del Carlino ».

## Una bella notizia per la Signora

Domani 6 novembre si inizia una liquidazione di un ricco e copioso patrimonio di terre per abili, famigliette e foderati in genere a prezzi ultra-ribassati. Le signore sono pregate di visitare l'Industria della Seta, in via Garibaldi, n. 7 (vedere avviso quarta pagina).

## Il suicidio di un tubercoloso

Girolamo Benini, un vecchio di 50 anni, è malato di tubercolosi, e ricoverato al sanatorio di Budrio, in un momento di sconforto riuscì a sottrarsi alla vigilanza degli infermieri e si gettò a scopo suicida da una finestra rimanendo all'istante cadavere.

## L'arresto d'una levatrice

In Budrio è stata tratta in arresto la levatrice Raffaella Zaga per aver procurato, con illecito mezzo, un aborto ad una sua cliente, certa Violetta Alberici.

## Territoriale tagliato in due da un treno

Si mandano da Portofino, a: Questa notte ad un'ora circa, è stato rinvenuto all'imbocco della galleria di Pavia, fra le stazioni di Portofino e Molinello, l'intero corpo di un mezzo del soldato territoriale Pietro Orlandi di anni 23, rinvenute.

## Cronaca varia

— **Castellato d'Adda.** A tutto il 31 Ottobre 1916, sono entrate in Città castellate d'Adda, 29.966 l'anno scorso 29.966. Da ora in poi, parli a Q. 103, 37,70.

— **Giovani Esploratori** per la « Croce Rossa ». Continuano le prove per i trattamenti giornalieri che a beneficio della Croce Rossa si daranno dai Giovani Esploratori l'indole e il dodici corrente. I programmi sono: 1.° La Croce Rossa, 2.° La Croce Rossa, 3.° La Croce Rossa, 4.° La Croce Rossa, 5.° La Croce Rossa, 6.° La Croce Rossa, 7.° La Croce Rossa, 8.° La Croce Rossa, 9.° La Croce Rossa, 10.° La Croce Rossa, 11.° La Croce Rossa, 12.° La Croce Rossa, 13.° La Croce Rossa, 14.° La Croce Rossa, 15.° La Croce Rossa, 16.° La Croce Rossa, 17.° La Croce Rossa, 18.° La Croce Rossa, 19.° La Croce Rossa, 20.° La Croce Rossa, 21.° La Croce Rossa, 22.° La Croce Rossa, 23.° La Croce Rossa, 24.° La Croce Rossa, 25.° La Croce Rossa, 26.° La Croce Rossa, 27.° La Croce Rossa, 28.° La Croce Rossa, 29.° La Croce Rossa, 30.° La Croce Rossa, 31.° La Croce Rossa, 32.° La Croce Rossa, 33.° La Croce Rossa, 34.° La Croce Rossa, 35.° La Croce Rossa, 36.° La Croce Rossa, 37.° La Croce Rossa, 38.° La Croce Rossa, 39.° La Croce Rossa, 40.° La Croce Rossa, 41.° La Croce Rossa, 42.° La Croce Rossa, 43.° La Croce Rossa, 44.° La Croce Rossa, 45.° La Croce Rossa, 46.° La Croce Rossa, 47.° La Croce Rossa, 48.° La Croce Rossa, 49.° La Croce Rossa, 50.° La Croce Rossa, 51.° La Croce Rossa, 52.° La Croce Rossa, 53.° La Croce Rossa, 54.° La Croce Rossa, 55.° La Croce Rossa, 56.° La Croce Rossa, 57.° La Croce Rossa, 58.° La Croce Rossa, 59.° La Croce Rossa, 60.° La Croce Rossa, 61.° La Croce Rossa, 62.° La Croce Rossa, 63.° La Croce Rossa, 64.° La Croce Rossa, 65.° La Croce Rossa, 66.° La Croce Rossa, 67.° La Croce Rossa, 68.° La Croce Rossa, 69.° La Croce Rossa, 70.° La Croce Rossa, 71.° La Croce Rossa, 72.° La Croce Rossa, 73.° La Croce Rossa, 74.° La Croce Rossa, 75.° La Croce Rossa, 76.° La Croce Rossa, 77.° La Croce Rossa, 78.° La Croce Rossa, 79.° La Croce Rossa, 80.° La Croce Rossa, 81.° La Croce Rossa, 82.° La Croce Rossa, 83.° La Croce Rossa, 84.° La Croce Rossa, 85.° La Croce Rossa, 86.° La Croce Rossa, 87.° La Croce Rossa, 88.° La Croce Rossa, 89.° La Croce Rossa, 90.° La Croce Rossa, 91.° La Croce Rossa, 92.° La Croce Rossa, 93.° La Croce Rossa, 94.° La Croce Rossa, 95.° La Croce Rossa, 96.° La Croce Rossa, 97.° La Croce Rossa, 98.° La Croce Rossa, 99.° La Croce Rossa, 100.° La Croce Rossa, 101.° La Croce Rossa, 102.° La Croce Rossa, 103.° La Croce Rossa, 104.° La Croce Rossa, 105.° La Croce Rossa, 106.° La Croce Rossa, 107.° La Croce Rossa, 108.° La Croce Rossa, 109.° La Croce Rossa, 110.° La Croce Rossa, 111.° La Croce Rossa, 112.° La Croce Rossa, 113.° La Croce Rossa, 114.° La Croce Rossa, 115.° La Croce Rossa, 116.° La Croce Rossa, 117.° La Croce Rossa, 118.° La Croce Rossa, 119.° La Croce Rossa, 120.° La Croce Rossa, 121.° La Croce Rossa, 122.° La Croce Rossa, 123.° La Croce Rossa, 124.° La Croce Rossa, 125.° La Croce Rossa, 126.° La Croce Rossa, 127.° La Croce Rossa, 128.° La Croce Rossa, 129.° La Croce Rossa, 130.° La Croce Rossa, 131.° La Croce Rossa, 132.° La Croce Rossa, 133.° La Croce Rossa, 134.° La Croce Rossa, 135.° La Croce Rossa, 136.° La Croce Rossa, 137.° La Croce Rossa, 138.° La Croce Rossa, 139.° La Croce Rossa, 140.° La Croce Rossa, 141.° La Croce Rossa, 142.° La Croce Rossa, 143.° La Croce Rossa, 144.° La Croce Rossa, 145.° La Croce Rossa, 146.° La Croce Rossa, 147.° La Croce Rossa, 148.° La Croce Rossa, 149.° La Croce Rossa, 150.° La Croce Rossa, 151.° La Croce Rossa, 152.° La Croce Rossa, 153.° La Croce Rossa, 154.° La Croce Rossa, 155.° La Croce Rossa, 156.° La Croce Rossa, 157.° La Croce Rossa, 158.° La Croce Rossa, 159.° La Croce Rossa, 160.° La Croce Rossa, 161.° La Croce Rossa, 162.° La Croce Rossa, 163.° La Croce Rossa, 164.° La Croce Rossa, 165.° La Croce Rossa, 166.° La Croce Rossa, 167.° La Croce Rossa, 168.° La Croce Rossa, 169.° La Croce Rossa, 170.° La Croce Rossa, 171.° La Croce Rossa, 172.° La Croce Rossa, 173.° La Croce Rossa, 174.° La Croce Rossa, 175.° La Croce Rossa, 176.° La Croce Rossa, 177.° La Croce Rossa, 178.° La Croce Rossa, 179.° La Croce Rossa, 180.° La Croce Rossa, 181.° La Croce Rossa, 182.° La Croce Rossa, 183.° La Croce Rossa, 184.° La Croce Rossa, 185.° La Croce Rossa, 186.° La Croce Rossa, 187.° La Croce Rossa, 188.° La Croce Rossa, 189.° La Croce Rossa, 190.° La Croce Rossa, 191.° La Croce Rossa, 192.° La Croce Rossa, 193.° La Croce Rossa, 194.° La Croce Rossa, 195.° La Croce Rossa, 196.° La Croce Rossa, 197.° La Croce Rossa, 198.° La Croce Rossa, 199.° La Croce Rossa, 200.° La Croce Rossa, 201.° La Croce Rossa, 202.° La Croce Rossa, 203.° La Croce Rossa, 204.° La Croce Rossa, 205.° La Croce Rossa, 206.° La Croce Rossa, 207.° La Croce Rossa, 208.° La Croce Rossa, 209.° La Croce Rossa, 210.° La Croce Rossa, 211.° La Croce Rossa, 212.° La Croce Rossa, 213.° La Croce Rossa, 214.° La Croce Rossa, 215.° La Croce Rossa, 216.° La Croce Rossa, 217.° La Croce Rossa, 218.° La Croce Rossa, 219.° La Croce Rossa, 220.° La Croce Rossa, 221.° La Croce Rossa, 222.° La Croce Rossa, 223.° La Croce Rossa, 224.° La Croce Rossa, 225.° La Croce Rossa, 226.° La Croce Rossa, 227.° La Croce Rossa, 228.° La Croce Rossa, 229.° La Croce Rossa, 230.° La Croce Rossa, 231.° La Croce Rossa, 232.° La Croce Rossa, 233.° La Croce Rossa, 234.° La Croce Rossa, 235.° La Croce Rossa, 236.° La Croce Rossa, 237.° La Croce Rossa, 238.° La Croce Rossa, 239.° La Croce Rossa, 240.° La Croce Rossa, 241.° La Croce Rossa, 242.° La Croce Rossa, 243.° La Croce Rossa, 244.° La Croce Rossa, 245.° La Croce Rossa, 246.° La Croce Rossa, 247.° La Croce Rossa, 248.° La Croce Rossa, 249.° La Croce Rossa, 250.° La Croce Rossa, 251.° La Croce Rossa, 252.° La Croce Rossa, 253.° La Croce Rossa, 254.° La Croce Rossa, 255.° La Croce Rossa, 256.° La Croce Rossa, 257.° La Croce Rossa, 258.° La Croce Rossa, 259.° La Croce Rossa, 260.° La Croce Rossa, 261.° La Croce Rossa, 262.° La Croce Rossa, 263.° La Croce Rossa, 264.° La Croce Rossa, 265.° La Croce Rossa, 266.° La Croce Rossa, 267.° La Croce Rossa, 268.° La Croce Rossa, 269.° La Croce Rossa, 270.° La Croce Rossa, 271.° La Croce Rossa, 272.° La Croce Rossa, 273.° La Croce Rossa, 274.° La Croce Rossa, 275.° La Croce Rossa, 276.° La Croce Rossa, 277.° La Croce Rossa, 278.° La Croce Rossa, 279.° La Croce Rossa, 280.° La Croce Rossa, 281.° La Croce Rossa, 282.° La Croce Rossa, 283.° La Croce Rossa, 284.° La Croce Rossa, 285.° La Croce Rossa, 286.° La Croce Rossa, 287.° La Croce Rossa, 288.° La Croce Rossa, 289.° La Croce Rossa, 290.° La Croce Rossa, 291.° La Croce Rossa, 292.° La Croce Rossa, 293.° La Croce Rossa, 294.° La Croce Rossa, 295.° La Croce Rossa, 296.° La Croce Rossa, 297.° La Croce Rossa, 298.° La Croce Rossa, 299.° La Croce Rossa, 300.° La Croce Rossa, 301.° La Croce Rossa, 302.° La Croce Rossa, 303.° La Croce Rossa, 304.° La Croce Rossa, 305.° La Croce Rossa, 306.° La Croce Rossa, 307.° La Croce Rossa, 308.° La Croce Rossa, 309.° La Croce Rossa, 310.° La Croce Rossa, 311.° La Croce Rossa, 312.° La Croce Rossa, 313.° La Croce Rossa, 314.° La Croce Rossa, 315.° La Croce Rossa, 316.° La Croce Rossa, 317.° La Croce Rossa, 318.° La Croce Rossa, 319.° La Croce Rossa, 320.° La Croce Rossa, 321.° La Croce Rossa, 322.° La Croce Rossa, 323.° La Croce Rossa, 324.° La Croce Rossa, 325.° La Croce Rossa, 326.° La Croce Rossa, 327.° La Croce Rossa, 328.° La Croce Rossa, 329.° La Croce Rossa, 330.° La Croce Rossa, 331.° La Croce Rossa, 332.° La Croce Rossa, 333.° La Croce Rossa, 334.° La Croce Rossa, 335.° La Croce Rossa, 336.° La Croce Rossa, 337.° La Croce Rossa, 338.° La Croce Rossa, 339.° La Croce Rossa, 340.° La Croce Rossa, 341.° La Croce Rossa, 342.° La Croce Rossa, 343.° La Croce Rossa, 344.° La Croce Rossa, 345.° La Croce Rossa, 346.° La Croce Rossa, 347.° La Croce Rossa, 348.° La Croce Rossa, 349.° La Croce Rossa, 350.° La Croce Rossa, 351.° La Croce Rossa, 352.° La Croce Rossa, 353.° La Croce Rossa, 354.° La Croce Rossa, 355.° La Croce Rossa, 356.° La Croce Rossa, 357.° La Croce Rossa, 358.° La Croce Rossa, 359.° La Croce Rossa, 360.° La Croce Rossa, 361.° La Croce Rossa, 362.° La Croce Rossa, 363.° La Croce Rossa, 364.° La Croce Rossa, 365.° La Croce Rossa, 366.° La Croce Rossa, 367.° La Croce Rossa, 368.° La Croce Rossa, 369.° La Croce Rossa, 370.° La Croce Rossa, 371.° La Croce Rossa, 372.° La Croce Rossa, 373.° La Croce Rossa, 374.° La Croce Rossa, 375.° La Croce Rossa, 376.° La Croce Rossa, 377.° La Croce Rossa, 378.° La Croce Rossa, 379.° La Croce Rossa, 380.° La Croce Rossa, 381.° La Croce Rossa, 382.° La Croce Rossa, 383.° La Croce Rossa, 384.° La Croce Rossa, 385.° La Croce Rossa, 386.° La Croce Rossa, 387.° La Croce Rossa, 388.° La Croce Rossa, 389.° La Croce Rossa, 390.° La Croce Rossa, 391.° La Croce Rossa, 392.° La Croce Rossa, 393.° La Croce Rossa, 394.° La Croce Rossa, 395.° La Croce Rossa, 396.° La Croce Rossa, 397.° La Croce Rossa, 398.° La Croce Rossa, 399.° La Croce Rossa, 400.° La Croce Rossa, 401.° La Croce Rossa, 402.° La Croce Rossa, 403.° La Croce Rossa, 404.° La Croce Rossa, 405.° La Croce Rossa, 406.° La Croce Rossa, 407.° La Croce Rossa, 408.° La Croce Rossa, 409.° La Croce Rossa, 410.° La Croce Rossa, 411.° La Croce Rossa, 412.° La Croce Rossa, 413.° La Croce Rossa, 414.° La Croce Rossa, 415.° La Croce Rossa, 416.° La Croce Rossa, 417.° La Croce Rossa, 418.° La Croce Rossa, 419.° La Croce Rossa, 420.° La Croce Rossa, 421.° La Croce Rossa, 422.° La Croce Rossa, 423.° La Croce Rossa, 424.° La Croce Rossa, 425.° La Croce Rossa, 426.° La Croce Rossa, 427.° La Croce Rossa, 428.° La Croce Rossa, 429.° La Croce Rossa, 430.° La Croce Rossa, 431.° La Croce Rossa, 432.° La Croce Rossa, 433.° La Croce Rossa, 434.° La Croce Rossa, 435.° La Croce Rossa, 436.° La Croce Rossa, 437.° La Croce Rossa, 438.° La Croce Rossa, 439.° La Croce Rossa, 440.° La Croce Rossa, 441.° La Croce Rossa, 442.° La Croce Rossa, 443.° La Croce Rossa, 444.° La Croce Rossa, 445.° La Croce Rossa, 446.° La Croce Rossa, 447.° La Croce Rossa, 448.° La Croce Rossa, 449.° La Croce Rossa, 450.° La Croce Rossa, 451.° La Croce Rossa, 452.° La Croce Rossa, 453.° La Croce Rossa, 454.° La Croce Rossa, 455.° La Croce Rossa, 456.° La Croce Rossa, 457.° La Croce Rossa, 458.° La Croce Rossa, 459.° La Croce Rossa, 460.° La Croce Rossa, 461.° La Croce Rossa, 462.° La Croce Rossa, 463.° La Croce Rossa, 464.° La Croce Rossa, 465.° La Croce Rossa, 466.° La Croce Rossa, 467.° La Croce Rossa, 468.° La Croce Rossa, 469.° La Croce Rossa, 470.° La Croce Rossa, 471.° La Croce Rossa, 472.° La Croce Rossa, 473.° La Croce Rossa, 474.° La Croce Rossa, 475.° La Croce Rossa, 476.° La Croce Rossa, 477.° La Croce Rossa, 478.° La Croce Rossa, 479.° La Croce Rossa, 480.° La Croce Rossa, 481.° La Croce Rossa, 482.° La Croce Rossa, 483.° La Croce Rossa, 484.° La Croce Rossa, 485.° La Croce Rossa, 486.° La Croce Rossa, 487.° La Croce Rossa, 488.° La Croce Rossa, 489.° La Croce Rossa, 490.° La Croce Rossa, 491.° La Croce Rossa, 492.° La Croce Rossa, 493.° La Croce Rossa, 494.° La Croce Rossa, 495.° La Croce Rossa, 496.° La Croce Rossa, 497.° La Croce Rossa, 498.° La Croce Rossa, 499.° La Croce Rossa, 500.° La Croce Rossa, 501.° La Croce Rossa, 502.° La Croce Rossa, 503.° La Croce Rossa, 504.° La Croce Rossa, 505.° La Croce Rossa, 506.° La Croce Rossa, 507.° La Croce Rossa, 508.° La Croce Rossa, 509.° La Croce Rossa, 510.° La Croce Rossa, 511.° La Croce Rossa, 512.° La Croce Rossa, 513.° La Croce Rossa, 514.° La Croce Rossa, 515.° La Croce Rossa, 516.° La Croce Rossa, 517.° La Croce Rossa, 518.° La Croce Rossa, 519.° La Croce Rossa, 520.° La Croce Rossa, 521.° La Croce Rossa, 522.° La Croce Rossa, 523.° La Croce Rossa, 524.° La Croce Rossa, 525.° La Croce Rossa, 526.° La Croce Rossa, 527.° La Croce Rossa, 528.° La Croce Rossa, 529.° La Croce Rossa, 530.° La Croce Rossa, 531.° La Croce Rossa, 532.° La Croce Rossa, 533.° La Croce Rossa, 534.° La Croce Rossa, 535.° La Croce Rossa, 536.° La Croce Rossa, 537.° La Croce Rossa, 538.° La Croce Rossa, 539.° La Croce Rossa, 540.° La Croce Rossa, 541.° La Croce Rossa, 542.° La Croce Rossa, 543.° La Croce Rossa, 544.° La Croce Rossa, 545.° La Croce Rossa, 546.° La Croce Rossa, 547.° La Croce Rossa, 548.° La Croce Rossa, 549.° La Croce Rossa, 550.° La Croce Rossa, 551.° La Croce Rossa, 552.° La Croce Rossa, 553.° La Croce Rossa, 554.° La Croce Rossa, 555.° La Croce Rossa, 556.° La Croce Rossa, 557.° La Croce Rossa, 558.° La Croce Rossa, 559.° La Croce Rossa, 560.° La Croce Rossa, 561.° La Croce Rossa, 562.° La Croce Rossa, 563.° La Croce Rossa, 564.° La Croce Rossa, 565.° La Croce Rossa, 566.° La Croce Rossa, 567.° La Croce Rossa, 568.° La Croce Rossa, 569.° La Croce Rossa, 570.° La Croce Rossa, 571.° La Croce Rossa, 572.° La Croce Rossa, 573.° La Croce Rossa, 574.° La Croce Rossa, 575.° La Croce Rossa, 576.° La Croce Rossa, 577.° La Croce Rossa, 578.° La Croce Rossa, 579.° La Croce Rossa, 580.° La Croce Rossa, 581.° La Croce Rossa, 582.° La Croce Rossa, 583.° La Croce Rossa, 584.° La Croce Rossa, 585.° La Croce Rossa, 586.° La Croce Rossa, 587.° La Croce Rossa, 588.° La Croce Rossa, 589.° La Croce Rossa, 590.° La Croce Rossa, 591.° La Croce Rossa, 592.° La Croce Rossa, 593.° La Croce Rossa, 594.° La Croce Rossa, 595.° La Croce Rossa, 596.° La Croce Rossa, 597.° La Croce Rossa, 598.° La Croce Rossa, 599.° La Croce Rossa, 600.° La Croce Rossa, 601.° La Croce Rossa, 602.° La Croce Rossa, 603.° La Croce Rossa, 604.° La Croce Rossa, 605.° La Croce Rossa, 606.° La Croce Rossa, 607.° La Croce Rossa, 608.° La Croce Rossa, 609.° La Croce Rossa, 610.° La Croce Rossa, 611.° La Croce Rossa, 612.° La Croce Rossa, 613.° La Croce Rossa, 614.° La Croce Rossa, 615.° La Croce Rossa, 616.° La Croce Rossa, 617.° La Croce Rossa, 618.° La Croce Rossa, 619.° La Croce Rossa, 620.° La Croce Rossa, 621.° La Croce Rossa, 622.° La Croce Rossa, 623.° La Croce Rossa, 624.° La Croce Rossa, 625.° La Croce Rossa, 626.° La Croce Rossa, 627.° La Croce Rossa, 628.° La Croce Rossa, 629.° La Croce Rossa, 630.° La Croce Rossa, 631.° La Croce Rossa, 632.° La Croce Rossa, 633.° La Croce Rossa, 634.° La Croce Rossa, 635.° La Croce Rossa, 636.° La Croce Rossa, 637.° La Croce Rossa, 638.° La Croce Rossa, 639.° La Croce Rossa, 640.° La Croce Rossa, 641.° La Croce Rossa, 642.° La Croce Rossa, 643.° La Croce Rossa, 644.° La Croce Rossa, 645.° La Croce Rossa, 646.° La Croce Rossa, 647.° La Croce Rossa, 648.° La Croce Rossa, 649.° La Croce Rossa, 650.° La Croce Rossa, 651.° La Croce Rossa, 652.° La Croce Rossa, 653.° La Croce Rossa, 654.° La Croce Rossa, 655.° La Croce Rossa, 656.° La Croce Rossa, 657.° La Croce Rossa, 658.° La Croce Rossa, 659.° La Croce Rossa, 660.° La Croce Rossa, 661.° La Croce Rossa, 662.° La Croce Rossa, 663.° La Croce Rossa, 664.° La Croce Rossa, 665.° La Croce Rossa, 666.° La Croce Rossa, 667.° La Croce Rossa, 668.° La Croce Rossa, 669.° La Croce Rossa, 670.° La Croce Rossa, 671.° La Croce Rossa, 672.° La Croce Rossa, 673.° La Croce Rossa, 674.° La Croce Rossa, 675.° La Croce Rossa, 676.° La Croce Rossa, 677.° La Croce Rossa, 678.° La Croce Rossa, 679.° La Croce Rossa, 680.° La Croce Rossa, 681.° La Croce Rossa, 682.° La Croce Rossa, 683.° La Croce Rossa, 684.° La Croce Rossa, 685.° La Croce Rossa, 686.° La Croce Rossa, 687.° La Croce Rossa, 688.° La Croce Rossa, 689.° La Croce Rossa, 690.° La Croce Rossa, 691.° La Croce Rossa, 692.° La Croce Rossa, 693.° La Croce Rossa, 694.° La Croce Rossa, 695.° La Croce Rossa, 696.° La Croce Rossa, 697.° La Croce Rossa, 698.° La Croce Rossa, 699.° La Croce Rossa, 700.° La Croce Rossa, 701.° La Croce Rossa, 702.° La Croce Rossa, 703.° La Croce Rossa, 704.° La Croce Rossa, 705.° La Croce Rossa, 706.° La Croce Rossa, 707.° La Croce Rossa, 708.° La Croce Rossa, 709.° La Croce Rossa, 710.° La Croce Rossa, 711.° La Croce Rossa, 712.° La Croce Rossa, 713.° La Croce Rossa, 714.° La Croce Rossa, 715.° La Croce Rossa, 716.° La Croce Rossa, 717.° La Croce Rossa, 718.° La Croce Rossa, 719.° La Croce Rossa, 720.° La Croce Rossa, 721.° La Croce Rossa, 722.° La Croce Rossa, 723.° La Croce Rossa, 724.° La Croce Rossa, 725.° La Croce Rossa, 726.° La Croce Rossa, 727.° La Croce Rossa, 728.° La Croce Rossa, 729.° La Croce Rossa, 730.° La Croce Rossa, 731.° La Croce Rossa, 732.° La Croce Rossa, 733.° La Croce Rossa, 734.° La Croce Rossa, 735.° La Croce Rossa, 736.° La Croce Rossa, 737.° La Croce Rossa, 738.° La Croce Rossa, 739.° La Croce Rossa, 740.° La Croce Rossa, 741.° La Croce Rossa, 742.° La Croce Rossa, 743.° La Croce Rossa, 744.° La Croce Rossa, 745.° La Croce Rossa, 746.° La Croce Rossa, 747.° La Croce Rossa, 748.° La Croce Rossa, 749.° La Croce Rossa, 750.° La Croce Rossa, 751.° La Croce Rossa, 752.° La Croce Rossa, 753.° La Croce Rossa, 754.° La Croce Rossa, 755.° La Croce Rossa, 756.° La Croce Rossa, 757.° La Croce Rossa, 758.° La Croce Rossa, 759.° La Croce Rossa, 760.° La Croce Rossa, 761.° La Croce Rossa, 762.° La Croce Rossa, 763.° La Croce Rossa, 764.° La Croce Rossa, 765.° La Croce Rossa, 766.° La Croce Rossa, 767.° La Croce Rossa, 768.° La Croce Rossa, 769.° La Croce Rossa, 770.° La Croce Rossa, 771.° La Croce Rossa, 772.° La Croce Rossa, 773.° La Croce Rossa, 774.° La Croce Rossa, 775.° La Croce Rossa, 776.° La Croce Rossa, 777.° La Croce Rossa, 778.° La Croce Rossa, 779.° La Croce Rossa, 780.° La Croce Rossa, 781.° La Croce Rossa, 782.° La Croce Rossa, 783.° La Croce Rossa, 784.° La Croce Rossa, 785.° La Croce Rossa, 786.° La Croce Rossa, 787.° La Croce Rossa, 788.° La Croce Rossa, 789.° La Croce Rossa, 790.° La Croce Rossa, 791.° La Croce Rossa, 792.° La Croce Rossa, 793.° La Croce Rossa, 794.° La Croce Rossa, 795.° La Croce Rossa, 796.° La Croce Rossa, 797.° La Croce Rossa, 798.° La Croce Rossa, 799.° La Croce Rossa, 800.° La Croce Rossa, 801.° La Croce Rossa, 802.° La Croce Rossa, 803.° La Croce Rossa, 804.° La Croce Rossa, 805.° La Croce Rossa, 806.° La Croce Rossa, 807.° La Croce Rossa, 808.° La Croce Rossa, 809.° La Croce Rossa, 810.



















# ULTIME NOTIZIE

## Il comunicato francese delle 23 Avanzata a nord della Somme

Parigi 5, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:  
A nord della Somme le nostre truppe hanno effettuato con successo parecchi attacchi durante la giornata e ottenuto dalla regione a sud di Transloy fino a sud del bosco di Saint-Pierre Waast una serie di progressi apprezzabili. Fra Les Boeufs e Sully Saltillet abbiamo spinto le nostre linee parecchie centinaia di metri rimasti in direzione di Le Transloy. Ad est di Sully Saltillet ci siamo impadroniti di una trincea ed abbiamo conquistato la maggior parte del villaggio di Sullysal. A sud di questo villaggio le nostre truppe attaccando da tre parti nello stesso tempo il bosco di Saint-Pierre Waast, potentemente organizzato dal nemico hanno preso successivamente le trincee che difendevano l'angolo settentrionale di questo bosco e tutta la linea delle posizioni avversarie sul margine sud-occidentale.

La lotta è stata particolarmente accanita in questa parte del fronte. Violenti contrattacchi tedeschi sono stati brillantemente respinti a colpi di granata ed alta baionetta. Durante questa azione abbiamo fatto 322 prigionieri tra cui una quindicina di ufficiali.  
Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata. Nella regione di Douaumont abbiamo occupato interamente il villaggio di Vaux. Giornata relativamente calma nel resto del fronte.

## Il bollettino tedesco

Berlino 5, notte

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice:  
Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht di Baviera. L'attività d'artiglieria è stata sul fronte a nord dell'Ancre e raggiunta al nord della Somme grande violenza. Attacchi parziali nemici nella regione posta direttamente a est dell'Ancre e a nord di Courcellette presso Gueudecourt e a nord ovest di Sully non riuscirono.  
Gruppi d'eserciti del principe ereditario germanico. Lottati al bombardamento divenuto frequente in questi ultimi tempi della località posta dietro il fronte rispondendo dal nostro fronte in Champagne bombardando Reims. Sulla destra della Mosa in alcuni punti lo scambio di fuoco si acuminò.

## Il riassunto settimanale delle operazioni dell'esercito inglese

Londra 5, sera

Ecco il riassunto delle operazioni della settimana sui fronti britannici:  
Sul fronte della Somme così le operazioni degli inglesi come quelle dei francesi sono state grandemente ostacolate dal tempo. La pioggia diretta caduta quasi ogni giorno ha inzuppati il terreno tra l'Ancre e la Somme, che è descritto da Sir Douglas Haig come un deserto di fango. Gli inglesi sono stati costretti a limitare le loro operazioni a poche e brevi sortite. In particolare, a nord est di Les Boeufs in direzione di Le Transloy. L'ultima operazione in questo punto fu effettuata insieme con i francesi i quali presero due trincee nemiche e 15 prigionieri mentre gli inglesi guadagnavano terreno sulla loro sinistra. Anche a Sully Saltillet e nelle sue immediate vicinanze i francesi fecero notevoli progressi e dopo aver completamente infranto un importante sforzo tedesco mirante a ricuperare il villaggio, presero l'offensiva tra Sully Saltillet e Les Boeufs, facendo un importante progresso. In due giorni i prigionieri catturati in questo settore sommarono a 726. A sud della Somme il nemico dopo una serie di attacchi che gli causarono gravissime perdite, riuscì a prendere piede in una parte delle posizioni da lui dovute recentemente cedere ai francesi e la Malesmeuse. Altrove tutti i guadagni furono mantenuti.  
Sul fronte di Salonicco il più notevole successo della settimana è stata l'avanzata degli inglesi sulla destra oltre il fiume Struma. Il villaggio saldamente fortificato di Baraki Zuma fu espugnato con grande valore ed il villaggio di Klumi Proenli fu pure preso. Tutto il piano posto intorno fu immediatamente seguito da oltre 30 prigionieri furono catturati. Baraki si trova a sei miglia a sud ovest di Demir Hissar e Klumi Proenli è a qualche miglio a sud est verso la ferrovia Serbia. Demir Hissar, il possesso britannico della ferrovia è stato perduto materialmente rafforzato ed un apprezzabile progresso è stato compiuto su di un fronte di parecchie miglia.

## Progressi russi a sud di Dornavatra

Pietrogrado 5, notte

Il comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice:  
Fronte occidentale. Dopo forte bombardamento a granate con gas sul villaggio di Mojba a nord di Postava i tedeschi respinsero i nostri elementi da questo villaggio; ma il nostro fuoco li obbligò ad abbandonare il villaggio, che prendemmo nuovamente. Nella regione Gorodische-Postava i tedeschi, dopo intenso bombardamento con cannoni da trincea, effettuarono un attacco col gas. Nella regione ad ovest del villaggio di Boudnoff come nella regione della strada Brody-Zolotchiff, riuscì la ricognizione di nostri distaccamenti. Nella regione della foresta di Jichischouff e nel villaggio di Lipitza Dolna li combattimenti cessò.  
Nel Carpato Boscoti, nella regione dove versò a sud del monte Kapow una datteria nemica è stata costretta dal fuoco preciso delle nostre artiglierie ad abbandonare la sua posizione. A sud di Dornavatra le nostre truppe progredirono alquanto ed occuparono una serie di colline fra il monte Lamounele e il villaggio di Holo, nonché a sud est di Poutino.  
Fronte del Caucaso. Il nemico con forze considerevoli occupò Bidia e Blich a nord est di Bidia. Un attacco turco su Sultanabad fu da noi respinto.  
Fronte Romeno. In Transilvania nulla di importante da segnalare. In Dobruja sul fronte del Danubio situazione immutata. Scambio di fuoco e scariche di ricognizioni fra ambo le parti sulla linea Kasimja-Jirmdch-Tanerd-Devendri.

## Sommergibile segnalato da Gibilterra

Gibilterra 5, sera

Gli informatori segnalano che un sommergibile nemico è entrato in Mediterraneo. (Stefani).

## Alterne v cende in Transilvania Distaccamenti bulgari passano il Danubio

Bucarest 5, sera

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:  
Gruppo di eserciti del generale Mackensen. Un gruppo di monitori costruiti a scalo distaccamenti nella isola danubiana di Dinu e sulla opposta riva romana. Questi distaccamenti respinsero il nemico.  
Gruppo di eserciti dell'arciduca Carlo. Ad ovest della strada del colle di Szveduk i romeni continuarono senza riuscire nei loro attacchi. A sud est del colle della Torre Rossa guadagnammo terreno. A sud ovest di Sully Saltillet le truppe tedesche e austriache pretero dopo accaniti combattimenti la posizione fortemente trincerata e tenacemente difesa di Clabustia; presero pure la seconda linea nemica. Nella regione della frontiera ad est di Brasso il nemico si lancia nuovamente all'attacco. Nella regione di Tolghe il nostro fronte fu in due punti fatto retrocedere di circa due chilometri. (Stefani).

## La lotta elettorale agli Stati Uniti

Londra 5, notte

(M. P.) — Due soli giorni ci separano dalla grande votazione del Presidente in America, ma il responso che le urne daranno in questo nebuloso sette novembre sembra sottrarsi ad ogni previsione. Insieme cogli echi del consueto ciclonico oratorio di chiusura ci giunge la confessione di una generale perplessità circa l'imminente esito della lotta. Anche i più esperti e sagaci osservatori a New York e a Washington sono questa volta in alto mare. La parte vincente prevarrà per pochi voti. Risplendiamo i termini della battaglia. Nelle ultime elezioni di quattro anni fa i partiti in lizza erano tre: il democratico con Wilson, il repubblicano con Taft e il progressista con Roosevelt. Questi tre partiti consistevano di secessionisti da quello repubblicano. Wilson raccolse sei milioni di voti. Taft quattro milioni e Roosevelt tre e mezzo. Stavolta invece i partiti in campagna sono due soli, cioè il democratico con Wilson e il repubblicano con Hughes. Il terzo partito, il progressista, che tanto prometteva di finire per castrarsi riformandosi col partito repubblicano, Roosevelt esitò a fare la grande rinascita. Alla fine vi si adattò. In queste elezioni il terribile Teddy si è in altre parole ridotto alla funzione di semplice agente elettorale del candidato repubblicano ufficiale. Ciò significa il suo decesso politico. Come il suo polo opposto Bryan il pacifico, anche Teddy il bellicoso è morto. Restano Wilson e Hughes.

## Le misure russe di soccorso

Una lotta di velocità

(Nostro servizio particolare)

Parigi 5, sera  
(D. R.) — Naudea telegrafo al Tempo da Pietrogrado e assicura che la Russia ha preso da tempo tutti i provvedimenti per soccorrere la Romania. E' sperabile — aggiunge — che in questa lotta che è essenzialmente di velocità tra i due grandi gruppi antagonisti verso la Moldavia e la Valacchia, il vantaggio resterà al russo-romeno.  
La fitta nebbia sulla Russia meridionale favorisce il segreto in cui si compiono le concentrazioni e i raggruppamenti nuovi delle forze russe. Per altro in Galizia la calma non è assoluta. Le azioni particolari continuano. Gli italiani potrebbero cadere domani se i russi volessero decidersi al sacrificio necessario. I loro cannoni la dominano assolutamente, ma data la situazione generale del fronte le operazioni sarebbero per lo meno premature.  
In Dobruja sono giunte centinaia di muletto forniti dalla Turchia e destinati a sostituire i cavalli bulgari decimati nei recenti combattimenti. Migliaia di soldati germano-bulgari lavorano presso Costanza a prosciugare i pantani e la strada di malmos attraverso cui si addiano le formidabili file di fucili anticarro trasportate in tutte fretta viveri, munizioni e medicine. I profughi romeni riferiscono che la popolazione rimasta nella zona di operazioni ha ripreso fiducia in seguito agli ultimi successi dell'esercito romeno. 24.000 profughi giunti a Galatz aspettano di essere inoltrati nei luoghi non minacciati.

## IN MACEDONIA

### Gravi perdite subite dai tedeschi presso la Cerna

Salonicco 5, mattina

(Ufficiale). — Combattimenti localizzati di artiglieria e di fucileria. Il nemico nella notte sul 5 tentò tre attacchi nella regione dei villaggi Budimir e Polok, ma fu facilmente respinto. Prendemmo prigionieri tedeschi e bulgari. Secondo sicure informazioni, i tedeschi nei combattimenti degli ultimi giorni sulla riva sinistra della Cerna ebbero perdite enormi.

## L'azione dimostrativa contro Riga

Pietrogrado 5, sera

L'offensiva dimostrativa delle forze tedesche sul fronte di Riga, iniziata al principio della settimana scorsa, deve essere considerata terminata, forse perché il nemico esaurì le riserve delle munizioni. Certo però la fanteria non iniziò più alcuna azione. Questa offensiva è stata per i tedeschi una serie di disastri, come era da aspettarsi. I tedeschi desiderosi di forzare il nostro fronte e di scoprire i nostri punti deboli, lanciarono attacchi di colonne serrate e tutte le infrastrutture contro la munita del nostro fronte di Riga. Le perdite dell'avversario furono estremamente forti.  
Sotto la pioggia dei nostri proiettili le colonne nemiche falcate dalla fucileria e dal fuoco nutrito delle grosse mitragliatrici furono costrette a indietreggiare, ma prese nello stesso tempo sotto i nostri fucili di sbarramento, subirono gravissimi perdite. (Stefani).

## Falsi comunicati dell'Ammiraglio tedesco

Londra 5, sera

L'ammiraglio annuncia: Un comunicato ufficiale dell'ammiraglio tedesco in data 4, annuncia la distruzione di un piccolo incrociatore di antico modello al largo della costa occidentale dell'Irlanda da parte di un sommergibile tedesco il 23 ottobre, probabilmente si riferisce alla distruzione della nave pesca-mine Genista, la cui perdita fu annunciata ufficialmente il 20 ottobre. (Stefani).

## La lotta elettorale agli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

(M. P.) — Due soli giorni ci separano dalla grande votazione del Presidente in America, ma il responso che le urne daranno in questo nebuloso sette novembre sembra sottrarsi ad ogni previsione. Insieme cogli echi del consueto ciclonico oratorio di chiusura ci giunge la confessione di una generale perplessità circa l'imminente esito della lotta. Anche i più esperti e sagaci osservatori a New York e a Washington sono questa volta in alto mare. La parte vincente prevarrà per pochi voti. Risplendiamo i termini della battaglia. Nelle ultime elezioni di quattro anni fa i partiti in lizza erano tre: il democratico con Wilson, il repubblicano con Taft e il progressista con Roosevelt. Questi tre partiti consistevano di secessionisti da quello repubblicano. Wilson raccolse sei milioni di voti. Taft quattro milioni e Roosevelt tre e mezzo. Stavolta invece i partiti in campagna sono due soli, cioè il democratico con Wilson e il repubblicano con Hughes. Il terzo partito, il progressista, che tanto prometteva di finire per castrarsi riformandosi col partito repubblicano, Roosevelt esitò a fare la grande rinascita. Alla fine vi si adattò. In queste elezioni il terribile Teddy si è in altre parole ridotto alla funzione di semplice agente elettorale del candidato repubblicano ufficiale. Ciò significa il suo decesso politico. Come il suo polo opposto Bryan il pacifico, anche Teddy il bellicoso è morto. Restano Wilson e Hughes.

Sotto l'aspetto personale cioè per le origini, la carriera, il temperamento e la forma di mente sono due uomini poco dissimili. Tenono entrambi allo scienziato, al canonico, al professore. Come Wilson, anche Hughes fu professore universitario di diritto e come lui entrò nella vita politica sotto una bandiera di largo puritanismo facendosi campione di larga epurazione civile. In una repubblica ideale questi due uomini si completerebbero a vicenda e collaborerebbero. Nella repubblica americana sono invece avversari e si combattono ciascuno dallo spalto delle proprie estreme conseguenze studiamente differenziate. Quanto alla loro posizione esteriore, cioè elettorale, Wilson sa indubbiamente barcamenarsi roggio di Hughes e sa meglio accendere intorno a sé qualche maggior calore di quel che non sappia di suo avversario.

Qualunque sia il responso delle urne è pertanto certo che da 4 anni in qua Wilson non ha perduto elettorale terreno, bensì guadagnato alquanto. Infatti 4 anni fa il totale di voti da lui raccolti era di 1.200.000 e mezzo al totale dei voti raccolti da Taft e Roosevelt. Oggi i seguaci di Taft e di Roosevelt sono fusi insieme per un totale di 1.100.000 voti. Oggi i seguaci di Hughes e di Wilson sarebbero sicuri di cadere con una minoranza di un milione e mezzo di voti. Invece come vedemmo le parti appaiono oggi così contrapposte che nessuno osa pronostici e ciò prova chiaramente che Wilson ha fatto molto strada. Riguardo ai loro programmi parlarò domani, ma nel riguardo della politica estera, in parte per noi più interessante, differiscono ben poco.

## La ferocia dei rivali di Wilson

Terribili parole di Roosevelt

(Nostro servizio particolare)

Parigi 5, sera  
(D. R.) — L'ultimo giorno della campagna dei discorsi elettorali agli Stati Uniti è stata occupata da due attacchi violenti contro Wilson pronunziati da Roosevelt e da Hughes.  
Roosevelt a New York innanzi a molte migliaia di persone disse:  
"Accuso Wilson di aver lasciato infrangere le più belle, le più sacre, le più vive speranze del nostro paese, l'accuso di avere con abilità distaccato il popolo americano dal suo modo di pensare e di aver mascherato la sua pochezza col difendere il diritto di veto della retorica. L'accuso di avere parlato dei nostri problemi come se fossero di un altro mondo, di aver ignorato il vero e non scorge la più forte realtà del coraggio della verità e dell'onestà. L'accuso in special modo di avere imposto alla nazione una macchina di guerra che ha fatto perdere il merito di avere conservato la neutralità quando per il caso del Belgio la neutralità avrebbe rivoluto persino Pontio Pilato. Wilson è incapace di comandare un conto alla Germania che lo disprezza. E' l'ultimo che si è dato a se stesso un americano annegato, di cui 130 bambini di meno di 2 anni. Mentre le madri in lutto sfilavano tristemente nel deposito mortuario di Kingsford, Wilson coglieva il momento per pronunciare la famosa frase: 'To free the world'. Siamo troppo orgogliosi per batterci. Intorno alla dinora del Presidente vengono oggi le ombre di tutte le vittime, le ombre di bimbi morti, di donne straziate. Se rieleggeremo Wilson il mondo sarà etichettato come un mondo di gente spente e che siamo diventati una nazione sordida pronta ad accettare tutte le umiliazioni, persino l'assassinio delle sue donne e dei suoi bambini, purché si guadagnino dei dollari."

Una tempesta di acclamazioni salutò la violenta protesta di Roosevelt.  
Hughes ha parlato a Booklin: «Sono per la pace, odio la guerra, disse, il voto per me non è un voto per la guerra, ma per il mantenimento del diritto americano su la terra e sui mari dinanzi a tutte le nazioni del mondo intero.  
Trattando la questione della prosperità attuale e dell'avvenire commerciale degli Stati Uniti, Hughes assicurò che tale prosperità è interamente artificiale e soggettiva. «Siamo come un uomo che ha comprato troppo bene e che si sveglia col mal di testa. Quando salari più bassi saranno pagati dagli altri stati per un dato prodotto questo sarà offerto sui mercati americani a migliori condizioni e sarà preferito a quello americano, a meno che i salari americani non vengano diminuiti ed i prodotti americani non vengano migliorati».

Le elezioni elettorali sono finite. Domani i candidati si riposeranno. Martedì avrà luogo l'elezione. Le scommesse sono in massima in favore di Hughes.

Un grave incendio è scoppiato in una baracca militare a S. Giorgio di Nogaro in seguito all'imprudenza di un soldato. Tutto è andato distrutto con un danno di circa 17 mila lire.

## QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

## Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
SEMPRE! Mi facisti tanto male... ed io ti voglio tanto bene... sempre!  
VENERDI' ventidues. Ricevuto corrispondenza. Ti voglio tanto tanto bene. Saluti.  
RICEVUTA carolina, ritirata perda lettera, meglio non parlarne. Cercati rivederti pomeriggio, sera finalmente. Miglioramento. Sisi tranquilla. Baci.  
ANIMA sospesa... in pura invocazione. Ovunque guardo tuo immenso amore non scorgo sempre mi pensi? Non sembrerebbe. Ricordi? Più di così? Tenerezze.  
UNA vecchia edera amorosamente saluta il caro ritorno di due occhi belli che in ogni sguardo hanno carezze e insinghiere promesse. Sempre.  
ELEFANTE Mandali due una e una da perché non riceveste incomprensibile. Ricevete l'ari tre respinti. Mia buona stella grazie a quando? Adorati adorati sempre tutto tuo Ora per Vorrà? Baciati ardentemente a presto.  
DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1  
CHAUFFEUR. Patente abile meccanico cerca posto presso famiglia, anche fuori Bologna, ottime referenze. Scrivere: Vannoli Primo, Via Marghera 3, Bologna.  
ORFANA istruita coltocherchese istruttrice, ved-madre, direttrice casa, governante, infermiera disgraziata mutilata presso distinta famiglia. Scrivere Tesi, Broccatelli 69.  
DISTINTA Signorina cerca di occuparsi subito come direttrice presso qualche magazzino. Scrivere Maria-Teresa Ruggeri, Piazza Otto Agosto N. 21.  
SIGNORINA Licenza tecnica, lingua estera, dattilografia, occuperebbe aiuto contabile o simile. Scrivere Assunta Casti, posta Bologna.  
IMPIEGATO Amministrazione presso forza meccanica cerca impiego presso Ditta anche ramo diverso. Pratico trattazione affari, presenza, solo, partita doppia, Calligrafia. Referenze primarie. Scrivere Casella O. 11741 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
DIRETTORE Caffè, restaurant pasticceria, eretto bella presenza, cerca migliore lavoro. Scrivere Casella 23534.  
GIOVANE 22enne esente servizio militare cerca posto come scrivano o commesso a la ditta. Scrivere A. C. Ferro posta. 11672.  
LAUREATO legge, ventiseienne, cerca via decorosa occupazione amministrazione, banche, uffici. Indirizzare Casella M. 11679 HAASENSTEIN e VOGLER.  
SIGNORINA lunga pratica contabilità, assumerebbe a domicilio qualsiasi lavoro del genere, amministrazione, piccole aziende. Scrivere Casella D. 11480 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
TRENTACINQUE enne istruita, distinto dispendio pomeriggio, mattinata alternati occuperebbe decorosamente Studio, Ditta Accetterebbe casa anche disegno meccanico, civile, riduzioni copie, lucidi. Scrivere Casella S. 11555 HAASENSTEIN e VOGLER.  
CHAUFFEUR esente servizio militare cerca posto presso privato o Garage anche fuori Bologna. Scrivere Fortuzzi Giuseppe Via Orfelli 13, Bologna.  
SIGNORINA diplomata dattilografia pratica ufficio occuperebbe min. pretese. Casella M. 11650 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
SIGNORINA ottime referenze maestra elementare abilitata insegnamento francese cerca posto qualsiasi Istituto. Amministrazione di Bologna Recapito signora Giglioli Mazzini 56.  
OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1  
RAGAZZETTO fatto tutto cercasi da studio, 20 mensili Belucchi, Garibaldi 3.  
RAPPRE, PIAZZISTI e VIAGGIATORI  
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2  
MORTADELLA Salumi. Rappresentanti a casa. Buone condizioni. Libretto 30849, posta, Firenze.  
GERFASI buone non veneta per bambino quattro anni. Esigete parli bene. Italiano francese. Scrivere Casella 711 Unione Blicchi, Padova.  
LEZIONI e CONVERSAZIONI  
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.  
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
LEZIONI, traduzioni, conversazioni francesi, tedesco, Metodo Berlitz. Professore Albinielli, Aldrovandi 21.  
RUSSO Lunedi prima lezione. Berlitz School, Cavallera 2.  
INGLESE, francese. I corsi di conversazione si cominciano subito Berlitz School, Cavallera 2.  
PROFESSORESSA da lezioni conversazione lingue straniere. Cassa 17 p. 11743.  
STUDENTE Università si recherà bene famiglia per ripetizioni. MIA pretese. Scrivere biglietto diti 1540.  
TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrerie, Bologna Pratiello 1.  
LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, onasi e lezioni diurne-serali, conversazioni traduzioni. Pratiello 1.  
DATTILOGRAFIA 6 novembre iniziarsi corsi diurni-serali. Ars-Labor Pratiello 1.  
SIGNORINA da lezioni mandolino, miti pretese, scrivere. Adami, Posta Bologna. 11639.  
AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE  
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50  
IMPORTANTE grandiosa drogheria finora principale città cedesi causa militare. Casella Z. 11658 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
GERFASI camera e salotto completamente liberi. Casella 52, Bologna.  
GIOVANI soli distinti cercano appartamento ammobiliato di 6 ambienti possibilmente confort moderno. Scrivere Casella F. 11738 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
A vergato cerco appartamento cucina, salotto, due camere, Giovanni Zucchini, Loro (Rovigo).  
GERFANI mobiliata camera matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, Ladinetti Bano, posta.  
AMMOBILIATO, e vuoto a non più di due persone a pochi minuti dal tram affittasi piccolo Chalet, collina liberissima; due sole camere cucina, closet, terrazza cantina. Telefonare 23-52 dalle 9 alle 12 ovvero dirigerci S. Margherita 3 p. dalle 16 alle 18.  
CAUSA trasloco affittasi subito bellissimo appartamento ammobiliato. Piazza de' Neri N. 6.  
COLLINA Vasta villa, parco, dieci minuti dal tram Castiglione, posizione amena ripara dai correnti. Affittasi anche come casa di cura. Trattative cav. Coltellì S. Margherita 3 p. dalle 16 alle 18. Telefonare 23-52 dalle 9 alle 13.

## Hanno imitato

nella forma, nei colori delle etichette, ma non nella bontà il rinomatissimo e genuino

**BRODO**  
Croce + Stella  
**MAGGI**

Accertatevi che ogni Dado porti la Croce-Stella (e non una semplice «Stella»). È marca depositata che garantisce contro ogni inganno

AFFITTASI Fabbrica Candela Steariche pronta per immediata lavorazione. Rivoli garsi Fabbrica Romagna Imola.  
GERGO grande appartamento signorile confort moderno. Scrivere Casella F. 11851, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI  
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1  
AFFITTASI camera ammobiliata penzione Via Antonio Silvani 21 Bonora.  
CAMERA ammobiliata bellissima arieggiata vicino stazione Portiere Cesare Bultrini 1.  
CAPITALI e SOCIETA'  
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2  
GERFASI persona con capitale 50.000 da occuparsi industria lacrimosissima e sicura, esente militare, impiego personale, disposto recarsi ovunque. Casella Z. 11710 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)  
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1  
RIVOLTELLA Coll. originale, calibro 32, notata cartucce, lire novanta. Casella M. 1165 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.  
ANNUNZI COMMERCIALI e VARI  
Cent. 30 per parola — Minimo L. 2  
MOTORI a gas povero, olio pesante qualsiasi potenza, purché ottimo stato acquistati. Offerte dettagliate. Tessera 81178, posta Bologna.  
SEGGIE nastri volanti 900, 1000, 1100, con e senza carrello e seghe alternative sezionabili ceramici. Offerte Tessera 81178, posta Bologna.  
ALTERNATORI-DINAMO qualunque potenza e voltaggio ceramici purché ottimo stato Offerte dettagliate caratteristiche, Tessera 81178, posta Bologna.  
GENITORI privi compiacenza sposeranno signorina 22enne brava, onesta con impiego governativo 22enne per dote porterebbe tutto l'occorrente per arredare la casa più 1500 lire, rispondere stessa rubrica Ida.  
CINQUANTENNE, solo, serio, educato, cerca camera civile seria, relazione distastata. Offerte ricevuta 100, posta.  
GIOVANE laureato desidera corrispondere persona affettuosa confort solitudine eventuale matrimonio. Valenti fermo posta, Giviale.  
MEDICO 22enne privo conoscenza, istruito, sarebbe seriamente giovane simpatico distinta disinteressata. Scrivere dettagliatamente non anonimo specificando modo conoscenza. Libretto postale 30251, posta.  
GRAVIDANZA evitanti usando antifecondativi Moomm. Igiena, segretezza. Lire due ogni tubetto casella postale 876, Bologna.  
RIFORMATI nati 1876-1881 rivolgetevi per questioni legali militari. Studio Scerani Marzilli 75.  
SIGNORINA ammirata Firenze e qui da giovane alto è pregevole indicare mezzo manifestazione intensa. Rispondere inserzione 11897, posta, Bologna.  
SIGNORINA ventiduenne graziosa istruita relazione segretamente signore residente passaggio Bologna, scopo finanziario. Misteriosa, posta, Milano.  
CONFEZIONE Per uomo e signora. Imperiale 10, primo piano.  
SIGNORINE Tenevano relazione con signorina onestissima scopo matrimonio. Scrivere Tessera 1190, posta, Bologna.  
VENDONSI mobili usati, privato, prezzi convenienti, Piazza Aldrovandi 4, terreno Bologna ogni giorno dalle 13 alle 14.  
AFFITTASI appartamento ammobiliato sei ambienti, Guardia strada, primo piano; confort moderno. Ospinato, cantina, Belle Ar 50.  
GIOVANE bella presenza, decorato, corrispondere signorina vedova anche scopo matrimonio. Inviare fotografia, Certiniani-anonimo. Segretezza. Biglietto lire cinque 1627, posta Cervignano.  
CAMEI conchiglie anelli, spille grande moda vande Orficeria Tricestina, Ugo Bassi 24.

IMPIEGO sicuro: Preparazione uffici: L'entrata tecnica in un anno. Reperi alone. Corai graziati accelerati diurni serali. Slenodattilografia, Contabilità, Calligrafia, Francese professore nazionale. Scuole primarie commercio. Mazzini 31.  
AMIGIZIA istruita offrirebbe trentadue ne disilluso amore coniugale a signorina signora disinteressata. Ritr. in adesione 15 novembre libretto ferroviario 61465. Posta 10936 4.  
SIRENA indipendenza 32. Busti moderni di distinta eleganza. Prezzi convenientissimi.  
MOSTARDO pirante confezionata Vasi Vetro elegantissimi, Farmacia Maccolini, Firenze.  
ANTITEDESCA assume ovunque attici corrispondenti, viaggiatori, ben retribuiti. AntiteDESCA, Bologna.  
TINE bagno guisa snalata occasione cercasi buone condizioni. Offrire amministrazione via Monte B.

## 5 Kg. di cuoio

Lire 4. 0  
Sono scampati di cuoio di 1a qualità, per innalzare tacchi o riparazioni. 5 Kg. L. 4.50 più L. 1,25 per trasporto — 10 Kg. L. 10, fra più L. 2,50 per trasporto. Qualità scelta, pezzi più grandi 5 Kg. L. 7,50 più L. 1,25 per trasporto. Scampati tutta gamma per sopra tacchi da donne e da uomo Kg. 3 L. 8,75 — Kg. 5 L. 13,50 franco di porto. Scampati, vaschetta per riparazioni 5 Kg. L. 3 — più L. 1,25 per trasporto. Dirigere la richiesta alla Industrie Nazionali di Calzature - Via S. Nicola 2 F. Milano.

## Entossingio Bonavia

Ha azione pronta e sicura nelle cure della tosse canina. E' efficaceissimo ne i malattie dell'apparato respiratorio: tosse, bronchiti, pleuriti ecc.

Pr. so tutta le buone Farmacie

## IL CAF E SI FA DA SÈ!

colla macchina a vapore per espresso

"AQUILA"

Nessuna altra macchina da caffè così armonica, gustosa, igienica ed economica.

Per lazz 1 - L. 7. —  
2 - L. 8,75  
3 - L. 10.  
4 - L. 11. —

Per spedizioni a mezzo posta postale aggiungere L. 1.

Grandi Magazzini Cav. G. MARZOCCHI

Via Farini 24 - Bologna.

Specialità affilatura lame RILETTE garantite migliori che nuove a L. 1,50 la dozzina. Spedendo via anticipata si rivedono di ritorno franchi di porto.

Sc. Fabbrica Rasol, Via Torino 21, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO  
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
Via Fontana, 18 - FIRENZE

L'ottimo del garzanti, efficace separativo del magro eliminando perfettamente l'obesità, guarisce le stitichezza, il prolasso. E' la sua fama, che dura costare da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni scritte e dalle contraffazioni.

## BERLITZ-SCHOOL

Via Cavallera, 2  
TELEFONO 28-52

Roma, 24 Agosto 1902  
Per conseguire risultati praticamente utili occorre che l'insegnamento delle lingue sia impartito con metodo essenzialmente applicativo parlato quale è il metodo Berlitz.

Circolare del R. Ministero della Guerra.

Traduzioni e copiatura a macchina in tutte le lingue

# ELETTRICITA

Ingegneri BISO, ROSSI & C. — Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80  
Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. — Depositi di materiali — Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. — Lampa Philips comuni ed. 112 Watt



# L'audacissima incursione di nostre siluranti nel porto di Pola

## Vivi combattimenti in corso su tutti i fronti della guerra

### La situazione

Sulla nostra fronte la situazione tende a ridiventare stazionaria: l'equilibrio si è press'a poco ristabilito su tutto il fronte d'avanzata. Il nemico sembra rassegnato a vedersi occupare il pentagono a nord ovest di Castagnavizza. Tuttavia non è improbabile che prepari qualche violenta controffensiva, che sarà accolta come si deve. L'acceso del nostro bollettino a grandi movimenti di truppe sulle retrovie dimostra che il nostro Comando è avvertito di quanto preparano gli austriaci, sicché ogni tentativo sarà inesorabilmente sventato.

Di un vero interesse sono oggi i comunicati ufficiali sugli episodi della guerra marittima nell'Adriatico. L'impresa delle nostre siluranti nelle acque interne di Pola ha del leggendario: e si spiega solo con un'immensa audacia da parte dei nostri equipaggi unita ad una estrema incuria da parte delle vedette nemiche. Questa incursione dentro un porto fortificato come quello di Pola avrebbe in altri tempi suscitato grida di stupore, almeno come il « raid » dei Dardanelli: oggi se ne fa appena un breve cenno frammezzo ad altri comunicati ufficiali di minore importanza.

Brillante però è comunque anche il gesto della nostra silurante di scorta a un trasporto carico di truppe, per la salvezza del quale non esitò a sacrificarsi, attaccando risolutamente un sommergibile nemico. Alla abbondanza di quella piccola nave si deve forse la salvezza d'un migliaio di uomini. Per gran fortuna l'eroico equipaggio è stato quasi tutto salvato mentre la silurante è restata distrutta insieme al sommergibile austriaco. In questo particolare si può dedurre che la silurante non abbia esitato a speronare senz'altro l'insidioso sommergibile e sia stata poi travolta nel naufragio.

Anche gli altri due episodi menzionati nel bollettino, sebbene di minore rilievo, tornano a grande onore della nostra marina, e sono pienamente favorevoli alla sorte delle nostre armi.

L'offensiva francese nel settore di Verdun non ha nociuto a quella della Somme. Mentre i soldati del generale Nivelle riconquistavano interamente i villaggi di Vaux e di Damloup sulla riva destra della Mosa, quelli del generale Foch espugnarono a nord della Somme il borgo di Sailly, attiguo a Sailly sulla strada maestra di Rapaume, per intraprendere di là l'avanzata verso Transloy. L'avanzata francese da questo lato non è per verità molto profonda né molto estesa, ma le difese elevate dai tedeschi erano così potenti che il successo è veramente importante per gli ostacoli superati. Il bosco di Saint Pierre Vaast, ove i francesi sono già penetrati, costituisce inoltre un altro formidabile baluardo della difesa tedesca nella regione, che sia ormai per venir meno.

Non pare che la lotta sia stata molto aspra dal lato del villaggio di Vaux, di cui già ieri mattina i francesi occupavano la metà. La conquista del villaggio di Damloup permette loro di affacciarsi oltre il ciglione orientale delle alture della Mosa e forse di ridiscendere con sicurezza nella pianura della Woëvre, donde si erano ritirati alla fine di febbraio.

Ma qui si pone un'altra questione. La debole resistenza dei tedeschi innanzi a Verdun nasconde forse una trappola? Mirano essi a trascinare l'avversario lontano provocandone una avanzata imprudente per batterlo violentemente dopo? E' possibile. Perciò il comando francese continua a seguire la vecchia regola di prudenza raffrenando l'impeto delle truppe nella loro azione. Ma è necessario che, con lo svilupparsi della controffensiva, i francesi cerchino anche di ampliare le loro posizioni dal lato occidentale della Mosa, e specialmente dalla parte del Northonne, perché altrimenti ogni avanzata verso il nord accentrerebbe la sporgenza del saliente ad esporrebbe i francesi a brutte sorprese per un eventuale attacco di fianco.

### Conflitti fra albanesi e austro-bulgari

Il « Journal » riceve da Salonicco: Mandano da Sofia che il generale Petkov, capo austro-bulgari, ha rassegnato le sue dimissioni.

Violenti conflitti sono avvenuti la settimana scorsa nei dintorni di Durazzo. Le bande di albanesi e musulmani e soldati austro-bulgari per questioni di viveri. Vi furono parecchi feriti. Il comandante tedesco prese severe misure decidendo di sterminare tutti gli albanesi ribelli.

### Vani contrattacchi tedeschi a nord della Somme

Parigi 6, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi compiono qualche progresso fra Les Boeufs e Sailly Sailly. Alla fine della serata e durante la notte i tedeschi contrattaccano violentemente le posizioni conquistate dai francesi da Sailly Sailly fino al bosco di Saint Pierre Vaast. Tutti i loro attacchi contro le trincee dell'angolo settentrionale e dei margini occidentali furono infranti dalle mitragliatrici e dall'artiglieria che inflisse loro gravi perdite. A sud ovest del bosco di Sailly i tedeschi guadagnarono un po' di terreno.

Sulla riva destra della Mosa vito bombardamento nella regione di Damloup; nessuna azione di fanteria. Ovunque altrove notte calma.

Il bollettino della mattina dice: « Nella giornata di ieri si sono sviluppati importanti combattimenti che ci hanno procurati seri successi tanto sulla Somme quanto sulla Mosa. A nord della Somme, la fanteria francese ha effettuato fra la riva sinistra della Mosa e la punta del bosco di Saint Pierre Vaast una serie di combattimenti locali che sono tutti terminati con nostro vantaggio. Alla nostra sinistra la linea è stata portata parecchie centinaia di metri innanzi in direzione di la Transloy, fra la Transloy e la punta del bosco di Saint Pierre Vaast. Le nostre truppe si sono impadronite della quasi totalità della trazione di Sailly, infine a destra i soldati hanno risolutamente attaccato il bosco di Saint Pierre Vaast.

Tra colonne d'assalto, sboccando nel pomeriggio da nord da ovest e da sud hanno effettuato una vasta azione convergente che è pienamente riuscita malgrado l'ostinata resistenza del nemico.

La linea a nord è stata gravemente lacerata, poiché ci siamo impadroniti di tre trincee dell'interno del bosco, al tempo stesso che occupavano tutte le posizioni del margine sud ovest.

I tedeschi non si sono rassegnati alla perdita di un terreno prezioso per essi, senza fare i più validi sforzi per ricuperarlo. Per questo hanno tentato di sfondare i nostri contrattacchi che sono andati perfino a del corpo a corpo, ma finalmente gli avversari sono stati respinti, sia a colpi di granata sia ad arma bianca, e il terreno conquistato è rimasto integro nelle nostre mani, con più di mezzo migliaio di prigionieri.

Nel settore di Verdun la giornata, pur se è stata meno felice per le nostre armi, in conseguenza della presa del forte di Vaux, le nostre truppe procedendo rapidamente sono entrate nella scorsa notte nel villaggio di Damloup, situato sul fianco delle nostre posizioni orientali degli Hante de Meuse che si abbassano bruscamente sulla pianura della Woëvre. I nostri soldati occupano saldamente la posizione.

In fine del pomeriggio di oggi un battaglione che era entrato alla vigilia nel villaggio di Vaux ha completato il suo dominio su questo punto. Il nostro progresso che continua dunque così ad est come a nord del forte di Vaux, garantisce la nostra sicurezza dalla parte della Woëvre, poiché ci restituisce i due villaggi di Damloup e di Vaux, la cui occupazione da parte dei tedeschi facilitò l'attacco avvolgente contro il dosso del forte di Vaux.

In tal modo i risultati della nostra vittoria di ieri, che ci danno del 3 novembre appello sempre più importante, malgrado gli sforzi della nostra maggiore impetuosa per diminuirne il valore.

### Il bollettino inglese

Londra 6, sera. Il comunicato del generale Haig da data d'oggi dice:

Un forte contrattacco del nemico durante la notte ci obbligò ad abbandonare in parte il terreno conquistato in vicinanza della collinetta di Warlenwout. Consolidammo i nostri guadagni d'ieri ad est di Les Boeufs. Facemmo tre reide con successo nelle trincee nemiche nelle regioni d'Armentières, Ypres ad Arras.

### L'importanza della vittoria di Verdun e le magre giustificazioni tedesche

Parigi 6, sera. Occorre nuovamente smentire le false affermazioni dei comunicati tedeschi relativamente alla nostra vittoria di Verdun, la quale produsse un così grave effetto in Germania.

Il Comando Supremo tedesco tenta di smuovere l'importanza della vittoria francese a Verdun pubblicando che gli attacchi francesi si sono prodotti al momento che le truppe tedesche avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi sopra posizioni preparate prima al di dietro delle linee e che i forti di Douaumont e di Vaux non avevano più importanza, dal momento che ne avevano distrutte le organizzazioni.

Lo basta gettare gli occhi sulla carta per vedere che la posizione di Douaumont comanda tutto il settore della riva destra della Mosa e che la sua occupazione da parte dei tedeschi che rese così dura la difesa di Verdun, dal giorno che fu tra le loro mani.

E' strano che essi avessero aspettato otto mesi prima di pensare a distruggere le organizzazioni.

Lo Se i tedeschi hanno eseguito il 24 ottobre una manovra di ripiegamento essa non è un'ovvietà, giacché costò loro 6000 prigionieri, 15 cannoni, 144 mitragliatrici, e in complesso la distruzione quasi completa di 22 battaglioni.

Lo E' assai difficile di mantenersi nel Vaux, dischiè l'avversario tiene Douaumont che domina la sua occupazione da parte dei tedeschi che rese così dura la difesa di Verdun, dal giorno che fu tra le loro mani.

### Il bollettino romeno

Bucarest 6, sera. Il comunicato della giornata d'ieri dice:

Fronte nord nord-ovest: Lungo tutta la frontiera ovest (Moldavia) sino a Predelusi situazione immutata. Nella valle del Prubova respingemmo parecchi attacchi nemici. Verso sera il nemico riuscì a occupare una parte delle nostre trincee sul monte Dhamu, a nord ovest di Azuga. Nella regione di Dragostavole sulla riva sinistra dell'Oltu parecchi attacchi nemici furono respinti. Nella valle del Tisul l'inseguimento continua: facemmo ancora parecchi prigionieri. Ad Orsova la situazione è immutata.

Fronte sud: Lungo il Danubio scambio di colpi di fuoco.

In Dobruja, leggeri scontri. (Stef.)

### Il bollettino bulgaro

Sofia 6, sera. Si fa da Sofia che il comunicato ufficiale del 5 novembre dice:

Fronte di Macedonia: situazione immutata. Oggi aerei nemici attaccarono località dietro il fronte senza causare danni notevoli. Ai piedi del Belassica il nemico bombardò i villaggi di Polimic, Globocaniza, Toulou e Gornopol. Nella valle della Struma deboli fuoco d'artiglieria. Sul litorale Egeo calma.

Fronte di Romania: In Dobruja scontri fra distaccamenti avanzati. Navi nemiche bombardarono Costanza e Mangalia.

### Il protezionismo delle truppe prussiane

Protasta in Baviera (Nostro servizio particolare)

Berna 6, sera. (Q.) — Le recenti discussioni sull'esercito hanno vivamente toccato le popolazioni meridionali della Germania. I giornali di Monaco, in particolare la « Münchener Post » organo socialista, hanno sfoderato argomenti molto scabrosi di cui poco o nulla si era potuto intravedere nelle relazioni ufficiali alla seduta del Reichstag. Sembra che le truppe meridionali siano trascurate particolarmente male dalle autorità militari, specialmente in quanto all'armamento che viene scelto tra lo scarto di tutto l'esercito.

I deputati socialisti di Baviera hanno elevato lamentele alle adre per questo protezionismo assurdo ed antipatico a favore dei reggimenti prussiani. Ma non si conosce la risposta del nostro ministro della guerra, perché la censura l'ha soppressa.

### Le vittime dei sommergibili

Londra 6, sera. Il « Lloyd » annuncia che i vapori inglesi « Clon », « Leile » e « Statesman » sono stati affondati.

### L'emozionante lotta del « Medyerda » con un sommergibile

Parigi 6, sera. Il capitano Cot, comandante del « Medyerda » ha così raccontato l'attacco del sommergibile oltreoceano alla sua nave: Il sommergibile che veniva dall'est, emerse a 2000 metri circa dal vapore e senza alcuna intenzione cominciò il bombardamento sperando di intimidire l'equipaggio e di fermare la nave. Ma aveva fatto i conti senza la coraggiosa del capitano che subito comandò di continuare la lotta sotto le granate. Il « Medyerda » fu fatto segno così ad una quarantina di colpi di cannone, senza dar segni di inquietudine. Quando giudicò a tiro il sommergibile, fece entrare in azione i cannoni da 15 di poppa. L'effetto fu immediato: il sommergibile si impaurì, cessò il cannoneggiamento, si immerse e scomparve dirigendosi al largo. Il « Medyerda » era salvo. Durante il combattimento che durò più di un'ora i passeggeri, circa trecento militari e duecento borghesi, diedero prova di calma e sangue freddo.

Il comandante ha pure detto che egli aveva avuto il sospetto di un attacco. Il « Medyerda » infatti aveva incontrato sulla sua rotta la mattina stessa verso le 7 numerosi bidoni di petrolio vuoti che andavano alla deriva, tracce recenti di un rifornimento clandestino. Il luogo scelto dal sommergibile per l'attacco è situato su di una rotta abbastanza frequentata. Vicino al « Medyerda » infatti due navi petroliere inglesi facevano pure rotta verso nord, e la difesa del vapore francese giovò loro per forzare la marcia e scomparire. Anche alcune barche da pesca incrociavano nelle vicinanze. Il « Medyerda » che al momento dell'attacco aveva domandato aiuto per mezzo del telegrafo senza fili, fu accolto da un sospiro di sollievo quando entrò finalmente in porto.

Il capitano e l'equipaggio ricevettero vive felicitazioni per la coraggiosa condotta ed il felice esito dell'emozionante lotta.

### Sottomarino tedesco affondato sulla costa danese

Danzica 6, sera. Un sottomarino tedesco si incagliò presso Harboore. L'equipaggio rifiutò aiuto dal battello di salvataggio Lillero. I torpedinieri tedeschi tentarono di mettere a galla il sottomarino che si era incagliato a venti braccia dalla costa, ma riuscì inutile gli sforzi, l'equipaggio fece saltare il sottomarino. Altre navi da guerra hanno portato in salvo l'equipaggio.

### La nota norvegese sui sottomarini consegnata alla Germania

Zurigo 6, sera. Dispiace da Berlino in data di oggi di quanto che il ministro di Norvegia è ritornato a Berlino e ha consegnato nel pomeriggio al ministro degli esteri la risposta del governo norvegese alla nota tedesca relativa alla guerra dei sottomarini.

### Il ministro della guerra francese a Salonicco

Salonicco 6, sera. E' giunto il ministro della guerra francese generale Roques.

### Il comunicato di Cadorna

5 Novembre 1919

In valle di Conci (valle di Ledro) nuclei nemici assalirono una nostra posizione avanzata; furono rinacciati con perdite.

In valle d'Astico e sull'altopiano di Asiago, attività delle artiglierie avversarie contrabbattute dalle nostre.

Sul Carso nella notte sul 5 truppe nemiche attaccarono le nostre posizioni in direzione di Lucatic. Furono respinte alla baionetta.

Nella giornata di ieri duelli delle artiglierie; le nostre bombardarono obiettivi militari in Castagnavizza. Le fanterie rettificarono, avanzando, tutti i tratti della fronte e presero una cinquantina di prigionieri.

E' segnalato movimento ferroviario eccezionalmente intenso sulla linea da Trieste ad Opicina.

La sera del 4 aviatori nemici lanciarono bombe su Monfalcone senza fare vittime né danni. Uno dei velivoli, colpito dal fuoco delle nostre artiglierie, precipitò al suolo incendiandosi.

### CADORNA



### Audacissime azioni della marina in vari ponti dell'Adriatico

Roma 6, sera. (Ufficiale). — Il ministro della marina comunica:

Nella notte dal 16 al 17 ottobre un sommergibile austriaco tentava silurare un nostro piroscafo carico di truppe; fu però scoperto dalla silurante di scorta, che risolutamente lo contrattaccò. Il sommergibile e la silurante affondarono, mentre il piroscafo raggiunse il porto di sua destinazione. L'equipaggio della silurante fu in gran parte salvato e fecero prigionieri due ufficiali e undici persone dell'equipaggio del sommergibile nemico.

Nella notte dal 1.º al 2 novembre nostre siluranti dopo avere audacemente e con fortuna attraversata la zona minata e con mirabile arditezza abbassato le robuste ostruzioni poste a difesa nel canale di Fasana a Pola, riuscirono a penetrare nell'ancoraggio abituale di parte della flotta austriaca. Contro una grossa unità nemica venivano lanciati due siluri che al potè constatare rimasero impigliati nelle reti di protezione della nave. Per ben due ore le nostre siluranti sostarono in ricognizione a poche centinaia di metri dai forti della munitionissima Pola e solamente nell'allontanarsi dopo adempimento dell'arduo e delicatissimo compito, furono scoperte. I numerosi e potenti proiettori della piazza frugarono invano cielo e mare, e le batterie aprirono un fuoco disordinato ed inefficace.

Nella notte del 3 novembre alcune nostre siluranti si sono affondate alcune grosse piroscafi austriaci ancorati a Durazzo al riparo delle ostruzioni e della zona minata. Siluranti nemiche uscite per attaccare furono contro attaccate dalle nostre e costrette a ritirarsi. Le nostre unità rientrarono incolumi alla loro base.

All'alba del 5 novembre tre cacciatorpediniere nemici apparvero dinanzi a S. Elpidio a mare, iniziando il bombardamento di quel tratto di costa che non ha alcuna opera militare. Prontamente accolto sul posto un nostro treno armato entrò in azione con le sue artiglierie obbligando le unità nemiche a ritirarsi. Due dei cacciatorpediniere furono colpiti ed uno di questi fu visto, sbandato, allontanarsi aiutato dagli altri. Nessun colpo avversario fu lanciato; lievi danni alle proprietà private, un impiegato ferroviario fu leggermente ferito.

### Sintomatico giudizio austriaco sulla lotta nel Carso

Zurigo 6, sera. La « Gräzer Anzeiger » scrive sulla seconda giornata di battaglia sull'Isontino: I combattimenti sulle colline di Pecina furono i più aspri della guerra isontina.

### La nostra aviazione militare e i suoi notevoli progressi

(Per telegrafo al « Carlino »)

Roma 6, sera. In un comunicato ufficiale del 2 novembre pubblicato su tutti i giornali, comunicato che riguarda gli splendidi successi dell'aviazione italiana, si legge:

« Gli aviatori italiani ebbero così ancora una volta il campo di affermare la propria superiorità su quelli avversari, i cui velivoli vennero respinti da numerosi combattimenti aerei e due abbattuti come è narrato nel bollettino del 1.º novembre.

Oltre a ciò l'aviazione italiana ha riportato un brillante successo offensivo con la incursione che una squadriglia di 14 Caproni compì oltre le linee nemiche per bombardare gli importanti centri ferroviari di Dittlinghoff, Scoppo e Nabresina, e gli impianti annessi. Divisi in gruppi e scortati da velivoli da caccia Newpori, i Caproni raggiunsero felicemente l'obiettivo loro assegnato e noncuranti del tiro di moltissima artiglieria nemica controscorta, i nostri aerei aviatori discesero a quota bassa e lanciarono due tonnellate e mezzo di alto esplosivo.

Meritano essere rilevate con soddisfazione le parole di elogio che il Comando supremo tribu' pubblicamente alla aeronautica militare. Ed il comunicato viene non solo a confermare quanto più volte il Carlino ebbe a pubblicare, ma a gettare nel ridicolo la frase di un uomo di Stato che mentre nemmeno sapeva distinguere un dirigibile da un aeroplano chiamò l'aviazione il sogno di una donna isterica. La superiorità dell'aviazione italiana è ora più che mai dimostrata e di questo il Paese deve esser orgoglioso.

Il Moris, il Riccardi, il Crocco, il Petrucci, il Munari, il Piazza, il Savio, lo Scelsi, i Caproni ed altri hanno dato tutto il loro ingegno e la loro gioventù risoluta all'azione. Merita qui essere ricordata perché tornò ad onore e gloria dei nostri ufficiali aeronautici come nel 1911-12 la Germania stanziava in bilancio 160 milioni per l'aeronautica, la Francia 87, mentre all'Italia che ne aveva chiesti sette ne vennero concessi due e mezzo. E con appena tre milioni l'aeronautica nostra ha saputo conquistare un posto così eminente tutto per merito di uomini fattivi e senza merito, anzi quasi a dispetto delle scemenze superiori persistentemente misoniciste e falsissime d'emendat.

### Per la restrizione del consumo carne

Un discorso del ministro Raineri

Roma 6, sera. Oggi il ministro di agricoltura on. Raineri ha presieduto la commissione di approvazione dei decreti che hanno pronunciato un importante discorso sui consumi carni e sulla propaganda per la disciplina dei consumi.

Ricordati i voti espressi nelle precedenti adunanze della commissione degli approvvigionamenti circa la utilizzazione delle materie alimentari e la restrizione dei consumi di esse nei limiti che sono dimostrati consentibili, il ministro dice essere venuta la volta di occuparsi del problema della carne alla quale si legano la produzione del lavoro necessario per assicurare la coltivazione del suolo e quella del latte e del legume, e per i bisogni dell'esercito che sono aumentati col crescere a fioritura delle compagnie di esso. Occorre un notevole prelievo di bestiame bovino dal patrimonio zootecnico nazionale, prelievo che i cui effetti vengono attenuati dalla organizzazione a suo tempo creata per percuere e rendere metodica l'incetta e vengono limitati dalla notevole importazione di carni congelate intensificata dal principio della guerra. Con ciò si è da tener conto della contrazione del consumo di carni bovine da parte della popolazione civile, accertato dalle statistiche dei macelli in conseguenza anche del rincaro, il che riprova come fati i economisti di tal genere abbiano in sé il naturale correttivo. Ma il prolungarsi dello stato di guerra deve porre la questione dell'eccessivo impoverirsi delle consistenze zootecniche del paese, e quindi di una ulteriore restrizione del consumo carne mediante provvedimenti di impero, pure con i temperamenti e le eccezioni del caso. Il che, se produrrà gli inconvenienti insiti in consimili limitazioni, potrà dare al paese la sicurezza che a guerra finita l'usura della ricchezza zootecnica non sarà stata eccessiva.

Nello stesso tempo ogni mezzo sarà curato perché l'allevamento del bestiame abbia ad intensificarsi, al che già spingono gli alti prezzi, ed ogni incoraggiamento sarà dato perché la desiderata intensificazione avvenga. A metterci su questa via ci conforterà il fatto che il nostro consumo carne è genericamente proprio delle classi agiate e che per questo l'alimentazione presenta facili possibilità di sostituzione, convalidato, oltre tutto, dalle moderne vedute igieniche, che, in certo modo, segnano un ritorno a tradizioni che si consolidarono anche in precetti religiosi.

Resterà a studiare continua il ministro, il giusto limite a cui fissare la contrazione del consumo e la pratica modalità per limitare la macellazione, ed eventualmente i giorni di vendita, pur assicurando il consumo in ogni modo nei casi di stretta necessità.

Il governo non viene meno al presidente compito suo di restringere quei consumi per i quali occorrono limitazioni, così fece per le carni, e così si propone di fare per le carni, nell'interesse generale. Ma occorre riflettere che i provvedimenti di legge non sono da soli sufficienti allo scopo se non li suffraghi una diffusa coscienza nelle classi consumatrici, e specie in quelle che videtur cresciuta la propria temperanza e agiatezza in conseguenza della guerra. Necessità dunque una viva propaganda della disciplina del consumo ed essa spetta ad ogni organizzazione, ad ogni ente, ad ogni buon cittadino.

Il ministro segnala con vivo compiacimento alcune recenti riunioni di enti e di associazioni economiche a politica promosse in varie città per cura delle amministrazioni comunali. Vedrà la commissione centrale degli approvvigionamenti i modi di dare impulso a questa propaganda in tutto il regno, e vedrà anche se rarrà al proprio senso un comitato speciale che vigorosamente si occupi di tale azione.

Il ministro conclude col dichiarare che, come sempre, il governo terrà nel maggior conto le discussioni della commissione, la quale per il valore e l'autorità degli uomini di cui è costituita ben può dirsi che ha interpreti nella materia dei consumi la voce del paese. Questo, come dimostra, per il rinnovato prestigio del nome italiano nel mondo, di sentire le ragioni ideali della guerra immane che si combatte, saprà certamente comprendere anche quelle della disciplina necessaria a conseguire il più sicuro e più rapido successo.

### I Welsci

Ginevra, novembre

Il nome non è bello, lo riconoscono tutti. Ma esso è dovuto al signor di Valtale e quindi non pecca, come potrebbe sembrare, di origine sospetta: è proprio di marca francese. I Welsci amano chiamarsi piuttosto romandi. Nella contesa quotidiana coi loro confederati del nord questa parola suona come una sfida: è l'anima latina, la cultura latina, il caldo cuore latino che vien contrapposto all'accademico e freddo orgoglio tedesco: alemannico, come dicono loro.

Chi entra in Svizzera in questi tempi per una capatina di corta durata resta stupefatto a tanto rumor di cozzanti parole che volano in aria: che succede dunque? La Svizzera sta per decomporre? E' venuto il tempo della liquidazione d'ogni eterogeneo agglomeramento di nazionalità, come pensò sul principio della guerra Giuseppe Prezzolini, parlando proprio della Svizzera? C'è una rivoluzione in vista?

Impressione fallace. Sono gli alemannici e i welsci, semplicemente.

Una litografia che fu popolare all'indomani delle turbolente giornate del 1846 e che circola ancora in qualche cartolina illustrata, rappresenta l'orso di Berna che tende la grossa zampa al leone di San Gervasio, di cui si adorna l'arma di Ginevra. Intorno corrono molti tradizionali e un aistro che avvolgeva tutto il rozzo disegno porta scritto « Viva la libertà ».

La parola — dicono i welsci — è di retaggio latino. Anzi oggi se si chiedesse a qualcuno di loro quale sentenza storica rappresentasse in un'idea accostamento, per due terzi tedesco agli stessi enfasi vi risponderebbe « la libertà ». E i tedeschi in buona fede che polemizzano con loro, quando si mettono da un punto di vista realmente svizzero a soltanto svizzero, riconoscono che i welsci hanno ragione.

« Bisogna riconoscere — diceva il proclama della società di Zoliga, pubblicata nel « Contrabbandi » dell'ottobre — che la Svizzera tedesca tende più verso una concezione formalista dello Stato, che abbia per base una unità superiore di forze e l'unità materiale del popolo e che faccia a meno dell'iniziativa libera attiva e critica del cittadino, mentre un'opposizione al contrario non si manifesta in modo sensibile che nella Svizzera romanza, dove essa ha la sua sede. Il giorno in cui la Svizzera diventasse uno stato governato dall'alto in basso senza riguardi per la libertà e la responsabilità cantonale, comunale e individuale, la Svizzera avrebbe senza conflitto e senza alcun senso terminata la sua funzione nella storia. Noi dobbiamo aiutare i nostri confederati welsci almeno in questo: a lottare a piede fermo vigorosamente e in ogni tempo contro lo spirito statalista, militarista autoritario e uniformista ».

Tutto questo contributo morale, questa ragione interna, lotta spirituale, di equilibrio, la Svizzera francese è un elemento di debolezza più che di forza per la Confederazione. Aperta alle incursioni che le grosse potenze vicine volevano tentare, specialmente dalla parte di Ginevra, dove non esistono frontiere naturali, essa rappresenta l'incubo di tutti gli stati maggiori che si sono succeduti al comando dell'armata welsca. I vantaggi della floridezza economica di cui gode non s'm tanto larghi da avere ripercussioni sensibili sul resto della Svizzera, che ha altrove, nelle regioni nord e del centro, i suoi grandi centri industriali.

Ma l'influenza culturale e morale dei tenaci latini incuneati nelle strette vallate della vecchia Savoia, giù dalle scoscese scarpate dei giganti del Monte Bianco, fin alle aperte riviere di Ginevra, Neuchâtel; fino quasi ai confini delle regioni romane, è una ricchezza che non si paga. Da questa porta aperta potrebbero un giorno scendere gli invasori, ma intanto pensano che i welsci, le idee e gli scambi della civiltà occidentale. Una propensione magnetica ve li attira. A Ginevra, polo ideale, si trasformano, perdono il carattere della razza chiusa, diventano merce internazionale. Ciò che acquistano di comprensione universale spesso non ricompensa idealmente ciò che hanno perduto di schietta vivezza originale. Ma soltanto così possono fare il giro del mondo e da questo punto di combustione diventare alimento di vita per i lontani.

Ginevra è lo stomaco della civiltà.

L'anima svizzera di queste regioni si è formata attraverso vicende storiche che arrivano alla soglia dei nostri tempi. Ginevra non aderì alla confederazione che dopo le guerre napoleoniche. I comuni rurali che le stanno vicino, quasi tutti Savardi, avevano sostenuto per secoli l'arte della prepotenza calvinista ginevrina, e non si riunirono a lei che nel 1816: appena in questi giorni se ne è celebrato il primo centenario. Le regioni del Vaud si ricordano troppo ancor oggi l'onta di un vassallaggio odioso ai cantoni tedeschi del centro e del nord, durante il quale nessuna maligna oppressione fu loro risparmiata.

La guerra del 1914 ha ritrovato la loro vecchia anima latina vigilante al suo posto di combattimento. Essi non perdono ai tedeschi l'attentato alla civiltà latina. Ogni loro offesa o difesa contro i confederati tedeschi ha per fine l'onore della razza da cui sono nati, l'educazione che li ha formati alla vita, l'ideale che questa vita giustifica. Io non sono molto tenero della mentalità democratica nella quale essi imperano la loro ideale civiltà latina. Ma comprendo come possa prendere valore di simbolo contro l'assolutismo militaristico e l'opaca mentalità, che ha richiesto in una corazzatura d'acciaio e in una legnosa maschera impassibile, la giovane civiltà tedesca.

D'altra parte gli svizzeri dei cantoni germanici che si scandalizzano tanto della solidarietà ideale violenta dei cantoni latini verso la Francia e i suoi alleati, si orientano subito con minor chiasso e più metodo dalla parte dei potenti imperi della Mitel Europa. La schermaglia ha continuato senza troppe variazioni dal principio della guerra, ed ora, e incomincia perfino a diventare seccante.

Ogni tanto correva da una parte e dall'altra qualche accusa più grossa. Il passaggio di qualche personaggio illustre attraverso le regioni dei laghi latini



MA DI LENTI. PARTICOLARE SOTTO

---

# USCIO

Colonia Arnoldi, 150 m. s. m.: soggiorno stagionale tranquillo. Cura disinfestatrice e rigeneratrice.

---



## FRINET-BRANCA

Specialità dei  
**FRATELLI BRANCA**  
MILANO

**Amaro tonico,  
Corroborante,  
Aperitivo, Digestivo**







# ULTIME NOTIZIE

## Alla vigilia delle elezioni americane

Il programma dei candidati

(Nostro servizio particolare)

Londra 6, sera. — Di solito nelle domeniche che precedono le elezioni presidenziali i giornali americani fanno espliciti pronostici sul risultato. Leggiamo invece stamane in cablogrammi dall'America che ieri la più parte dei fogli new-yorkesi si chiudeva al riguardo in silenzio perfetto, mentre i due soli che spravano bocca, il Times e l'Herold si contentavano di ripetere come questa volta ogni profetia sia realmente vana. Ora le supreme energie delle due organizzazioni elettorali in contesa sono concentrate nella città e nello stato di New-York che tanto pesano sulle bilance delle elezioni. Wilson e Hughes si sono scambiati colà i più accaniti strali della loro eloquenza la settimana scorsa. Stasera si terranno gli ultimi discorsi della campagna funzionando di comprimario e pubblicando il "più veloce" Roosevelt.

Qui a Londra l'interesse per le elezioni di domani non è grande, giacché prevale il senso che il loro esito, qualunque sia, non muterà praticamente un pelo alle direttive che l'America sta seguendo riguardo alla guerra europea. Senonché mentre questo senso spiega il disinteresse del più, resta pur vero che l'elezione contiene germi ed elementi importanti. Per scarso che sia il loro interesse immediato, mentre noi stiamo concentrati sul fatto contingente della guerra, verrà il tempo in cui dovremo dedicare loro una forte attenzione. Conviene dunque farsi una rapida idea di quello che Wilson e Hughes rappresentano e propagando. Sorvolando sulle questioni di controllo e notando di sfuggita come nel partito democratico non è quello repubblicano offrano dei cablogrammi veramente istruttivi, possiamo dire che tra questi argomenti ai quali l'elezione americana attribuisce una importanza superiore, il primo è quello economico, il secondo è quello estero-generale, e il terzo è quello dell'attitudine verso la guerra europea in specie. Per noi il terzo è il più importante, e per la grande massa americana il più importante è il primo. Si deve rammentare che l'America sta attraversando un periodo di accentuata prosperità e un popolo prospero tende a disinteressarsi della questione estera occupandosi piuttosto della divisione della torta all'interno, e degli espedienti più diretti per accrescerla, giacché l'appetito viene mangiando: è l'eterno errore di quelli che stanno bene e si credono gratificati dei tentori della fortuna e della sicurezza.

Ciò detto esaminiamo la posizione di Wilson e di Hughes come portavoce dei due rispettivi partiti in riguardo ai tre problemi, incominciando da quello per noi immediatamente precipuo. Circa le attitudini da seguire verso la guerra europea Wilson e Hughes in sostanza sono zuppa e pan molle. Dal nostro punto di vista essi sono ponzi pilati tutti: vogliono entrambi mantenere la neutralità sia nell'estrema linea dell'impossibilità e per entità questo limite è molto alto. Per essere esatti il limite che Wilson lascia intravedere è un poco più lato di quello che Hughes lascia immaginare, ma la verità è che ambedue i candidati si sono impegnati a mangiare quasi il fuoco prima di gettare l'America nel vortice della guerra.

Essi vedono la cosa dal punto di vista prettamente americano non sotto l'aspetto mondiale e tanto meno europeo. Essi sono assessori della pace americana per la prospettiva americana, così come il gran pubblico americano a ragione o a torto, la concepisce. Naturalmente Hughes quando attacca Wilson non ha trascurato di farsi eco delle accuse di vacillazione e di compromessi lanciate contro il presidente per la condotta verso la Germania. Ma il candidato repubblicano non ha sviluppato l'argomento del timore di inimicarsi gli elettori di origine teutonica e ha ballato anche lui sulla corda dando un colpo al canestro e uno alla palla. Wilson da parte sua ha replicato denunziando siffatte critiche come semplici manovre per sfruttare la difficoltà della patria in giorni di crisi mondiale a puro scopo elettorale, poi ha chiesto al popolo se non fosse soddisfatto di essere stato tenuto fuori dalla guerra e del proprio indirizzo verso la guerra europea si è dichiarato orgoglioso. Risultato generale è che gli intossicanti e i germanofili appartenenti a entrambi i partiti sono disgiunti per questi riguardi con entrambi i due candidati e il sostegno soltanto per altri ordini di idee. Similmente gli elettori di origine teutonica sono in alto mare e hanno finito per dividersi in due correnti, una delle quali appoggia Wilson e l'altra Hughes. La gran massa prettamente americana invece alza alzata e Wilson si differenziano non sul principio ma sull'attuazione. Hughes vuole preparativi grandiosi perché ne prevede la necessità; Wilson ammette egli pure che alla prossima guerra l'America non potrà più restare estranea e che quindi deve prepararsi escludendo ogni possibilità di neutralità continuata. In pari tempo il presidente è tirchio nei piani e nei mezzi, tirchio e procrastinatore e more democratico e tutti gli americani che pensano solidamente favorevole a questo punto l'avversario ma le masse ragionano di spese improduttive e preferiscono l'illusione che Wilson propizia.

Il terzo problema è quello economico e il più dibattuto e toccante. Hughes è fatto pazzo anche della preparazione del dopo guerra nel campo economico e propugna un nuovo protezionismo che dovrebbe attuarsi in un immediato rialzo di tariffe doganali alquanto ribassate durante la presidenza semi liberista di Wilson. Senonché l'idea di Hughes coincide maledettamente con quella dei trustisti che la massa detesta ed è certo che i trustisti appoggiano Hughes. Egli solleva la lotta contro gli interessi particolaristici con vecchi gridi di battaglia, ed è probabile che la gran parte dei voti lo secondi.

## Prossimo consiglio di guerra a Belgrado

Parigi 6, sera. — Il "Petit Journal" riceve da Ginevra: Il "Bundesrat" riferisce che il maresciallo Hindenburg, Falkenhayn e Mackensen prederanno parte ad un grande consiglio di guerra che si terrà prossimamente a Belgrado.

## Il comunicato francesi delle 23

### Nuovi progressi francesi

nel bosco di Saint Pierre Vaast

Parigi 6, notte

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: A nord della Somme abbiamo continuato a progredire durante la giornata nella parte settentrionale del bosco di Saint Pierre Vaast. La cifra dei prigionieri da noi fatti da ieri in questo settore supera i seicento. Si conferma che il nemico durante i violenti contrattacchi effettuati la notte scorsa sulle nostre posizioni del bosco di Saint Pierre Vaast ha subito gravissime perdite.

Sul fronte di Verdun niente da segnalare, salvo la lotta di artiglieria che è continuata nelle regioni di Douaumont, Vaux e Dambloup. Nel Vosgi un colpo di mano su un nostro piccolo posto nella valle della Fecht è fallito. Giornata calma sul resto del fronte.

### Esercito d'oriente: Sull'insieme del fronte non sono segnalate nella giornata del 5 novembre che lotte di artiglieria intermittente e scontri di pattuglie. Aeroplani inglesi hanno gettato parecchie bombe su Rognancourt.

(Stef.)

### Fruttuosi attacchi inglesi

Londra 6, sera.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: Abbiamo oggi attaccato in vari punti del fronte, abbiamo fatto qualche progresso e ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri. Alla nostra estrema destra abbiamo distrutto un nido di tedeschi; verso il nostro centro abbiamo progredito, e dopo un combattimento di oltre mille yards, abbiamo occupato un terreno molto alto nei dintorni della collinetta di Varlen-courp. Il tempo continua ad essere tempestoso.

(Stefani.)

## La Polonia e i rapporti russo-tedeschi

Il parere d'un diplomatico dell'Intesa

(Nostro servizio particolare)

Berna 6, sera

(Q.) L'indipendenza alla Polonia significa per alcuni che l'accordo con la Russia da parte della Germania sia stato raggiunto. Per altri che ogni possibilità d'intesa è eliminata per sempre. Il Resto del Carlino diceva alcuni giorni fa come la soluzione del problema polacco possa essere interpretata nel senso che la conclusione di un accordo tentato dalla Germania verso la Russia aveva avuto un esito negativo. Tutto il congegno dell'opinione pubblica tedesca di questa ultima settimana manifesta chiare le intenzioni delle potenze centrali di bloccare la Russia con il nuovo regno polacco tanto politica quanto quanto mezzo.

Ho intervistato in proposito un alto diplomatico dell'Intesa a Berna che ha detto: Il testo del proclama tedesco è abile perché dice tutto quanto può fare piacere ai polacchi e non dice nulla di quanto può fare loro dispiacere. Certo la Germania ha cercato di vincere una battaglia con la rapidità del suo gesto che era soprattutto intento a prevenire una simile da parte della Russia. Se la Russia fosse riuscita a spezzare gli inceppi enormi della burocrazia ed avesse messo in pratica le buone intenzioni del granduca Nicola, i polacchi non avrebbero esitato a schierarsi dalla parte degli slavi piuttosto che dalla parte dei tedeschi.

Credo che il vantaggio del nuovo Regno di Polonia sia notevole per la potenza che ne hanno proclamata l'indipendenza. Non so se si possa chiamare notevole, ma vantaggi certo ve ne sono. Prima di tutto il nuovo Regno di Polonia può indubbiamente costituire un ottimo esercito sotto la guida di ufficiali tedeschi, esercito che sarà fornito dalla Germania del materiale da guerra necessario.

Escludo un accordo col Russia? Nel mondo più assoluto la Germania ha tentato proprio su questo punto di avvicinarsi al governo di Pietrogrado. Era una ottima occasione per mostrare il rispetto alle convenienze internazionali da parte della Germania. La Russia dispose distinguendo completamente delle questioni. La Germania, che nutiva speranze di trovare sulla questione polacca un punto di appoggio per la pace separata che le è necessaria, ormai troppo compromessa ha dovuto ritirare il vantaggio minore.

E l'Austria? L'Austria è quella che esce peggio da questa soluzione. La Galizia era una provincia fedelissima agli Asburgo. Distarsene deve essere stato un sacrificio enorme per l'Austria. C'è da dire che se si guarda dai giornali, prima di tutto è pericolosissimo per l'Austria riconoscere il principio delle nazionalità giacché gli stessi diritti potranno invocare a loro vantaggio anche tutti gli altri popoli della monarchia, serbi, sloveni, ecc. Ogni piccola disgregazione della compagine dell'impero può significare oggi un principio di dissoluzione totale. In uno stato come quello austriaco, è pericoloso stuzzicare questioni di tale importanza. La scomparsa del gruppo polacco dalla Camera metterebbe in maggioranza assoluta il partito prussiano tedesco, ciò che riesce simpatico più a Berlino che a Vienna. Quanto agli ungheresi essi non hanno ragione per lamentarsi.

Credo che nella prossima conferenza della pace si potrà riconoscere lo stato Polacco.

## "Dreadnought", tedesca colpita

da un sottomarino inglese

Londra 6, sera

L'ammiraglio inglese annuncia: Un nostro sottomarino operante nel mare del nord riferisce che ieri nelle vicinanze del litorale danimarco lanciò siluri contro una corazzata tedesca tipo Dreadnought, colpendola; ma ignora quali avarie ne risultarono.

(Stef.)

## Le costi finlandesi bloccate dai sottomarini tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, sera

(D. R.) Secondo un rapporto del capitano della nave svedese Fram situata nel Baltico da un sottomarino tedesco, le coste finlandesi sono bloccate da otto sottomarini germanici che affondarono un gran numero di navi svedesi e finlandesi.

## Come Skuldus cedette alla Germania i forti macedoni

Atene 6, sera

L'ammiraglio Condouriotis ha dichiarato all'«Eleutheris Typos» di essersi incontrato alla politica seguita dal Re e dal Ministero, al quale Skuldus annunciò la resa dei forti di Rupel soltanto otto giorni dopo l'avvenimento. Condouriotis protestò energicamente, ma fu presentata al Ministero una lettera del Ministro di Germania, di tre giorni prima della resa, in cui si dichiarava che la forte sarebbe stata restituita ai greci. La lotta che Condouriotis ha intrapreso insieme a Venizelos può solo salvare la Grecia e l'ellenismo dalla minaccia del nemico.

(Stefani.)

## Fucilate nella via del Pireo

per l'arresto d'un deputato spione

Atene 6, sera

L'ammiraglio Darige da Fournet annuncia che la polizia greca anglo-francese effettuò una visita in casa del deputato Calimanolitis al Pireo, sospettato di tempo di fornire informazioni al sottomarino nemico nel mare Egeo. Gli agenti furono fatti segno a colpi di fucile da parte degli abitanti della casa. La polizia entrò e scoprì apparecchi per fare segnali. Furono operati parecchi arresti. Calimanolitis è fuggito.

(Stefani.)

## Combattimenti su tutta la frontiera romana

Basilone 6, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo d'eserciti del principe Leopoldo di Baviera - Nessun avvenimento importante. Fronte dell'Arciduca Carlo - Nel settore di Tolques, nonché per la strada di Alschanz e il passo Bodza i combattimenti continuano senza modificare molto la situazione. A sud ovest di Predel occupiamo la collina di Lomau e facciamo nuovi progressi a sud del passo di Torre Rossa. Attacchi romeni al sud del passo di Scardus non riuscirono. Sul fronte meridionale e sul fronte balcanico nulla di nuovo.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Arciduca Carlo - Nuovi attacchi romeni nella Valle della Senta. Il nemico non riuscì a penetrare nella zona a sud est del colle di Torre Rossa e prendemmo il monte Lomau. Nella regione di frontiera a Bodza, Bodas e Tolques i combattimenti continuano. A est di Klitobaba nuovi distaccamenti di Predel occupano un attacco di sorpresa della collina Sedul.

## Barbari trattamenti ai prigionieri serbi

Cortù 6, sera

Secondo informazioni positive provenienti da varie fonti, gli austro-tedeschi infliggono ai prigionieri serbi un pessimo trattamento. Dal punto di vista del nutrimento e dell'abbigliamento i soldati serbi prigionieri subiscono il regime più barbaro. Per la percentuale dei malati tra i soldati serbi prigionieri è altissima. Sono state fatte pratiche presso la Croce Rossa internazionale, affinché i prigionieri serbi possano essere curati in Svizzera. In questo senso il Governo reale di Serbia si è rivolto al Governo federale con la preghiera che questi ultimi facciano pressione sui governi austriaci e tedeschi affinché i prigionieri possano essere curati nella Svizzera.

## La salma del capitano Parodi

Sassari 6

A Portoferraio è giunta dall'Asinara la salma del valoroso capitano Andrea Parodi, che rimase vittima del barbaro trattamento del piroscotto Senta. Il cadavere venne trovato dopo vari metri dalla sua scomparsa presso la spiaggia di Senta Reale.

## Decreti luogotenenziali

Roma 6, sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Durante la presente guerra chiunque a fine di sopprimere o menomare la propria idoneità al servizio militare si metta ovvero si procuri una infermità o una infermità di qualsiasi natura o natura e punto con la recitazione da 3 a 5 anni, se la infermità è temporanea, e con la recitazione ordinaria da 10 a 35 anni se la infermità sia permanente. La pena è della recitazione militare da uno a tre anni se la infermità sia soltanto simulata. Il presente decreto ha effetto da oggi.

Sono stati prorogati i poteri dei commissari di Genova, Radicondoli, Copparo, Zarteano e Stella Cilento. Sono stati eretti in ente morale e approvati i seguenti statuti organici dell'Istituto S. Giuseppe in Montedore dell'Asso. Il legato Apostolico Bartolotti Rossa in Montedore e la perla di Savelli in Casteltranco di Emilia. Sono stati approvati gli statuti organici delle congregazioni di carità di Domodossola, di Campolongo sul Brenta di S. Pan. di Parma e degli ospedali civili di S. Andrea in Massa Marittima.

## Notizie brevi dall'estero

Le officine del gas di Dossan sono salite in aria e sono state completamente distrutte. L'incendio veniva circoscritto dai pompieri. Sembra che non vi siano vittime. Il generale Mahon, comandante dell'esercito britannico in Macedonia è stato nominato comandante delle truppe in Irlanda. Il generale Wingate Sirdar è stato nominato alto commissario dell'Egitto.

## QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

## Pubblicità Economica

### CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
FUMO Pregiato ardente indicatore mezzo esteriore, variata alampata indirizzata di giorno seguito nome teatro ora fu ammirata. Fermo posta. 11753  
ALBERGO Immutabile immenso eterno paziente affetto. Troveremmo sempre ora solita locale di cui parliamo, dove colazione una volta. Danni notizie. 11756  
UTILE DILETTUOLE Necessità ritirata corrispondenza senza indugio. 11763  
APOLLO Attendo giovedì come da nostra lettera. Biglietto lire cinque (118-05551) 11769

M. M. Saffino mercoledì ore 19 porta Azzoglio. Garofano bianco servirà nostro loro riconoscimento. 11776  
SALSO. Approssimati espressi ultima mia non hanno più motivo. Ultimo incontro 11776  
presenti che era tornato il sereno; meglio per te. E' giusto che tu sia contenta e io solo sia triste. Vogliammi almeno un po' di bene e ricordarmi. Vedremo giorno dopo dissi. Pensieri baci affettuosi. 11778

ROSSA. Attesa invano. Precedente inserzione errore ora. Pregola vivamente trovarsi posto indicatore ultima inserzione martedì oppure mercoledì, 17.50. Abbia onore scrivere posta lacornelli seguito numero sua abitazione. Immutabilmente. L'adoro 11779  
MARRIA. Avevo pensato mandare anche a R. indirizzo indicato, solita cartolina. Non lo feci temendo che potesse capitare le mano alteri, la provenienza avrebbe potuto svelare nostro segreto. Ad evitare equivoci per l'avvenire intenderò colà parola la mia più volte ripetuta nelle cartoline inviate, non più Maria. 11781

LEFANTE. Onidero numeri, giornali, cartoline, da mia città. Ora libero sempre. Terribilmente sgomentato e desolato tua mancanza. Sogni sempre. Tornami presto, più non vivo. Interamente tutto tuo sempre. Ti prendo tutta in un sol bacio. 11783

STAZIONE Bologna notte 18 ottobre signorina ammiratissima militare, si siede leggere giornali. Domenica, scongiurata scrivete. Assoluta fiducia. Libretto 65517, posta 11781

VEDETTA. Le espressioni della tua lettera, scatenazione della tua anima gentile, mi fanno tanto bene, convincendomi che più del tesoro d'affetti prodigati. Riconoscete ringrazio, assicurandoti corrispondere di pari affetto. Il pensiero di presto rivederti mi turba mi commuove. Rivedrò immaginare tua salda, la voce tua armoniosa, mi dirà ancora il bene, infonderà nuova vita. 11785  
22 Settembre. Non risposi. Come scriverti ora? Danni notizie. Scriverei giornale mensilmente. Baci. 11788

OTTOBRE 31. Trattamenti conseguenza ferrovie mia senza scopo. Vorrei speranza (rovami, dimostrare mio immutabile affetto. 11785  
22 Settembre. Non risposi. Come scriverti ora? Danni notizie. Scriverei giornale mensilmente. Baci. 11788

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1  
VENTISENTE, distinta, seria, istruita, perfezionata. Invece, offerta bambini, compagnia, direzione casa. Offerta referenti, più pretese. Rina 22. Posta Bologna. 11783

CHAUFFER. Altro lungo servizio cerca migliorarsi. Scrivere A. presso Menabue Bocca di Lupo 3, Bologna. 11787

DISTINTA Signorina cerca di occuparsi subito come direttrice presso qualche magazzino. Scrivere Maria-Teresa Ruggeri, Piazza Otto Agosto N. 21. 11789

IMPIEGATO Amministrazione presso Fornaci meccaniche laterali cerca impiego presso Ditta anche ramo diverso. Pratico istruzione affari, presenza, solo, partita doppia, Calligrafia. Referenze primarie. Scrivere Casella O. 11741 presso HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 11741

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1  
BERGASI ciclista per servizio guardia notturna. Presentarsi ore 15 Sarabianca. 11771

BERGASI fattorini con cauzione. Dirigere via Galliera 153 Palazzo Bernelli (spazio Caffè) dalle ore 17 alle 18. 11793

BERGASI due ragazzi. Dirigere Cartoleria Militare Carbonesi 1, Bologna. 11790

BERGASI buone non venute per bambino quattro anni. Esigessi pari bene italiano francese. Scrivere Casella 711 Unione Pubblicità, Padova. 11627

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI  
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2  
IMPORTANTE fabbrica abbisogna ogni provincia Emilia. Venire rappresentanti attivi disposti riferenze proprie mezzi assicurazione deposito. Alta provvigione rimborso spese, paga fissa, remunerazioni speciali. Offerte dettagliate. Casella U. 11731 HAASENSTEIN e VOGELER Bologna. 11731

VIAGGIATORE ventinovenne attualmente presso ditta Formaggi desidera migliorare. Conoscenza perfetta tutta Italia, ottime referenze disposto cambiare articolo. Sottoporsi periodo tirocinio. Scrivere G. A. P. Parma. 11765

RAPPRESENTANTE cerca visiti attualmente dettagliatamente zona guerra per commercio negoziante mercerie articolo militare. Offerte Casella F. 11774, HAASENSTEIN e VOGELER Bologna. 11774

LEZIONI e CONVERSAZIONI  
Sono soggetti alla tariffa di cent. 10 per parola gli arabi appartenenti a Scuole. Istituto e Collegi. 11778

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corsi e lezioni diurne-serali, conversazioni traduzioni. Pratiello I. 11729

DATTILOGRAFIA 6 novembre (iniziali) corsi diurni-serali. Ars-Labor Pratiello I. 11544

RUSSO Lunedì prima lezione. Berlitz School, Cavallera 2. 11721

INGLESE. Francese. I corsi di conversazione cominciano subito. Berlitz School, Cavallera 2. 11725

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
APPARTAMENTO nei ambienti bene ammobiliati affittasi possibilmente congiunti soli. Via Sammartino, 32. 11789

VILLA spaziosa, parco, in collina, dieci minuti dal tram Castiglione, posizione elevata, riparata dalle correnti, affittasi anche come casa di cura. Trattative: Cav. Coltellati, Santa Margherita 3, primo piano, dalle 16 alle 18. Telefonare 20-92, dalle 9 alle 13. 11719

DOMINI soli cercano quartiere vuoto arioso, subito a quando sarà pronto, pagando subito annata affitti. Scrivere Tessera 227. Bologna. 11759

AMMOBILIATO, o vuoto a non più di due persone a pochi minuti dal tram affittasi piccolo Chalet, collina liberissima; due sole camere cucina, closet, terrazza cantina. Telefonare 2322 dalle 9 alle 13 ovvero dirigerci S. Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. 11790

AFFITTASI appartamento ammobiliato sei ambienti, buona strada, primo piano; confort moderno. Bologna Art. 2. 11773

CERCA in affitto villetta, con vasto prato, lungo tram. Posta A. 11789

CERCA per subito appartamento 7-8 locali confort moderno vuoto o mezza ammobiliato. Scrivere Casella N. 11794, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 11794

DISTINTA famiglia soggiornando 7-8 mesi Bologna cerca per subito 7-8 locali ammobiliati confort moderno. Scrivere Casella O. 11795, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 11795

## CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

DISTINTO signore cerca anche subito due stanze libere con comfort, centrali. Scrivere Casella V. 11732, HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 11732

CENTRALISSIMA camerina vuota, libera affittarsi uso studio. Schiarimenti via Saffi 13, piano primo, Bologna. 11759

AFFITTASI bella camera, volendo pensione. Piazza Malpighi N. 3, piano 1.0. 11775

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
AUTOMOBILE Aquila monobloc cardano 80 cavalli perfettamente, vendo, Cercato via Emilia 73. 11751

OCCASIONI (oggetti vari offerti a dom.)  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1  
PIANOFORTE usato vendo Lire 300, marca Ios Pawlek. Foroboardo 2, II piano. 11751

STUFA americana n. 2 quasi nuova, venduto prezzo conveniente. Rivolgarsi nel pomeriggio in via Castiglione privata N. 107, Villino 119-2 piano primo. 11777

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI  
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2  
STUDENTI troveranno presso professore doposcuola refezione pensione, Guertazzi 27. 11746

GIOVANE distinto signore, simpatico, generoso conoscere signora signorina affettuosa, bella, intellettuale scopo amicizia. Scrivere esibire diecimila (66.530, posta. 11797

RICAMATRICE macchina infusione mano, prezzi convenienti, sorelle Palmieri, Saragossa 33. 11757

FUSTI ferro, usati, fusti Rovere ex cognac, ottimo stato acquistati. Offerte dettagliate. Scrivere Casella 102 B. Unione Pubblicità, Milano. 11795

VENTOTTESE colto, distinto commerciante, esente servizio militare, alto, robusto, bella presenza, cui toccò disgrazia restare vedovo con una graziosissima, sana, bella bombina di sei anni, desidererebbe conoscere signora vedova o signorina energica, buona, colta, pari condizione agiata scopo matrimonio anche in breve tempo. Eschisi corrispondere. Assolutamente assoluto. Offerta segretissima. Si gradirebbe fotografia che verrebbe naturalmente restituita subito. Scrivere: A. B. 100, fermo posta, Roma. 11786

BELLISSIMA distintissima ventunenne invoca affetto largo sollecito aiuto da richissimamente gentiluomo anziano. Inserzione 11767. 11767

LAMPADINE elettriche tascabili. Luce brillante, potentissima. Emporio Chinaelettro. Corocina, Bologna. 11786

DISTINTO giovanissimo, ricco, adeguatamente ricompensabile alcuni 10 scrivendo ottima famiglia disposta incarichi matrimonio copioso. Scrivere Tenente Romanello, Mazzarino Pelli, Cervignano. 11451

PROPRIETARIO esente militare, distinto, presenza trentacinquenne, affettuosa relazione, desidererebbe signorina vedova, anche età provinciale, buona piacevole moralissima, dote minimo 25 mila, escluso anelli. Trattarsi anche parenti. Scrivere esibire ricevuta vaglia N. 11, Posta. 11790

PELLICERIE modelli moda venduti prezzi occasione. Via Calzoleria 4, Bologna. 11772

BIRENA. Indipendenza 32. Completo assessorio busti, reggipetto. Prezzi convenientissimi. 1099A a. 11796

CONFEZIONE. Per uomo a signora. Impariare 10, primo piano. 11796

ACQUARITA Virilis. Unico potente afrodisiaco. Effetto immediato. 10 anticipato. Lombardi Contardi. Telefono 235 Napoli. 321

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1  
BERGASI ciclista per servizio guardia notturna. Presentarsi ore 15 Sarabianca. 11771

BERGASI fattorini con cauzione. Dirigere via Galliera 153 Palazzo Bernelli (spazio Caffè) dalle ore 17 alle 18. 11793

BERGASI due ragazzi. Dirigere Cartoleria Militare Carbonesi 1, Bologna. 11790

BERGASI buone non venute per bambino quattro anni. Esigessi pari bene italiano francese. Scrivere Casella 711 Unione Pubblicità, Padova. 11627

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI  
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2  
IMPORTANTE fabbrica abbisogna ogni provincia Emilia. Venire rappresentanti attivi disposti riferenze proprie mezzi assicurazione deposito. Alta provvigione rimborso spese, paga fissa, remunerazioni speciali. Offerte dettagliate. Casella U. 11731 HAASENSTEIN e VOGELER Bologna. 11731

VIAGGIATORE ventinovenne attualmente presso ditta Formaggi desidera migliorare. Conoscenza perfetta tutta Italia, ottime referenze disposto cambiare articolo. Sottoporsi periodo tirocinio. Scrivere G. A. P. Parma. 11765

RAPPRESENTANTE cerca visiti attualmente dettagliatamente zona guerra per commercio negoziante mercerie articolo militare. Offerte Casella F. 11774, HAASENSTEIN e VOGELER Bologna. 11774

LEZIONI e CONVERSAZIONI  
Sono soggetti alla tariffa di cent. 10 per parola gli arabi appartenenti a Scuole. Istituto e Collegi. 11778

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50  
LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corsi e lezioni diurne-serali, conversazioni traduzioni. Pratiello I. 11729

DATTILOGRAFIA 6 novembre (iniziali) corsi diurni-serali. Ars-Labor Pratiello I. 11544